QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-068 al 40-069

LA STAMPA

Frangar non flectar

MERCOLEDI' 10 Dicembre 1958
Anno XIV - N. 292
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 40-068, 50-880, 58-981 - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi sportivi L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/28710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La "dichiarazione universale,, dell'Onu

I diritti dell'Uomo

L'avvenimento di cui si celebra oggi, nei vasti orizzonti del mondo, il primo decennale — la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo: Assemblea Generale delle N. U. a Parigi, 10 dicembre 1948 — è di quelli che si incidono con bagliori di luce nella storia di questa nostra umanità, ansiosa, nel profondo, di elevazione, di uguaglianza e di amore, pur nel travaglio ricorrente di tante oscure, drammatiche vicende che sembrano inaridirla e dividerla.

Una svolta, una data memorabile nel lungo faticoso cammino per l'affermazione ugualitaria elevatrice dell'umana personalità nei suoi fondamentali attributi: ad un tempo il punto di arrivo di una lenta secolare evoluzione, pervenuta già ad un traguardo di grandissima importanza, ed il momento di avvio, nella progressione di necessari sviluppi, verso la meta, che potrà arridere allorquando i diritti ora solennemente dichiarati acquisteranno perfezione giuridica di vere norme universalmente riconosciute, sul piano internazionale, e vincolanti.

Per limitarci, necessariamente, ad un rapido sguardo alla storia più recente, la Dichiarazione ha indubbiamente segnato un progresso di straordinaria importanza, rispetto alla avara gradualità ed ai risultati dell'evoluzione anteriore.

Erano stati i tragici avvenimenti della guerra americana di indipendenza e della rivoluzione francese, ad esprimere — quasi per reazione etica istintiva al terrificante quadro degli errori e delle atrocità che li avevano funestati — i primi storici documenti di proclamazione dei diritti e delle libertà fondamentali dell'uomo, e del cittadino nello Stato. Dichiarazioni di grandissimo valore, sul piano umano, ma costituzionalmente emanazione esclusiva di singoli Stati, se pure ad ampia base federativa e di molto rilievo: eppertanto efficienti, giuridicamente, solo nell'ambito interno dei regimi che le avevano proclamate. Mancava ogni carattere di internazionalità, e la loro virtù espansiva derivava unicamente dalla luce irradiante dell'idea, dal valore intrinseco dei principii, che si affidavano come tali all'adesione di altri popoli.

Più tardi, dopo oltre un secolo, la crociata umanitaria — durante e dopo la vittoriosa conclusione della prima guerra mondiale — cominciò ad assumere configurazione e base internazionale, sfociata nella vasta architettura di una organizzazione quale la Società delle Nazioni. Ma, al principio dell'umanità, pur riaffermato con nuova enfasi, prevalse in sostanza, limitandolo, quello della *nazionalità*, per cui, attraverso i vari trattati e nell'ordinamento dell'organo societario, la protezione dei diritti umani assunse individuata direzione solo a riguardo delle minoranze nazionali, incluse, per virtù dei trattati, nei territori di Stati diversi, come era già stato, d'altra parte, nei trattati di Berlino nel 1878 e di Costantinopoli nel 1881, a garanzia rispettiva delle minoranze cristiane dell'Impero Ottomano e mussulmane della Grecia.

E' stato invece nel terrificante travaglio della seconda guerra mondiale — estesa, nel suo raggio di distruzione e di morte, anche alle popolazioni civili, e funestata da comportamenti di estrema crudeltà e persecuzione razziale, — che prese il primo slancio quel movimento di *universalità*, oltre che di internazionalità, nella proclamazione e nell'attuazione del verbo umanitario, che portò, nella sequenza dei vari momenti, dal primo messaggio rooseveltiano delle quattro libertà (di parola, di religione, dal bisogno e dalla paura) alla Carta di San Francisco, costitutiva della nuova organizzazione delle Nazioni Unite, e da questa alla elaborazione, ad opera di apposita commissione, della *Dichiarazione Universale*, e poscia alla sua adozione e proclamazione, per parte dell'Assemblea Generale.

Domina in questi atti lo spirito, il principio nuovo dell'*unione dei popoli*, più ancora che degli Stati, nel generale impulso — sollecitato dal comune errore della guerra — verso un nuovo riassetto del mondo, fondato sull'universale rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali degli uomini e dei popoli, senza distinzione di razza, di religione, di nazionalità, di condizione politica o civile.

«Noi popoli delle Nazioni Unite», comincia il preambolo dello Statuto di San Francisco, nel che, oltre al richiamo dell'universalità, è un chiaro riferimento al principio democratico che ripone nel popolo la fonte della sovranità: principio che, dalla struttura costituzionale dei singoli Stati aderenti, doveva proiettarsi anche nella organizzazione internazionale, laddove solo in una comunità di Stati democratici, elevata, anche nel suo assieme, a vera democrazia internazionale, le relazioni fra i popoli possono intonarsi a quello spirito di libertà e di cooperazione che è la *necessaria premessa* ideologica e sostanziale per l'attuazione di una efficiente tutela internazionale dei diritti umani.

Un fatto nuovo, pertanto, una nuova impostazione e concezione politica, destinata ad imprimere un nuovo corso all'espansione dell'idea ed alla sua affermazione nei rapporti tra i popoli.

Ed anche un fatto *giuridico*, già di attuale realistica importanza, e proiettato efficacemente all'avvenire.

La *Dichiarazione* deriva, invero, e pone il suo sostanziale fondamento, sollecitatore, legittimatore, su quella popolare istanza, su quel determinarsi spontaneo della sensibilità collettiva, consapevole della necessità e bontà di invocate norme, a regolamento di generali interessi, — in cui sta l'elemento primo della *giuridicità*, in quanto il diritto deve aderire alla vita e trarre dalla realtà gli imperativi per la sua formulazione in norme. E' la coscienza giuridica collettiva, in sostanza, che suscita la formazione delle leggi, le quali traggon la fonte prima di lor forza dal consenso e dalla spontanea adesione dalla volontà popolare.

La Dichiarazione, d'altra parte, va considerata come la enunciazione esplicativa — quasi in sede di rinvio — di principi già affermati nella loro essenza in uno strumento giuridico qual è lo Statuto nel quale si compenetra: strumento giuridico inteso alla costituzione di un nuovo Ente od Organizzazione, di ampia personalità internazionale, ed al regolamento della sua funzionalità, attraverso un armonico sistema di norme, in cui si pone anche un preciso impegno di solidarietà e di cooperazione internazionale con diretto riferimento (articoli 55-56) all'attuazione e protezione dei diritti umani.

Comunque, nella Dichiarazione si riscontra quanto manca la piena attuazione di quel fondamentale *momento*, nella architettura d'ogni fenomeno giuridico normativo, che consiste nella *definizione* dei principii, dei diritti e degli obblighi; momento che può essere integrato, nello stesso contesto, dagli altri concettualmente successivi, della regolamentazione attuosa, della garanzia giurisdizionale e della sanzione, — ma che può svilupparsi anche in tempi ed in forme diverse, senza che ne risulti alterata la giuridicità organica del tutto, come delle parti. E qui la definizione appare, come tale, perfetta, oltreché nella direzione universale, nella comprensività oggettiva, laddove oltre ai diritti e libertà così dette classiche (individuali e politiche) vi sono ampiamente enunciate anche quelle sociali economiche e culturali, il cui godimento è presupposto per un efficace esercizio delle prime, con rapporti reciproci di complementarità che ne fanno un tutto inscindibile, qualificatore veramente della personalità umana.

La Dichiarazione, d'altra parte, non è fine a se stessa, in quanto, già nel predisposto piano di lavoro della Commissione che la ha formulata, sono previsti altri sviluppi perfettivi, quali la formulazione di uno schema di patti internazionali coi quali i singoli Stati dovrebbero impegnarsi formalmente verso l'Onu alla osservanza e tutela dei diritti proclamati, — nonché allo studio di misure concrete di attuazione e di garanzia, fra le quali la istituzione di un Comitato di controllo e di un Alto Organo Giurisdizionale — la Corte Mondiale dei Diritti dell'Uomo — per la risoluzione delle controversie insorgende, sul piano della decisione e della esecuzione.

E' tutto un organico sistema, pertanto, già in parte in attiva costruzione (come per il patto, ormai elaborato) e forse ancora infirmato da lacune, da imperfezioni e da difetti, — ma che ci conforta ad una fiduciosa attesa dell'avvenire.

Ed intanto per altre convergenti vie il movimento realizzatore procede nel suo cammino, attraverso l'azione di quegli *enti speciali*, quali la Fao e l'Unesco che realizzano, nel campo economico e culturale, le condizioni per una concreta efficienza ed espressione dei diritti umani primari, — e parimenti attraverso quelle unioni o convenzioni che ne hanno ripreso l'idea sul piano europeo. Fra le quali soprattutto il Consiglio d'Europa che ha espresso già la Convenzione Europea per i Diritti dell'Uomo, giunta a maturità organizzativa notevolmente avanzata e realizzatrice.

Può dunque confidarsi nel progressivo fiorire ed espandersi di quel nuovo *umanesimo giuridico*, di quel clima di *umanità universale*, articolato in organici istituti ed in norme, — ma soprattutto riscaldato dal palpito concorde animatore dei popoli — che è la necessaria atmosfera perchè la crociata dei diritti dell'uomo possa attingere le sue mete, come è nel voto fervido del Mondo.

Ernesto Eula
Primo presidente della Corte di Cassazione

Un messaggio dell'Onu

In occasione dell'anniversario

New York, 9 dicembre.

In un messaggio diffuso in occasione del decimo anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, il segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, sottolinea che «la dichiarazione proclamata dieci anni fa dalle Nazioni Unite, rappresenta uno di quegli avvenimenti che lasciano una traccia nella storia».

In occasione del decennale, questa sera, nella grande sala dell'assemblea generale, si svolge un concerto, trasmesso in tutto il mondo, con la partecipazione del soprano Renata Tebaldi e del compositore Leonard Bernstein.

Entra in funzione la Camera della Quinta Repubblica

Inaugurata la nuova Assemblea francese con un discorso del bizzarro canonico Kir

L'ottantatreenne decano dei deputati, condannato a morte dai nazisti e famoso per le sue battute, esorta i parlamentari a lavorare con concordia - "Non angariare il tuo vicino anche se ti è antipatico,, - De Gaulle rinuncia al preannunciato discorso - Curiosa fisionomia dell'Assemblea: molti giovani sconosciuti in mezzo a vecchi uomini politici - Chaban-Delmas, dell'Unione di Soustelle, presidente della Camera - Una biondissima deputata che non sa votare

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 9 dicembre.

Oggi, non gli dispiaccia, il generale De Gaulle che i canzonieri dei teatrini satirici chiamano mongénéral, o moidegaulle, è passato in seconda linea alla seduta inaugurale della prima legislatura della Quinta Repubblica. Il primo attore è stato oggi il canonico Kir; e non solo perché, essendo il decano della Camera, è toccato a lui per regolamento di presiederla pronunciando il discorso inaugurale, ma perché è uno dei personaggi più pittoreschi della Francia; ed i cronisti non sanno quale scegliere dei mille aneddoti che corrono, più o meno verosimili, intorno a quest'uomo, piccolo, svelto, grassoccio, paffuto, imbronciato anche quando vorrebbe sorridere, di un'attività che non ha soste.

E' nato ottantatrè anni fa da un povero barbiere di campagna, ad Alise Saint Reine, più nota con il nome tramandato da Cesare, Alesia, la fortezza ove Vercingetorige oppose al proconsole romano un'ultima disperata e inutile resistenza; e anche questa coincidenza ha contribuito alla sua popolarità di eroe nazionale: «Non senza arcana ragione, scrive un cronista, l'uomo che fu crivellato dalle pallottole tedesche perché si era ribellato all'occupazione è nato all'ombra della statua di Vercingetorige». Come dei più noti personaggi americani, si dice di lui che ha fatto tutti i mestieri, è stato maestro di ginnastica, comandante dei pompieri, sonatore di bombardino nella banda comunale, veterinario, medico, all'occasione ginecologo; in realtà tutte queste cose, ed altre molte, le ha fatte trovandosi poco dopo i vent'anni, appena uscito dal seminario, curato di un piccolo paese in Borgogna. Ma ancora di altre attività si ornò il dinamico Kir nella sua lunga vita di sacerdote; è stato giornalista, collaboratore poi direttore di un foglio battagliero in lotta contro i comunisti (e in tale qualità partecipò a comizi, in contraddittorio sui fatti di politica e di fede, parlando con un'eloquenza popolaresca e spregiudicata).

Il canonico Kir, decano dell'Assemblea (Telef.)

Canonico a Digione, ormai oltre la sessantina, resta nella città quando tutti scappano, l'anno '40, al giungere dei tedeschi. Va a sedersi nella poltrona del sindaco, e all'ufficiale tedesco che entra nella stanza dice, «Il sindaco sono io». L'ufficiale gli porge la mano, ed il canonico esclama: «Ah no, io stringo la mano solo da generale in su».

Un sindaco nominato per i tedeschi occupanti; fa fuggire i prigionieri di guerra munendoli di documenti falsi; sente dire un giorno che i tedeschi vogliono bruciare la sinagoga e ne fa un magazzino di viveri indispensabile alla popolazione. I tedeschi, accortisi, lo fanno condannare a morte da un tribunale militare. «State attenti, dice il canonico dopo la condanna, vi darò più fastidio da morto che da vivo». I tedeschi, chissà perchè, lo lasciano libero; ma poco tempo dopo sei tipi armati di fucile mitragliatore gli entrano prepotentemente in casa, anche in cucina, e gli sparano addosso; e il fiero prete, aggrappato ai fornelli, giura a se stesso di morire in piedi. I sei, pensando d'averlo conciato per bene, se ne vanno; accorrono i vicini e lo portano all'ospedale. Appena chiusi i buchi delle palle scappa a cercare gli alleati, e torna a Digione da trionfatore issato sul primo carro armato dell'esercito di liberazione.

Da allora è sempre stato sindaco della città, anche dopo l'elezione a deputato. Lingua tagliente, spiritaccio originale, è arrivato a ottantatrè anni trovando la maniera di far parlare continuamente di sé. Gli piace mettere nel vino bianco uno schizzo di sciroppo di ribes; impone questa sua bevanda a tutti, dà alla mistura il suo nome, ora non c'è bar di Borgogna dove non si ordini al banco un «Kir». Il famoso [illegible] Grévin si arricchisce della sua immagine in cera; «Datemi una vicina simpatica», dice il canonico; e il direttore del museo gli mette accanto la statua di Martine Carol. Un giorno che s'era dimenticato le chiavi di casa vi è rientrato da una finestra del primo piano con la scala dei pompieri. Si è proclamato indipendente prima ancora che venisse alla luce il partito di questo nome dei signori Pinay e Duchet, indipendente cioè da ogni partito; e afferma di volere torcere il collo a chiunque voti democristiano. Un giorno in un comizio gli rimproverano di avere voltato casacca; si toglie la sottana in faccia a tutti, la rivolta, grida, «Imbecille, non vedi che ha lo stesso colore dalle due parti?».

C'era molta attesa oggi a Palazzo Borbone, come si sarebbe comportato l'estroso canonico, un misto di giovane Arlotto e di don Camillo (con una certa vocazione alla Ugo Bassi); ci si aspettava che, al solito, avrebbe messo i piedi nel piatto. Invece no; più che un discorso parlamentare il suo è stato un sermone natalizio, un predicozzo che il buon curato fa ai suoi parrocchiani per invitarli a rigar diritto, se no andranno all'inferno. Un po' per il tono dell'allocuzione, un po' per un certo atteggiamento freddo e distante del gen. De Gaulle, quella che era stata preconizzata giornata storica di Palazzo Borbone, prima riunione dei rappresentanti del popolo della Quinta Repubblica nata il 28 settembre per volontà della Nazione, è stata una cerimonia piuttosto in tono minore.

Gli spettatori che gremiscono le tribune, dopo una paziente attesa di ore, finalmente una mezz'oretta prima dell'ora fissata per l'inizio della cerimonia hanno visto arrivare nell'aula i primi deputati, con l'aria impacciata, incerti dove sedersi; per questa prima seduta si era stabilito che essi si disponessero per ordine alfabetico, cominciando dalla estrema destra; ed anche i ricotti, vecchi ed esperti, dovevano farsi indicare il posto dagli uscieri. Naturalmente una Camera così accostata manca del brio e dell'animazione di un Parlamento ove i membri si dividono secondo il partito e le tendenze; non c'erano crocchi nell'emiciclo, non v'era traccia dell'allegro ritrovarsi di compagni di banco e di fede [illegible] far posto ai nuovi venuti delle stesse idee; gli eletti si sedevano come scolaretti al luogo indicato, spesso guardando con sospetto il vicino.

Il grido, «Il Presidente», giunge di sorpresa; vediamo l'arzillo vecchietto con la sottana lunga, coperta da una cocolla col colletto di velluto, arrampicarsi vivacemente su per i ripidi diciassette gradini che conducono alla poltrona presidenziale, e ringraziare con un sorriso un po' imbarazzato i deputati che tutti in piedi lo applaudono. Prendono posto ai due lati e sotto di lui, i sei deputati più giovani, sui 25 anni o poco più, tre dei quali vengono dall'Algeria; fra questi lo studente Lagaillarde, che diede per primo l'assalto al palazzo del governo il 13 maggio ad Algeri, ed una ragazza bruna e paffuta, l'araba signorina Bouabsa. Un'altra deputata araba, la signora Kebtani Rebiha, in tailleur grigio e con la chioma certa biondissima si è seduta al centro; e sarà oggetto della divertita attenzione del pubblico più tardi quando si imbroglierà a votare, giungerà sul palco con la scheda ancora bianca ed aperta, ed uno dovrà portarsela in disparte per farle vedere come si fa.

Ai banchi del governo ci sono già tutti i ministri, Mollet col viso basso, giocherellando con gli occhiali, Pflimlin, Pinay (che si è dimesso proprio stamane dal partito degli indipendenti di cui era uno dei due capi), Couve de Murville, Soustelle con l'aria accigliata. De Gaulle ancora non si vede. L'attesa è un po' imbarazzata, sugli alti scanni della presidenza e nella sala. Finalmente, accolto da un applauso da ogni settore (bisogna cercare attentamente con gli occhi gli oppositori che non battono le mani, perduti fra gli entusiasti), arriva il generale, in borghese, il viso scuro. Non risponde all'applauso. Si siede al suo banco; e subito qualcuno viene a dirgli qualcosa, il generale si alza; si dirige verso il canonico presidente, che a sua volta si leva dalla poltrona, gli corre incontro, inciampa, si riprende; fanno un bel contrasto, l'uno accanto all'altro, il militare alto e diritto, e il piccolo prete tondo. Si stringono la mano, il generale si china a dir qualche cosa al Presidente con aria cordiale; la scenetta è patetica, i deputati sorridono e battono le mani.

Tornato De Gaulle al suo posto, il canonico Kir si mette gli occhiali e incomincia a parlare, leggendo il discorso su grandi fogli che tiene lontani, il braccio destro napoleonicamente nascosto dietro la schiena, e ogni tanto portato [illegible] innanzi ad ammonire ed a sottolineare le parole.

Richiamandosi all'esperienza della sua grave età e alla dignità della sua veste, invita i colleghi a lavorare d'impegno, rispettare la Costituzione, avere rispetto per i vinti, dare la precedenza alle questioni sociali nelle loro deliberazioni, darsi premura soprattutto dei vecchi, dei malati e degli infermi. Ha auspicato la pace in Algeria: ove i [illegible] del colonialismo appartengono al passato e debbono essere definitivamente abbandonati per cercare la giustizia sociale e attuare le riforme [illegible] attese. Esorta poi i governanti di tutti i Paesi del mondo ad assumere le loro responsabilità per l'avvento della pace universale; e tengano presente il rischio, che continuando una politica di guerra e d'armamenti si va incontro al pericolo della distruzione di tutta l'umanità. Infine, proclamandosi vecchio prete e tollerante repubblicano ha ricordato il comandamento divino, «non rubare, non uccidere, non angariare il vicino anche se ti è antipatico»; ed ha invocato la benedizione del cielo sull'Assemblea. Proprio il discorso del «buon curato», applaudito con compunzione da tutti.

Subito dopo si è iniziata la votazione per l'elezione del Presidente della Camera; e a questo punto De Gaulle si è levato su e si è avviato frettolosamente all'uscita senza salutare nessuno, seguito a ruota dal suo gabinetto; deludendo il pubblico che si attendeva un suo discorso, come era stato annunciato dai giornali di stamane. Il primo scrutinio dà 217 voti a Chaban-Delmas, uno dei capi dell'Unione per la nuova Repubblica, 168 a Paul Reynaud, [illegible] al socialista Lejeune e 18 al comunista Grenier. Poiché nessuno degli eletti ha raggiunto la metà più uno dei votanti, si passa ad un secondo scrutinio, Paul Reynaud rinuncia. Risulta eletto definitivamente Chaban-Delmas, con 355 voti, segue Lejeune con 118, Grenier con 18. E subito il buon canonico invita, con gesti ampi il nuovo eletto a prendere posto nella poltrona finora da lui occupata «in modo del tutto effimero».

Il nuovo presidente dell'Assemblea nazionale, Chaban-Delmas, ha poco più di 40 anni, essendo nato il 7 marzo 1915, a Parigi. E' sindaco di Bordeaux. Ha partecipato alla lotta clandestina, e De Gaulle lo nominò alla fine della guerra generale di Brigata. Dottore in legge, e subito dopo la laurea ispettore delle Finanze, fu eletto alla Camera nel 1946 come deputato radicale della Gironda e da allora è sempre stato deputato. Dal radicalismo passò al Rassemblement di De Gaulle; partecipò al Gabinetto di Mendès-France come ministro dei Lavori Pubblici; e successivamente ai Governi di Mollet e di Gaillard. Il suo radicalismo si è fatto sempre più conciliante con gli anni, finché presiedette alla Camera il gruppo parlamentare dei repubblicani sociali; ed ora vi torna come uno dei capi dell'Unione per la nuova Repubblica.

Paolo Monelli

Il banco del governo durante la seduta inaugurale. In prima fila, da sinistra, il gen. De Gaulle e Mollet (Telef.)

Riunione di vescovi a Roma per le cariche dell'Azione Cattolica

E' la prima volta che una decisione viene affidata dal Pontefice all'episcopato - Attesa per la riconferma o la sostituzione del prof. Gedda - Critiche dei circoli cattolici alla politica della d.c.

(Nostro servizio particolare)
Roma, 9 dicembre.

La commissione episcopale italiana si riunirà domani per decidere sul rinnovamento delle alte cariche dell'Azione Cattolica. E' la prima volta negli annali dei militanti cattolici italiani che la decisione viene affidata all'episcopato. Sino all'avvento di Giovanni XXIII i pontefici si erano riservati il privilegio di provvedere direttamente alle designazioni. Attribuendo ai presuli italiani la stessa responsabilità di cui erano già investiti i dirigenti delle altre nazioni, il Papa li ha in un certo senso liberati da una condizione di quasi minorità e, contemporaneamente, ha posto le premesse per una maggiore distinzione tra la gerarchia ecclesiastica ed il laicato cattolico.

Da un punto di vista politico la riunione di domani riveste un particolare interesse perché chiarirà definitivamente la posizione del presidente dell'Azione Cattolica, prof. Gedda. Il suo mandato è già scaduto sin dalla primavera scorsa; Pio XII lo aveva poi prorogato tacitamente, senza chiarire, però, se la proroga doveva intendersi come una vera e propria riconferma nella carica (che ha una durata triennale) o se costituiva soltanto una soluzione temporanea in attesa di nuove decisioni. I rapporti tra Gedda ed i dirigenti della Dc, come si sa, sono da tempo piuttosto tesi e nello stesso episcopato i metodi e gli orientamenti politici del presidente dell'Ac hanno creato spesso opposizioni e perplessità.

Proprio oggi un articolo dell'organo romano dell'Azione Cattolica ha rinfocolato i vecchi dissensi ed offerto nuovo alimento alle discussioni sulle prospettive politiche dei cattolici italiani accese dalle ultime vicende parlamentari.

Prendendo lo spunto dalla recente costituzione di una nuova corrente interna della dc dove dovrebbero confluire i sindacalisti delle Acli e della Cisl, il *Quotidiano* deplora la simpatia con cui una larga parte del partito di maggioranza guarda al processo autonomistico del psi e, più a distanza, ad una collaborazione tra cattolici e socialisti. La costituzione di uno schieramento compatto che vada dai repubblicani ai socialdemocratici ai socialisti — sostiene l'organo dell'Azione Cattolica — può essere legittimamente auspicata dai psdi e dai gruppi della sinistra democratica laica, ma non dai democristiani. Possibile che il cristianesimo debba dare il suo contributo creativo allo sviluppo civile ed umano solo nascondendosi, dissimulandosi, invocando ed accettando nella sua visione della storia e dello Stato l'apporto di forze e di dottrine eterodosse? Quali valori ci si aspettano dal socialismo e dal laicismo, forze battute e dissolte, forze vecchie, di un'altra epoca, cui soltanto il nostro complesso di inferiorità presta una insperata seconda giovinezza?

L'articolo ha provocato un certo rumore; la destra democristiana se n'è mostrata molto compiaciuta e l'agenzia *Dies*, che riflette le opinioni di Pella, lo ha definito altamente significativo per il momento in cui è venuto alla luce; un momento tormentato dall'indecisione delle autorità responsabili nello scegliere strade diverse, che all'atto pratico potrebbero manifestarsi più pericolose delle attuali. La Cisl ha, invece, protestato per essere stata chiamata in causa dal *Quotidiano* ed ha ricordato — in verità con sottile distinzione — che la confederazione come tale è assolutamente autonoma dai partiti e tanto più dalle loro correnti interne, mentre i suoi dirigenti ed iscritti, in quanto militanti in determinati partiti democratici, possono avere le loro precise opinioni politiche.

Nella polemica è entrato, indirettamente, anche don Sturzo con un articolo sul *Giornale d'Italia* dedicato ad un esame del recente voto di fiducia. La prima conclusione politica che Fanfani dovrebbe trarre dallo scampato pericolo — dice don Sturzo — è quella di rivedere la politica interna della dc. Occorre una revisione chiara e fattiva non della Costituzione, che con tutti i suoi difetti regge alla prova, ma della posizione e della funzione dei partiti, che all'interno sono corrosi dalle discordie ed al di fuori cercano di sopraffare governo e Parlamento. E' chiaro: il voto del 6 dicembre non può restare fine a se stesso.

Nè l'atteggiamento dell'organo dell'Azione Cattolica nè le critiche di don Sturzo rappresentano un fatto nuovo: sono posizioni già delineate da tempo e si inquadrano nella grande partita in corso tra Fanfani, spalleggiato dalla gran maggioranza del partito e del gruppo parlamentare, ed i suoi avversari del centro-destra. La eventuale riconferma del prof. Gedda alla presidenza dell'Azione Cattolica costituirà per questi ultimi un incoraggiamento ad insistere nell'attacco; ma sarà, comunque, soltanto un elemento di una situazione estremamente complessa e tuttora ancora in movimento. I primi punti fermi, come si è già ripetutamente detto, potranno essere messi soltanto alla fine di gennaio dopo il congresso del psi ed anche questo, probabilmente, costituirà soltanto una preparazione per il confronto decisivo che si avrà nel congresso democristiano dell'aprile.

Enzo Forcella

Kruscev rivelando "segreti,, vuole impressionare gli S. U.

Rapporto del sen. Humphrey ad Eisenhower sul colloquio a Mosca - La Russia avrebbe un missile della gittata di 14 mila Km. ed una bomba nucleare di facile costruzione - L'America ha mezzi contro ogni minaccia

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 9 dicembre.

Autorevoli fonti del Senato americano hanno riferito che il primo ministro russo Kruscev ha rivelato al senatore democratico Hubert Humphrey, durante il colloquio che questi ha avuto la settimana scorsa col capo del Cremlino, che l'Unione Sovietica dispone di un missile balistico intercontinentale in grado di trasportare una bomba nucleare alla distanza di circa 14 mila chilometri. Secondo la stessa fonte, questo è stato uno dei «segreti» che Kruscev ha fatto comunicare al presidente Eisenhower attraverso il senatore Humphrey. L'altra rivelazione di Kruscev sarebbe quella secondo cui la Unione Sovietica ha prodotto un piccolo tipo di bomba nucleare avente una potenza di cinque «megaton» (un «megaton» è l'equivalente di un milione di tonnellate di tritolo).

Il senatore Humphrey ha avuto questa mattina un lungo colloquio col presidente Eisenhower, al quale ha riferito in merito alla sua recente visita a Mosca ed al suo colloquio di otto ore col primo ministro Kruscev. Humphrey ha recato da Mosca annotazioni per più di 26 pagine dattiloscritte, relative alla sua conversazione col premier sovietico.

La rivista *Newsweek*, nel suo numero di oggi, afferma che in merito al progresso militare dell'Urss, Kruscev ha detto ad Humphrey: «Siete fortunati che noi combattiamo contro di voi economicamente e non con mezzi militari. Noi abbiamo ora bombe atomiche ed a idrogeno in numero maggiore di quanto sia stato mai necessario. Noi siamo pronti a cessare la produzione di nuove armi ed a smantellarne alcune di quelle che abbiamo. Abbiamo un missile avente un raggio d'azione di 14 mila chilometri. Possediamo inoltre una bomba nucleare della potenza di cinque «megaton» che è di semplice fabbricazione e richiede una quantità minima di materiale fissile».

Per fare un confronto con la potenza militare degli Stati Uniti, occorre ricordare che dodici giorni fa gli scienziati americani hanno lanciato da Cap Canaveral, in Florida, un missile «Atlas» che ha raggiunto con successo la distanza di 10.120 chilometri. Inoltre, fino dal 1° marzo 1954, la Commissione per l'Energia Atomica americana ha provocato sull'atollo di Bikini una esplosione termonucleare della potenza di 15 «megaton».

Funzionari americani, per ridurre alle giuste proporzioni l'importanza delle rivelazioni di Kruscev, hanno osservato che non ci sono notizie sulla precisione di un simile missile sovietico nel colpire l'obiettivo.

Kruscev avrebbe «rivelato» i due segreti ad Humphrey per impressionare gli Stati Uniti, i quali hanno comunque mezzi militari sufficienti per respingere ogni minaccia.

Quanto alle opinioni di Kruscev su Berlino, Humphrey ha detto di sperare che le sue proposte, contenute in un memorandum indirizzato al presidente Eisenhower, siano «del tutto inaccettabili per il governo americano». I «suggerimenti amichevoli» di Kruscev sono null'altro che una manovra propagandistica. Ad ogni modo le opinioni di Kruscev non costituiscono una nuova proposta sovietica.

Gino Tomajuoli

CRONACA CITTADINA

La carriera dell'insegnante elementare

Un concorso per 110 cattedre gli aspiranti sono duemila

E i vincitori devono spesso accontentarsi di sedi disagiate in piccole frazioni montane, dove dividono disagi e tristezza con gli abitanti - Stipendio al mese: 45 mila lire

Scade oggi il termine per presentare domanda di ammissione al concorso magistrale. L'ordinanza ministeriale assegna a Torino 92 posti di maestro in ruolo e 18 posti di maestro in ruolo alla provincia. In totale 110 posti con inizio di carriera al 1° ottobre 1959. In più prevede altri 278 posti di «soprannumerario», cioè di maestri che entro tre anni potranno entrare in ruolo, sempre che si siano resi vacanti le cattedre. I candidati ieri erano già 1800: si prevede che entro questa sera diventeranno duemila.

L'attuale concorso è tra i più favorevoli agli aspiranti maestri perché offre un numero mai visto di posti in città, mentre di solito per il passato erano pochissimi. La circostanza nuova si spiega con il fatto che numerosi insegnanti anziani sono stati messi a riposo perché è entrata in vigore la legge che limita la carriera a 65 anni di età. Prima potevano far scuola sino a che avessero raggiunto i 45 anni di servizio. Così se erano entrati in ruolo tardi continuavano ad insegnare anche in età non più idonea. Non è molto che decedette a Torino un maestro che a 77 anni ancora faceva scuola alla Boncompagni.

Al concorso partecipano anche maestri già di ruolo, ma titolari di sedi disagiate. Essi sperano di vincere per poter venire a Torino. Di norma nei passati concorsi — e così sarà di nuovo per il prossimo — i posti per i vincitori erano quasi tutti nella provincia e naturalmente in quelle frazioni che nessuno vuole e dalle quali il titolare fugge appena riesce ad ottenere il trasferimento.

Ci sono luoghi nella provincia di Torino che permettono di affermare che «il meridione è a poche decine di chilometri dalla città». Le insegnanti (sono la più parte maestre, perché gli uomini abbandonano questa carriera poco rimunerativa) sono costrette a percorrere una lunga mulattiera dopo aver preso treno e pullmann. In Val di Susa, citiamo a caso alcuni esempi, le frazioni sopra Frassinere. Si arriva in treno sino a Condove, poi si raggiunge Frassinere in corriera e con due o più ore di mulattiera si va a Maffiotto, a La Rocca, a Valgravio.

Le maestre scendono alle loro case una volta alla settimana, se la neve lo permette, diversamente rimangono bloccate lassù, come a Rochemolles sopra Bardonecchia, o a Desertes sopra Cesana. Ci sono borgate dove la maestra diventa una missionaria: ricordiamo, in Val dell'Orco, Monteu a 13 chilometri di mulattiera da Frassinetto, il quale comune dista 11 chilometri da Pont Canavese, e d'inverno non è servito da corriera. A Monteu un locale piccolo, basso serve per aula: la maestra lo pulisce, accende la stufa, spacca la legna. Dopo la scuola la attende una stanza bassa e fumosa. Manca la luce elettrica. Se vuole compagnia va in qualche stalla dove alla sera si riuniscono i pochi valligiani. Lassù — dove rade volte si reca il sacerdote a dir messa, forse tre quattro volte l'anno — la maestra diventa consigliera, infermiera, sostituisce l'avvocato ed il giudice. E' la missionaria di civiltà per i bimbi e per i loro genitori.

In Val Germanasca altra località infelice è Pomeano a due ore di ripidissima mulattiera dopo Pramollo. In Val Chisone ricordiamo Gran Faetto a 3 ore a piedi da Villaretto; Gran Dubbione a 3 ore da Pinasca. In val Pellice c'è Pra del Torno: la maestra arriva sino a Luserna poi con qualche mezzo di fortuna raggiunge Angrogna e di qui incomincia la salita che richiede non meno di 3 ore. Passa triste dove per quattro mesi, in inverno, neppure il sole arriva. Si limita ad illuminare le cime che fanno corona e dà la tristezza del prigioniero a chi in cerca dalla conca buia. In non poche sedi i servizi igienici, sono, il più delle volte, ridotti a due assi orizzontali al riparo (e non sempre) di una porta sgangherata.

Se non vincono nuovi concorsi i maestri titolari nelle località disagiate, attendono anni per ottenere un trasferimento. Dalla provincia a Torino non si arriva in meno di 10-15 anni.

I maestri all'inizio della carriera hanno uno stipendio di 45 mila lire: in media aumenta di 1500 lire ogni biennio. Al massimo della carriera toccano le 82 mila lire. L'organico della provincia di Torino conta 5 mila 483 maestri in ruolo. I concorsi avvengono ogni due anni. In due anni gli istituti magistrali diplomano un migliaio di giovani. Dieci volte più di quanti possano vincere una cattedra.

L'abbagliamento non basta a scagionare l'investitore

Il principio ribadito in una sentenza per duplice omicidio

E' stato rinviato a giudizio per duplice omicidio colposo l'automobilista che la sera del 3 settembre 1957 investì ed uccise sull'autostrada il motociclista Benito Russo, che giaceva ferito a terra, e la signora Rosa Sardo che era intenta a soccorrerlo.

La sentenza è stata firmata dal giudice istruttore dott. Librario. L'investitore, Enrico Costetti, di 38 anni, da Somma Lombarda, si era difeso affermando di essere stato abbagliato da un altro automezzo. Il magistrato ha mostrato di non dare gran credito a questa versione: ha comunque affermato che la circostanza non basterebbe a escludere la responsabilità dell'imputato.

«L'abbagliamento prodotto dai fari di un automezzo proveniente da opposta direzione — afferma la sentenza di rinvio a giudizio — non deve mai trovare impreparato il guidatore. La velocità di marcia notturna deve essere sempre regolata sulla lunghezza del tratto antistante illuminato dai fari, cioè nel senso che sia sempre possibile arrestare l'automezzo entro la lunghezza dello spazio illuminato».

Sapete già come spendere la gratifica di Natale?

I cittadini che lavorano sono 400 mila, in media riscuotono una tredicesima di 60 mila lire; purtroppo c'è chi riceve appena 25-30 mila lire - I centomila pensionati percepiscono in media 10 mila lire

La tredicesima mensilità è in arrivo. La legge dispone che venga pagata tra il 15 e il 24 dicembre. Sarebbe opportuno che venisse anticipata per dar modo ai lavoratori di fare con calma le spese di Natale.

A Torino i cittadini occupati nei vari settori sono circa 400 mila; si calcola che in media essi riscuotano come tredicesima sulle 60 mila lire a testa. E' un calcolo statistico, quindi non può calzare per tutti: ci sarà chi avrà 25-30 mila lire o chi 80 e anche 100 mila. Oltre ai lavoratori ci sono i pensionati della Previdenza Sociale che in città sono circa cento mila. La loro tredicesima è sulla media di dieci mila lire, ma molti riscuoteranno il minimo appena 5 mila lire. Sono somme che serviranno a mala pena per soddisfare le più elementari necessità della vita; daranno un piccolo sollievo al grigiore e alla tristezza di ogni giorno. C'è anche chi non avrà nemmeno questa minima consolazione e sentirà più doloroso e amaro il peso delle avversità della vita.

La tredicesima è per tutti una iniezione di ottimismo: non di rado si incomincia a contarci su sin dall'inizio dell'anno. Come la spenderemo? Non certo avventatamente: appunto perché è da lungo tempo attesa, la maggior parte è già destinata. I rivoli in cui si divide sono altrettanti tasselli che compongono il mosaico economico del nostro bilancio, rimasto in sospeso durante l'anno.

Ci sono prima di tutto da liquidare le pendenze: oggetti comperati a rate, ad esempio, oppure il riscaldamento il cui saldo era stato rinviato alla fine dell'anno: oppure c'è da pensare al vestiario, un cappotto per il capofamiglia che assorbe dalle 30 alle 35 mila lire o un vestito (20-25 mila) e un cappotto per la moglie o la figlia (15-20 mila).

Basta qualche modesta rata e un abito per far scomparire di colpo quasi tutta la tredicesima. Nei casi più felici, pagate le scadenze, rimangono 10-15 mila lire per altre spese. C'è chi ha bisogno di un lampadario e riesce a comperarlo di misura, chi ha necessità di due sgabelletti (5-7 mila lire), chi desidera un mobiletto-bar per completare l'arredamento del salotto, ma per acquistarlo è costretto a firmare anche qualche cambiale.

In genere una parte della tredicesima viene riservata, quando si può, ai piccoli acquisti per la casa, ai regali per i congiunti e per gli amici. Le massaie accarezzano tutto l'anno l'idea di comperare qualche servizio: posate e piatti o tazzine da caffè. Ce n'è di tutti i prezzi, anche da una decina di biglietti da mille. I fabbricanti cercano di andare incontro alle signore che hanno buona volontà ma poco denaro mettendo sul mercato servizi abbastanza pregiati i cui pezzi si possono comperare isolatamente. Così si incomincia con l'acquistare le posate o i piatti per quattro, poi, alla prossima tredicesima, si compereranno gli altri pezzi.

Proviamo a fare i conti nelle tasche di chi ha avuto una tredicesima superiore alla media, di 65 mila lire. Supponiamo che il capofamiglia paghi per rate precedenti 26 mila lire, comperi un vestito modesto per sé, 23 mila lire, un paio di scarpe per la moglie, 6 mila lire, due maglie di lana per il bimbo, 3000 lire, un trenino elettrico, 1500 lire.

I regali per i familiari gli ricordano quelli, ma gli amici: compera una scatola di dolci da 2 mila lire per i bambini di suo cognato, due bottiglie di spumante, pure 2 mila lire, per un amico. A questo punto fa i conti e s'accorge che della tredicesima gli sono rimaste soltanto 4 mila lire. E' appena quanto gli basta per il pranzo di Natale: le altre necessità, gli altri desideri vengono rinviati alla tredicesima del prossimo anno.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Coste	40	70	40	Spinaci ricci	132	174	150
Cardi	40	100	80	Zucche	30	40	30
Carote	50	60	67	Cachi	34	56	50
Cavolfiori nostrani	60	70	60	Mele torrinesi	47	80	60
Cavoli verza	30	47	40	Mele delizia	70	105	80
Cicoria catalogna	30	65	40	Mele renette	60	94	70
Indivia	40	100	45	Mele comuni	15	40	30
Scarola	40	50	60	Pere Fetel	84	160	130
Insalata belga	100	240	120	Pere butirre	42	82	60
Cipolline	70	90	74	Pere Kaiser	100	160	130
Cipolle gialle	30	30	35	Pere curato	40	70	40
Finocchi	34	47	38	Pere comuni	30	45	38
Patate	34	52	38	Uva passita	115	165	140
Pomodori riviera	140	170	150	Arance tarocchi	120	180	140
Porri	40	100	60	Arance bionde	60	80	60
Rape	24	40	30	Mandarini 1ª q.	82	120	100
Sedano bianco	40	100	60	Mandarini 2ª q.	45	70	60

Tutta la frutta e verdura venduta in città proviene, per ora, dai Mercati generali. La pubblicazione di questi prezzi è perciò un indice per tutti. Si tratta di prezzi minimi, massimi e prevalenti in lire per chilo, al netto di tara. I massimi si riferiscono a piccole partite di qualità superiore. I prevalenti riguardano la maggior parte della merce. Orario per il pubblico dalle 10 alle 11.

Relazione del prof. Grosso al consiglio provinciale

La situazione dei trafori e delle grandi autostrade

Torino centro delle comunicazioni del Piemonte: si auspica il collegamento diretto con Asti-Alessandria-Piacenza da un lato e Genova dall'altro - Un anno di lavoro nell'amministrazione della provincia

Il presidente della provincia ha letto ieri al Consiglio provinciale, la relazione sull'attività della provincia durante il '58.

GRANDI COMUNICAZIONI: *Autostrada Torino-Ivrea:* tutti i lotti sono stati appaltati con ribassi che permettono un'economia di un miliardo 200 milioni. Questo consentirà di prolungare l'autostrada di 8 chilometri, fino a Quincinetto. L'opera sarà compiuta entro il '60. *Ceva-Savona:* i lavori saranno ultimati entro il '59. *Strada del Nivolet:* il tratto ascendente fino al valico sarà inaugurato entro il '59. E' costato 880 milioni: 380 a carico della provincia. Il tratto discendente sarà realizzato dall'amministrazione della Valle (535 milioni). *Traforo del Gran S. Bernardo:* gli accordi con la Svizzera sono perfezionati. L'opera da parte italiana costerà 4 miliardi 700 milioni. *Traforo della Galleria:* d'accordo con i francesi è stato deliberato il tracciato della galleria che congiungerà il Piemonte con la Valle d'Isère.

Traforo autostradale del Fréjus: il comitato italiano è presieduto dall'ing. Bardelli, assessore provinciale. Si sta preparando il progetto definitivo dell'opera. *Collegamento con l'autostrada del Sole:* nel piano approvato dal Consiglio dei ministri rientra la Torino-Piacenza. Il prof. Grosso convocherà prossimamente i suoi colleghi piemontesi per trovare un'intesa. Sarebbe auspicabile per l'economia di tutta la regione che si giungesse al collegamento diretto Torino-Piacenza con un bivio ad Alessandria per la Serravalle-Genova.

Aeroporto e ferrovie: la provincia ha appoggiato il potenziamento del primo, sollecitato i miglioramenti delle altre. Si prende nota con soddisfazione che le ferrovie dal 1° giugno hanno istituito 6 servizi celeri; si auspica la trasformazione della corrente sulla Torino-Genova.

STRADE: la Provincia ha speso nel '58, un miliardo 547 milioni di cui un miliardo 375 milioni per manutenzione di strade provinciali, comunali, ex-militari; 60 milioni di contributi ai comuni; 130 milioni per cantieri di lavoro, 20 per segnalazioni. A settembre il Consiglio ha deciso la provincializzazione di 1797 chilometri di strade per una spesa di 24 miliardi. Sarà attuato gradualmente con un contributo statale che si sollecita di almeno 800 mila lire al chilometro.

EDILIZIA: *Ospedali:* ultimato l'ultimo padiglione dell'Istituto dell'Infanzia (900 milioni); nuova l'opera 800 milioni). Per il dispensario antitubercolare, spesi 216 milioni: presto si aprirà l'ala destinata a scuola di riqualificazione per ex-tbc. *Scuole:* concluse le trattative per il terreno dell'Istituto Chimici (costerà 270 milioni); terminato l'Istituto Arti Grafiche (sezione tipografica: spesa 310 milioni); pronto per l'anno prossimo l'istituto tecnico commerciale di via Braccini (443 milioni).

ASSISTENZA. Sono stati assistiti 3036 illegittimi. Si è inaugurato il Centro d'igiene mentale, (finora 1011 visite mediche). Per maniaci, encefalitici, ciechi, sordomuti, la provincia ha speso un miliardo 660 milioni; per il Consorzio antitubercolare 222 milioni. Sono state compiute 8868 visite oftalmiche e 10.402 audiometriche agli scolari della provincia.

La relazione del prof. Grosso fa ancora una rassegna dell'attività svolta dall'Istituto di ricerche economiche, dal Consiglio provinciale (5375 delibere, 18 adunanze), dall'Unione province piemontesi che egli presiede. Conclude con una punta accorata e polemica; l'invito agli uomini di governo a non lasciarsi prendere la mano dal meccanismo burocratico dello Stato, verso un accentramento distruttore dei compiti delle province. «*Non cessiamo di chiedere, nello spirito della Costituzione, un'adeguata legge sulla finanza locale e un'attuazione del decentramento, che permetterà allo Stato stesso di veder potenziato il frutto dei suoi interventi*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 2,1
MINIMA — 3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media — 0,5; pressione 742; um. 80 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo variabile con ampie schiarite. Temperat. a Caselle: mass. +2,4; min. —4,2; media —0,9.

Allarme tra gli operai della linea di Cardè

Un bandito spara a un bigliettario d'autobus e lo rapina dell'incasso

Nella borsa vi erano 60 mila lire - Il fattorino, un giovane di 15 anni, affronta l'aggressore e lo costringe ad abbandonare la bicicletta e 10 mila lire - I carabinieri identificano il proprietario della bicicletta e lo fermano mentre lavora in fabbrica: in casa gli trovano uno scacciacani

Alle 6 di ieri mattina — buio, freddo, nebbia — il fattorino Felice Garello di 15 anni, abitante a Cercenasco e dipendente della ditta di autotrasporti Giovanni Audisio, scendeva da uno dei pullman che fanno servizio quotidiano tra Cardè (paese nel pressi di Villafranca) e Torino: scendeva a Pieve di Scalenghe dopo aver finito di distribuire biglietti e tesserini d'abbonamento settimanali.

Pieve, a quell'ora, era deserta. Nel posto dove il ragazzo era fermo in attesa tirava un'aria gelata. Perciò il Garello decideva, per scaldarsi, di proseguire a piedi, di buon passo, verso Scalenghe. Ma quasi davanti alle scuole, nei pressi della cascina Belmondo, ecco venirgli incontro un uomo con un cappellaccio calato sugli occhi e una mantellina avvolta attorno alle spalle e tirata su, sino a mezza faccia.

— Dammi la borsa! — intimava lo sconosciuto.

Il Garello è un ragazzo, ma è robusto e coraggioso. Ci tiene molto alla sua divisa di panno, al suo berretto con la visiera: ma soprattutto ci tiene alla «borsa dei valori»: una borsa di cuoio, sul tipo di quelle che usano i tranvieri, dentro cui vengono riposti i blocchetti di biglietti e l'incasso. Ieri mattina il Garello aveva venduto quasi esclusivamente tesserini d'abbonamento e i viaggiatori gli avevano già versato 60 mila lire. Alla richiesta del rapinatore, si stringeva la borsa al petto e rispondeva:

— Non ti dò niente, lei! Vattene, disgraziato!

L'altro allora estraeva una rivoltella e lo minacciava, cercando di strappargli la borsa. Il fattorino resisteva, reagiva, s'avvinghiava al bandito. I due rotolavano sul ciglio della strada e poi giù nel fosso. Alla fine il rapinatore aveva la meglio e riusciva a impossessarsi della borsa. Poco più in là sollevava dal fosso una bicicletta e tentava di inforcarla. Ma il tenace e animoso Garello gli era addosso e lo faceva cadere. Nuovo a corpo a corpo con pugni e calci e l'esplosione di un colpo di rivoltella: il bandito si svincolava e abbandonando la bicicletta si dileguava nell'oscurità dei campi.

La denuncia veniva presentata al maresciallo Dondarini della stazione di Vigone. Sul posto, più tardi, si trovavano, diecimila lire scivolate dalla borsa evidentemente durante la lotta; in un prato, tra la brina, c'era la borsa con i biglietti e 15 mila lire, intatte in uno scomparto. In definitiva il bottino del rapinatore era stato ben esiguo: circa 35 mila lire. Nel giro di poche ore i carabinieri (al comando del capitano Cecchini di Pinerolo e del maresciallo Dondarini) identificavano il proprietario della bicicletta, un giovane operaio della zona, e lo fermavano a Torino, nello stabilimento dove lavora. L'operaio respingeva ogni accusa e dichiarava che la bicicletta gli era stata rubata nella notte. I carabinieri compivano una perquisizione nel suo alloggio e sequestravano uno scacciacani. A tarda sera il giovane era ancora trattenuto nella caserma di Vigone e continuamente interrogato.

— La signora Maria Pescivalli in Alessio, abitante in via Santhià 52, è stata aggredita e derubata della borsetta contenente 6 mila lire ieri sera alle 18,30, poco distante dalla sua casa. Il ladro è un giovane sui 18 anni che l'aveva avvicinata con il pretesto di chiederle dove si trovasse via Bologna. Mentre la donna rispondeva, lo sconosciuto le dava un forte urto, le strappava la borsetta e fuggiva.

Il giovane aggredito: Felice Garello di 15 anni

Rinviato il processo per il delitto di p. Zara

Ieri mattina sono comparsi davanti alle Assise i fratelli Giovanni e Alberto Moruzzi, di 30 e 28 anni, proprietari di baracconi da «luna park». I due sono, in carcere da oltre due anni, sotto l'accusa di aver ucciso un altro girovago — Giovanni Cena, di 22 anni — all'alba del 2 agosto 1956 in piazza Zara. Un terzo fratello, Luigi, di 20 anni, coinvolto nello stesso delitto, è sempre riuscito a sfuggire alla cattura.

L'Alberto Moruzzi aveva sposato una sorellastra del Cena, e dal matrimonio erano nati tre figli. Abbandonata dalla moglie, che si era unita alla carovana delle zio, il Moruzzi le aveva chiesto più volte la restituzione dei figli. Il 2 agosto 1956 i tre fratelli Moruzzi giungevano in piazza Zara dove si trovava il carrozzone della moglie. Tentavano di rapire i tre bambini, ne nasceva una sparatoria, il Cena veniva ucciso.

Alberto Moruzzi si presentò ai carabinieri, confessandosi autore del crimine. Il fratello Giovanni venne arrestato un mese dopo, insieme al Luigi. Quest'ultimo, rimesso in libertà provvisoria, fece perdere le sue tracce.

Ieri mattina, all'apertura del dibattimento, l'avv. Bruno Obert — che difende il latitante — ha contestato la validità della citazione del suo cliente. Nella discussione sono intervenuti gli altri difensori, avv. Recarelli e De Marchi, il patrono dei familiari della vittima, avv. Gillio, e il P.M. dott. Riccardi. La Corte (pres. Carron Ceva, cons. Santostefano) ha rinviato la causa.

Si schianta con l'auto contro un paracarro

La macchina era stata rubata

Alle porte di Carignano, ieri mattina alle 9 e 30, una «1100-103» targata To 262134 sbandava in curva, usciva di strada e andava a schiantarsi contro un paracarro. Il guidatore, l'operaio Teresio De Caroli di 27 anni, domiciliato a Moncalieri, via Zara 11, veniva ricoverato all'ospedale di Carignano in osservazione. I carabinieri, intanto, potevano constatare che l'auto era stata rubata il 26 novembre scorso al signor Gaspare Chiara, abitante in viale XXVI Aprile a Cavoretto. Interrogato in un momento di lucidità, il De Caroli ha mormorato: «Non ne sapevo nulla... io non l'ho rubata... l'ho avuta in prestito da un conoscente...»: e non ha aggiunto altro. In serata le sue condizioni sono migliorate. Oggi sarà in grado di parlare e spiegherà com'è entrato in possesso della macchina.

Specchio dei tempi

Ho assistito in Sicilia ad una condanna a morte - Umiliazioni di chi cerca lavoro - Mio marito è un uomo superiore, purtroppo beve - Lo scienziato che lavora per l'umanità non è mai un barbaro - I viaggiatori dell'aereo Milano-Roma del 10 settembre erano tutti ciechi? - Lavorare la terra è un'utile esperienza per un laureato in scienze politiche

Un lettore ci scrive da Genova:

«Mi riferisco al "processo dei calabresi" conclusosi in questi giorni a Imperia; processo che ha meravigliato il corrispondente di *La Stampa* per la mentalità dell'imputato e dei parenti delle vittime, tutti schierati a favore di chi, dopo aver percorso 1000 km. di viaggio, ha saldato col sangue una partita aperta. Per motivi di servizio sono stato 28 anni in Sicilia ed in Calabria. Cito due episodi significativi a dimostrazione della mentalità di quelle popolazioni che niente e nessuno potrà mai modificare.

«E' noto che la prima condanna a morte, ai tempi di Mussolini, fu eseguita proprio in Sicilia, a Riesi, dove mi trovavo. Ero in mezzo con altri del triste spettacolo quando nella radura, nella quale doveva essere eseguita la sentenza, apparve l'omicida con la scorta. Procedeva a testa alta, con espressione altera ed era assolutamente tranquillo (eppure mi risultava essere uomo tutto scatti e nervi), quasi onorato della fine che lo aspettava. Senza incertezze o paure si sedette compostamente sulla sedia, scegliendo la posizione più comoda in attesa di ricevere la scarica mortale.

«Nel frattempo, e per tutto il pomeriggio, la casa del giustiziato fu mèta di molta gente, rispettabile ed incensurata, che manifestava il proprio rincrescimento per quanto era successo. Due giorni dopo, all'alba, nella stessa cittadina, due uomini, con i relativi testimoni, definivano una loro questione.

«Sociologi ed economisti, infinitamente più colti di me, possono pensare quello che vogliono, ma a mio giudizio, ripeto, non c'è niente da fare. Si tratta di una mentalità tutta particolare che in determinati casi, specie per motivi d'onore e quando sono vittime di una grave ingiustizia, spinge i siciliani ed i calabresi, chiunque essi siano, ad ignorare e disprezzare la legge (forse per giustificato difetto di fiducia). Dopo tentativi conciliatori risultati vani, a faccia a faccia, con il proprio nemico, applicano duramente la legge della faida, o subito, o quando le condizioni diverranno favorevoli. Non ne ho conosciuto uno che si sia rimangiata la minaccia espressa.

«Ma, ad onor del vero, ho constatato molte volte che non solo nel male, ma anche nel bene mantengono la parola data ed hanno alto il senso della riconoscenza e della amicizia».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a te, caro "Specchio dei tempi", perché faccia conoscere a quante umiliazioni è soggetto chi cerca lavoro.

«Mi presento presso una casa di carità cristiana (di cui per ovvie ragioni non faccio il nome) per rispondere alla loro richiesta di "tuttofare". La direttrice, dopo avermi guardato a lungo, mi risponde: "Non accettiamo ragazze con difetti fisici".

«Riconosco di non essere una Venere, tutt'altro, e di avere pure un difetto: sono strabica, ma mi presentavo per lavoro e non per un concorso di bellezza. Capisco la richiesta di belle ragazze come commesse o come segretarie, ma in un ricovero per vecchi a chi debbo piacere? Forse a quei vecchietti che vogliono godersi tranquilli gli ultimi giorni?

«In un grande albergo svizzero, dove ho lavorato per più di un anno, non hanno dato nessuna importanza ai miei occhi storti. Perché in Italia sono richiesti requisiti di bella presenza anche per i lavori più umili? Spero che non sia dappertutto così altrimenti sono costretta a pensare che siano più caritatevoli gli svizzeri che uccidevano i loro figli difettosi, almeno non li costringevano a queste umiliazioni e a piangere come devo fare io».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Non far morire, caro "Specchio dei tempi", l'argomento degli ubriaconi. Ti prego con tutte le mie forze: aiutami, aiutaci.

«Io ho sposato un uomo che ha un'intelligenza superiore (due lauree) uno studioso e con un buon impiego. Durante il fidanzamento era un po' nervoso ed in certi momenti diventava straordinariamente pessimista, ma io attribuivo tutto ciò al carattere, all'esaurimento nervoso che lo tormentava. Quando si trovava in mia compagnia si limitava ad un semplice aperitivo e quindi non riuscivo a capire che la sua agitazione doveva essere attribuita all'alcool che non sopporta anche se in minima quantità.

«La mia vita ora è terribile. Mi rivolsi ad un valente clinico il quale mi disse che l'unica cosa era l'internamento in una clinica, ma con lui non se ne può parlare. Un medico generico che lo visitò per altri disturbi mi disse che è sano; ci vorrebbe solo un po' di buona volontà.

«Io non lo credo, mio marito cerca di astenersi, ma è più forte di lui. E le nostre serate ed i giorni festivi, e tutta la nostra vita sono un inferno. In certe occasioni mi sembra che rasenti la pazzia, poi quando l'effetto è passato diventa l'uomo più docile e comprensivo. La vita mi fa paura; abbiamo una bimbetta di tre anni ed un altro in viaggio!!! Cosa sarà di noi? E' una cosa ereditaria? Non c'è nulla che possa guarirlo?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco allo scritto del sig. cav. Mamelli che esprime la sua indignazione per l'esperimento effettuato dallo scienziato sovietico, nell'amputare e riattaccare la zampa ad un cane. Parecchi anni fa mio padre per un incidente sul lavoro ha avuto una gamba stroncata di netto. Ora cammina come può, con un arto artificiale. Penso che se in quel periodo ci fosse stato qualche illustre professore capace di riattaccargli la sua gamba sarebbe stato meglio, anche se avesse dovuto camminare zoppicando per tutta la vita.

«Mio papà ed io avremmo infinitamente ringraziato il "barbaro" scienziato, ed avremmo elevato un monumento alla povera bestiola per il suo contributo dato alla felice riuscita dell'operazione.

«Affinché non si scaglino su di me tutti i fulmini dei proprietari di animali domestici e della società protettrice degli animali, vorrei ancora dire che due settimane fa una mia micetta ci è sfuggita, è scesa nella strada e un'auto l'ha schiacciata. Io e mia moglie abbiamo pianto due giorni».

Paolo Sampò

Una lettrice ci scrive da Ivrea:

«Proprio ciechi coloro che hanno viaggiato con il Ghiani sull'aereo Milano-Roma quella fatale sera del 10 settembre? Ora che la fotografia del giovane è stata diffusa dai giornali, come mai non si è presentato un solo testimonio oculare, neanche chi avrebbe viaggiato per circa 50 minuti a contatto di gomito con lui?

«Figurarsi se almeno uno dei passeggeri e del personale di quell'aereo non può aver osservato il presunto assassino molto più agevolmente di Reana che, lei sola non il suo compagno, ne vide il rapido passaggio in un buio androne. E' inverosimile che il Ghiani, il quale non ha saputo celare il suo volto alla ragazza dell'androne, abbia potuto invece farlo per tutta la durata del viaggio, senza destare il sospetto dei suoi compagni».

Gilda Lupi

Una lettrice ci scrive:

«Sono la zia di un giovane di 29 anni, laureato in Scienze politiche e Giurisprudenza. Non ha avuto ancora la possibilità di trovare un impiego. Sa Dio quante domande ha fatto: tutti rispondono con molta gentilezza, ma senza esito positivo. Questo mio nipote si trova in un paese di campagna e aiuta suo padre nei lavori dei campi, ma dimmi tu, caro "Specchio", se un giovane che ha studiato deve continuare a fare il contadino.

«La notte e la madre del poveretto, e questa mattina mi sono svegliata col pensiero di scriverti, quasi sicura di un aiuto. Fa, o caro "Specchio", che io possa dare una bella notizia per Natale al mio caro nipote, per cui possa cominciare l'anno nuovo in una nuova vita».

Segue la firma

Il dono del Prefetto alla centenaria sorda

La «centenaria», che soffre di una grave forma di sordità, avrà per il suo compleanno il dono che tanto desidera. Glielo offre il Prefetto dott. Saporiti, che ha subito accolto l'appello indirizzato a «Specchio dei tempi». Oggi un tecnico andrà dalla signora per accertare quale dei più moderni tipi di apparecchi acustici possa restituirle l'udito: liberarla dal crudele isolamento in cui vive, permetterle di conversare con gli altri e, di risentire la voce dei suoi cari. Al dono personale del Prefetto aggiungiamo gli auguri più cordiali di tutti i lettori di «Specchio dei tempi».

Un piano del Comune per assicurare la costruzione di oltre 900 alloggi

Un mutuo di 3 miliardi da impiegare per il finanziamento di cooperative edilizie - Altre decisioni della Giunta - Semafori "a richiesta" in corso Francia

La Giunta comunale ha approvato ieri sera un importante piano per l'incremento dell'edilizia cittadina. Sarà contratto un mutuo di 3 miliardi con il Consorzio di credito per le opere pubbliche e con questa somma saranno finanziate sotto diverse forme le cooperative di privati che intendano farsi costruire una casa.

L'operazione è stata proposta dall'assessore al patrimonio, rag. Costamagna, d'intesa con il collega on. Curti, assessore alle finanze. Ecco come sarà destinato il mutuo. Con i primi 294 milioni saranno finanziate due cooperative di dipendenti comunali, per un complesso di 73 alloggi e 364 vani; con altri 670 sarà fatto un appalto per costruire 208 alloggi per un totale di 1114 vani, in corso Taranto, via Ancina, via Botticelli. I progetti sono già pronti e le case verranno date in affitto.

Restano due miliardi 36 milioni. Prendendo esempio dall'Ina-Casa, il Comune si trasformerà in stazione appaltante e finanzierà le cooperative legalmente costituite che già dispongono di un'area acquistata e di un progetto proprio. Le case saranno costruite a cura del Comune, che chiederà poi ai soci delle cooperative il rimborso della spesa in 30 annualità e al tasso convenuto per il mutuo.

Una delle maggiori difficoltà che le cooperative di privati incontrano è l'acquisto dell'area che importa un notevole esborso in contanti. In via di favore il Comune potrà anche accettare la opzione sui terreni prescelti dalle cooperative, anticipare la spesa per l'acquisto del terreno ed esigerne poi il prezzo con l'ammortamento ventennale. L'assessore Costamagna prevede che con questo sistema e con la somma stanziata, si potranno costruire da 800 a 900 alloggi, per un complesso di 3000-3500 vani. Si potranno finanziare oltre cinquanta cooperative. In totale, con le costruzioni dirette, si potrà disporre di oltre 900 nuovi appartamenti.

Dal 1952 ad oggi con il piano Torino-Casa si sono costruiti 1526 alloggi, per un complesso di 7522 vani e una spesa di 3 miliardi 933 milioni. Nello stesso periodo sono stati costruiti 30 alloggi con il contributo dello Stato.

La Giunta ha deciso anche su altre questioni d'interesse cittadino. In corso Francia, l'arteria più importante della città (si calcola che vi transitino 5 mila macchine al giorno, contro le 3500 di corso Giulio Cesare), saranno installati semafori comandati a mano dai pedoni. Dal 1° gennaio via Valperga Caluso sarà chiusa al transito degli autocarri pesanti. Saranno aboliti i binari che da Torino Dora portano allo scalo Vanchiglia attraversando corso Giulio Cesare: i treni saranno sostituiti da carrelli trainati da un trattore. Via A. Cecchi sarà pavimentata con la spesa di 11 milioni. Anche piazza Crispi sarà sistemata con l'abolizione del casello daziario.

433 milioni saranno spesi per il servizio di raccolta dei rifiuti: sono attualmente in azione 9 carri, che diventeranno 10 tra pochi giorni. Con il primo dell'anno saranno meccanizzati 83 dei 290 lotti in cui è divisa la città. Nel giugno prossimo i carri saliranno a 45; ne saranno acquistati alcuni di minor mole per le vie strette. Alla periferia saranno sistemate 35 fontanelle pubbliche, con una spesa di 3 milioni.

E' stato pure deciso che l'assessore Bruno sia sollevato dal settore «trasporti» che costituisce un doppione della viabilità. Ne è stato investito il prof Codegone. Il Sindaco, dopo la riunione, è partito per Roma: va a discutere sulle manifestazioni del '61 per la formazione del comitato esecutivo e sul riscatto del mutuo di 2 miliardi per i terreni del Mattatoio.

4 mesi al medico che iniettò un narcotico a una sedicenne

L'applicazione avvenne senza il consenso della ragazza - Pena condizionale e scarcerazione dell'imputato - Condannati anche l'accusatrice ed il suo ex-fidanzato

E' terminato ieri sera in Tribunale il processo contro il dottor Giovanni Garrone, medico ginecologo, di 45 anni, abitante in corso Lecce 72. La causa, iniziata il 18 novembre scorso, aveva subito numerosi rinvii per la necessità di controllare elementi che la istruttoria non aveva messo in luce. L'imputazione al medico era di aver posto in stato di incapacità di intendere e di volere una ragazza sedicenne al fine di commettere sui suoi confronti pratiche contro la maternità.

Il fatto sarebbe accaduto nella estate del 1957: la ragazza sporse denuncia l'anno seguente. Il 5 settembre scorso il medico fu arrestato. La giovane disse di essere stata accompagnata nello studio del fidanzato e precisò che il dott. Garrone le fece praticare da un altro medico una iniezione di narcotico, che la mise in stato di incoscienza. Quando rinvenne, alcune ore dopo, intuì quel che era successo.

Aggiunse nella denuncia: «Io volevo soltanto che mi visitasse perché chiarisse se avevo motivo di stare in apprensione o se i miei timori erano infondati. Fu il medico, d'accordo con il mio fidanzato, ad agire senza che io lo sapessi e lo volessi». Presentò la denuncia solo per vendicarsi del fidanzato che l'aveva abbandonata. Ma era trascorso un anno e il perito, prof. Tovo, ebbe gravi difficoltà ad accertare i fatti.

Il medico respinse ogni accusa; ammise di aver fatto fare una «narcovena» alla giovane, perché non gli era possibile visitarla, in quanto essa si trovava in condizioni di eccitabilità eccessiva.

Il P. M. dott. Ippolito, ritenendo provata la colpa del dott. Garrone aveva chiesto la condanna a 2 anni e 8 mesi di reclusione. Il Tribunale, presieduto dal dottor Mosello, lo ha assolto con formula dubitativa dall'accusa di procurato aborto, e lo ha condannato a 4 mesi per avere fatto fare la iniezione di narcotico alla ragazza senza il suo consenso. L'articolo 613 del Codice penale vieta a chiunque di porre una persona «in stato di incapacità di intendere e di volere» senza il suo consenso, anche se con narcosi a scopo terapeutico. Avendo ottenuto il beneficio della condizionale il dott. Garrone è uscito di carcere ieri alle 22.

Il tribunale ha assolto anche il fidanzato dall'accusa di concorso in procurato aborto, ha condannato lui e la ragazza rispettivamente a 8 mesi e a 3 mesi di reclusione perché colpevoli di atti contro il buon costume commessi in luogo pubblico. Il collegio di difesa era composto dagli avvocati Mario e Geo Dal Fiume per il medico, Gillio e Tortonese per il fidanzato, Matta per la ragazza Cancelliere Petroni.

Alla Fiat una delegazione del Consorzio porto di Genova

Una delegazione del Consorzio autonomo porto di Genova guidata dal presidente gen. Filiberto Ruffini e dal direttore ing. Jacopo De Negri, ha visitato ieri gli stabilimenti Fiat Mirafiori, la Scuola Centrale Allievi Fiat «Giovanni Agnelli» e la Sezione Ricambi. Nella sala del Consiglio della Fiat Mirafiori gli ospiti sono stati ricevuti dal prof. Valletta e dall'ing. Bono, che hanno loro rivolto parole di benvenuto. Presente anche il comm. Giacomelli, direttore del Servizio Trasporti Fiat. Gli ospiti hanno ammirato la modernità e l'efficienza degli impianti.

Sospeso all'Università lo sciopero degli incaricati

I professori «incaricati» dell'Università e del Politecnico, che avevano deciso di sospendere le lezioni oggi e domani per protesta contro il ministero, hanno soprasseduto allo sciopero. In questi giorni infatti gli organi centrali hanno cominciato a dar applicazione, per la parte finanziaria, alle norme della legge votata dal Parlamento nell'aprile scorso a favore degli «incaricati».

Arrestate alla Standa — Due sorelle, Donata e Wanda Valetti, di 21 e 20 anni, residenti a Buttigliera, sono state arrestate, perché sorprese con indumenti rubati dai banchi della Standa.

Echi di cronaca

Auto rubate — L'A. C. segnala che ieri sono state rubate tre «600», To 209720; To 228090; To 201750 e la «600 A» To 71078.

STATO CIVILE

8 dicembre 1958

Ghione Giulia ved. Isola, a. 76, nata a Torino, abitante in v. Belfiore 60; **Bergamini** Enrichetta ved. Gardano, a. 86, Saluzzo, via Donati 6; **Garino** Arturo, a. 85, Cuneo, v. Fenil 5; **Tamberi** Marina m. Porta, a. 61, Crespano, v. Princ. d'Acaja 59; **Collino** Felice, a. 58, Torino, v. Talucchi 11; **Zara** Angelina, a. 70, Florinas, v. Caprinio 11; **Dana** Angela m. Peirone, a. 48, Pavarano, via Bengasi 18; **Giusta** Maria ved. Salvi, a. 74, Robaront, v. Nizza 50; **Cardascio** Angela ved. Destino, a. 66, Cerignola, c. Torino 8; **Bellucio** Giuseppina, a. 72, Cavallermaggiore, v. Bertola 29; **Maghini** Lucide, a. 69, Fiesso, c. Romani 3; **Musseroni** Teresa ved. Fabbri, a. 77, Bondeno, v. Bosso 4; **Giovannini** Apollonia ved. Marocco, a. 74, S. Giorgio, v. Di Nanni 82; **Fogliati** Marianna ved. Cerotto, a. 88, S. Stefano, v. Amadeo 7; **Gai** Maddalena ved. Migino, a. 84, Buttigliera, v. Marco Polo 7; **Marchisetti** Primo, a. 74, Vercelli, v. Tenivelli 4.

Deceduti in ospedale: **Scaglione** Gennara, a. 53, nata a S. Stefano; **Lago** Amabile, a. 56, Cittadella; **Sommaville** Eugenio, a. 64, Crocetta Marinello.

9 dicembre 1958

Quaglia Giovanni, a. 71, nato a Alba, abitante in c. Cassio 3; **Passarella** Giovanni, a. 87, Roselina, v. Domodossola 61; **Dovalle** Ernesta, a. 45, Triuggio, c. Inghilterra 31; **Frigerio** Virginio, a. 77, Cuneo, v. Rosine 12; **Ribero** Giovanni, a. 41, Torino, c. Francia 116; **Castino** Maria ved. Mogna, a. 79, Incisa, v. Tenpani 21; **Salto** Luigi, a. 73, Casale, v. Baveno 13; **Verde** Bruno, m. 9, Torino, v. Pacchiotti 30; **Ventari** Maria m. Oreglia, a. 81, Torino, Sommacampagna 9; **Gerla** Angelo, a. 77, Torino, v. Ferrero 32.

Deceduti in ospedale: **Faggi** Caterina ved. Cavilotti, a. 66, nata a Crova; **Fresse** Annunziata, a. 23, Busso; **Bertotti** Ines m. Scarrone, a. 63, Torino; **Olivari** Caterina m. Biondi, a. 84, Rapallo; **Michele** Maria ved. Cerna, a. 76, Mezzenile; **Rosso** Barbara ved. Vighetto, a. 73, Pecetto; **Andriani** Antonio, a. 27, Squinzano; **Terrosso** Ida m. Spigarol, a. 60, Breda di Piave; **Impronta** Riccardo, a. 83, Napoli; **Bertacci** Giovanni, a. 82, S. Martino C.so; **Giuliano** Andrea, a. 56, Macchia.

Morti 18 - Nati 20

Il teatro moderno

Non si è mai tanto parlato e scritto di teatro come in questi anni, nei quali si dice che il teatro va morendo, o è morto addirittura. L'arte del teatro interessa oggi non soltanto gli «addetti ai lavori», ma anche, e forse soprattutto raffinatissimi intellettuali, letterati, pensatori. Il divorzio tra letteratura e teatro, tra teatro e cultura si era protratto a lungo; e si può ricordare che il direttore del *Mercure de France*, agli inizi del secolo, si vantava di non essere andato al teatro che un paio di volte in vita sua. Oggi nessun uomo sensibile e fine oserebbe una *boutade* tanto fatua. Anzi, se qualcosa può inquietarci è l'eccesso opposto, l'aggressione ideologica, filosofica, astratta che il teatro subisce: astrazioni, filosofie, ideologie essendo spesso involontarie e crudeli nemiche della libera felicità dell'arte.

In questo volume che raccoglie gli *Entretiens d'Arras* del 1957 (*Le Théâtre moderne. Editions du Centre National de la recherche scientifique*) si possono leggere studi e saggi molto belli, spiritosi e accorti: vi si specchiano i più vivi problemi teatrali (quanti problemi!), e figure d'autori e opere e scuole. Forse il problema maggiore, che ritorna con insistenza, dichiarato o dissimulato in altri problemi e altre preoccupazioni, è quello del cosiddetto *engagement* o della «disponibilità» dell'artista. Si sa come oggi si tenda a volere impegnata l'immaginazione artistica in certi propositi o intenzioni o vocazioni di varia e dolorosa e pugnace umanità; e, prendendola a rigore, la tesi è assurda: visto che proprio la «spensieratezza», ossia la naturale, istintiva, indomita fantasia, è il dono primo e insostituibile di ogni arte. Il fatto che la tendenza sia prevalentemente a carattere marxistico, con una implicita confusione tra espressione fantastica e dialettica sociale, non ne sragiona né aggrava l'assurdità. Sono problemi e tesi che stanno al di qua dell'unica, autentica, totale e benedetta libertà dell'uomo: la libertà poetica. Vogliamo dire che, per esempio, un Brecht, un Lorca non sono possenti o affascinanti o incantatori per le loro «istanze», come si dice, ma quando e perché poeti e teatranti di molto pregio.

I due temi ritornano spesso tra i giovani, e nel panorama del teatro d'oggi particolarmente spiccano. E' un teatro nel quale la crisi dell'uomo, dell'unità dell'uomo, metafisica, psichica, sociale, è determinante. Strindberg, Pirandello, O' Neill. Strindberg, il padre dell'espressionismo, non credeva al «carattere» dell'uomo, alla stabilità della coscienza; era anzi ossessionato da quell'oscura e molteplice e contraddittoria effusione degli istinti che sovverte o tende a sovvertire non solo la condotta privata dell'uomo ma il concetto stesso della morale umana. E' il preludio della concezione espressionista del «teatro dell'anima» e degli scandagli freudiani, è il presentimento degli sdoppiamenti ironici e del relativismo di Pirandello e del teatro della angoscia. Strettamente legato a questo, della dissoluzione dell'individuo e quindi del personaggio, è l'altro problema dell'uso che i moderni fanno dei miti antichi: come le tragedie di Eschilo, di Sofocle, di Euripide, sono state riprese e manipolate. Basti un caso, l'*Orestiade* di O' Neill, ossia il *Lutto si addice ad Elettra*. Che cosa ha fatto O' Neill? Ha trasferito sul piano della psicanalisi la tragedia sacra, ossia l'ha sconsacrata, l'ha fatta in briciole, ne ha distrutto il senso profondo, esaltante, divino, ha convertito gli eroi in sordidi e piagati fantasmi, agli Dei ha sostituito l'aberrante naturalismo di una scienza quanto mai dubbia ed equivoca. Psicanalisi e, anche qui, frattura del personaggio. La contaminazione non gli portò fortuna, perché O' Neill (e questo è il punto che più ci incuriosisce) non ha saputo trovare per la sua tragedia nuova un linguaggio nuovo, e veramente tragico. Tocchiamo il più esigente e imminente e urgente argomento del teatro d'oggi: il linguaggio, lo stile.

Sappiamo che tutto il teatro d'avanguardia, il teatro dei riformatori e innovatori (Lugné-Poe, Gordon Craig, Copeau, Stanislavskij, Dullin, Jouvet, Baty, Pitoëff), non fu che una ricerca di stile. Questi illustri e illuminati teatranti ebbero ben netta la coscienza che il testo migliore, il più poetico, il più drammatico non è ancora teatro, ma lo deve diventare. Costoro, raffinati, non ignoravano certo la concretezza, la «realtà», pura e immacolata, dei testi, di una commedia di Aristofane, di Shakespeare, di Goldoni, ma comprendevano che spetta all'attore, soltanto all'attore convertire quella sostanza letteraria in sostanza e azione teatrale. E' qui implicita l'idea di un teatro assoluto, non in quanto elimini l'autore e la presenza del testo, ma in quanto lo riduca ed esalti in una esistenza, in una presenza teatrale.

Quando Robert Kemp si domanda come mai un dramma informe e assurdo qual è il *Titus Andronicus* lasci nello spettatore una così affascinante impressione di bellezza, nella stessa domanda propone la risposta: è la rappresentazione di Laurence Olivier e della sua compagnia a trasfigurare il testo, a compiere il miracolo scenico. V'è qui alcunché di subdolo, e ingannevole, e anzi di traditore. Che cos'è un teatro di avanguardia? e che cos'è propriamente un linguaggio, uno stile teatrale? e come lo si riconosce? Lungo discorso; ci accontenteremo di un'indicazione, citando il più citato, e mal citato e frainteso dei maestri: Jacques Copeau. Proprio Copeau esclamava, con la sua arguzia settecentesca: *Il faut si peu de chose pour avoir l'air d'avant-garde.* Ed anche avvertiva che la rappresentazione va spesso al di là del suo oggetto, il che significa che è facile dar nel gratuito, nell'ozioso, nel vano, e che, insomma, bisogna guardarsi dalle ambizioni sbagliate. Anche all'arte del teatro, se vera e profonda, si addice dunque, come a tutte le arti, la semplicità, che è poi buona fede e schiettezza. *Rien n'est plus funeste au développement du théâtre tout court que le faux théâtre d'art.* Dedicando tal detto a tutti quelli che credono facile inaugurare dei «teatrini d'arte», concluderemo che spetta ai giovani conquistarsi e linguaggio e stile, portando sempre più innanzi la conquista «artigianale» del teatro, la pratica del teatro come arte poetica ben definita, libera, autonoma, e soltanto in se stessa impegnata, capace di tradursi in immediatezza scenica le remote fantasie umane.

Francesco Bernardelli

INCHIESTA NEGLI ATENEI DI PADOVA, BOLOGNA E ROMA

Studenti che negano l'efficienza dell'insegnamento universitario

I metodi dei professori, criticati da numerosi gruppi di discepoli - Alcune imputazioni: insegnanti che considerano la lezione una seccatura, la cattedra come appoggio per la carriera personale, poca stima per gli allievi tenuti a gran distanza, troppe ore di scuola affidate agli assistenti - Il tono canzonatorio, specialmente durante gli esami - Una situazione che si ricollega all'anello antecedente della difettosa scuola media

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, dicembre.

Per cercare di capire qual è il giudizio degli universitari sui loro professori, ho rivolto la stessa domanda ad una serie di gruppi di universitari incontrati a caso nelle aule e nei cortili degli atenei di Padova, Bologna e Roma. Se considerate i vostri professori dal lato della efficienza, dell'insegnamento (e non da quello della loro preparazione) — ho chiesto — il vostro giudizio è prevalentemente positivo o negativo? Prima di ascoltare le risposte ho sempre premesso questa precisazione: passate mentalmente in rivista tutti i vostri insegnanti, e rispondete positivo se vi sembra che la maggioranza di essi conducano un insegnamento efficiente, rispondete negativo in caso contrario.

Forse non avrei dato soverchio peso al mio sondaggio volante, che non poteva certo sostituirsi ad una consultazione del tipo Gallup, se non avessi raccolto una serie di verdetti incredibilmente unanimi, negli ambienti più diversi. Credo di aver intervistato collettivamente centinaia di studenti, appartenenti a varie facoltà, corsi, orientamenti politici; salvo rarissime eccezioni, la risposta era sempre la stessa: negativo.

Confesso di aver provato una fortissima impressione. Può darsi benissimo che un simile stato d'animo non indichi quello della maggioranza dei duecentomila e più universitari italiani; ma devo pur dire che la eccezionale uniformità delle indicazioni nel senso sfavorevole di tanti studenti interrogati a caso in tre diversi atenei, è per lo meno singolare ed autorizza molti sospetti. Se davvero il giudizio dei nostri giovani agli studi superiori volgesse prevalentemente al negativo riguardo l'efficacia dell'insegnamento, il segno sarebbe dei più allarmanti.

Ho voluto chiedere sempre agli intervistati di spiegare i motivi del loro pareri, ed anche in questo caso le indicazioni erano molto simili le une alle altre, e costituivano una serie di variazioni intorno ad un nucleo piuttosto ristretto di motivi. Ripeto che si tratta di giudizi prevalenti, che naturalmente non riguardano tutti i docenti, fra i quali, come gli stessi universitari hanno tenuto a precisare, sono riconosciuti numerosi gli ottimi che si dedicano alle lezioni con alto talento e spirito di dedizione.

Raccolgo ora brevemente i rilievi della maggioranza degli intervistati, che mi sono parsi più ricorrenti e perciò più significativi. Essi, all'incirca, si possono raggruppare in quattro tipi fondamentali. Primo. I professori tendono ad impegnarsi troppo nelle attività professionali, a considerare le lezioni come una seccatura, a disertarle affidandole agli assistenti. Secondo. Talvolta i professori si servono della cattedra come base di appoggio per la loro personale carriera, non per sbriciolare il pane della scienza alle nuove generazioni. Terzo. Nella maggioranza dei casi i professori mostrano di non stimare gli allievi, li tengono a grande distanza, oppure li prendono a partito con spirito canzonatorio. Quarto. I professori inclinano a non capire gli studenti, né a preoccuparsi di capirli. Agli esami, più che basarsi sulle risposte dei candidati, tengono d'occhio i voti segnati sul libretto.

Non so se si tratta di critica fondata: so però che si tratta di voci insistenti, che il dovere di cronisti ci impone di registrare. Ho voluto indagare un po' più a fondo in ognuna di quelle che chiamerei lagnanze tipiche, ho rivolto domande, ho chiesto spiegazioni, e mi sono sentito ripetere presso a poco le stesse cose. Troppo spesso i professori arrivano in ritardo alle lezioni, e le svolgono automaticamente, quando non le affidano agli assistenti i quali, pagati con stipendi esigui come sono, o non pagati affatto, dimostrano, molto spesso, più apatia che entusiasmo didattico.

Quanto al piglio dei professori che gli studenti trovano forse un po' troppo distante ed altero, devo dire che girando ed osservando, non mi è parso che negli Atenei, in generale, vi siano fra docenti ed allievi i rapporti rispettosamente confidenziali che per esempio si notano in molti paesi stranieri. Il distacco sembra piuttosto pronunciato. Se da una parte si vedono visi gravi ed invernali, troppi studenti, dall'altro, rivelano una riverenza timorosa che spesso sconfina in un tipo di ossequiosità che non mi piace affatto. Ho scorto, in parecchie occasioni, degli allievi precipitarsi a sorreggere il cappotto dell'insegnante, mi sono balzati agli occhi saluti troppo inchinevoli. Mi hanno detto che vi sono universitari abbienti i quali portano in aula costosi registratori ed incidono la lezione, nel tentativo di compiacere il maestro.

Allo studio di Padova, mi è capitato di assistere ad un interessante esperimento di incontro, durante il quale gli allievi della facoltà di Medicina furono invitati a rivolgere liberamente le loro critiche ad un gruppo di professori, quattro su circa trenta che avevano accettato di intervenire, ed erano evidentemente i più aperti, i più moderni, i più comprensivi.

La riunione avvenne in un'aula i cui banchi disposti a semicircolo ricordavano il Parlamento. Si svolgeva dinanzi ai miei occhi un lodevole tentativo di democrazia universitaria, grazie al quale i giovani si provavano a portare avanti le loro voci e le loro lagnanze guardando in viso i professori. Non starò a scendere nei particolari degli interventi, che nell'insieme rivelavano un notevole malessere; mi limiterò solo a segnalare che uno studente, raschiandosi la gola, riuscì a compitare: i professori ci trattano in maniera barbina... Ciò che mi colpì fu il tono tra spaurito e reverenziale, la mancanza di abitudine al colloquio, che rivelavano i vari studenti succedendosi a parlare dai banchi dell'aula; quasi che i quattro rappresentanti del corpo accademico fossero improvvisamente scesi in terra da un irraggiungibile empireo.

Quando, a loro volta, i professori (che accettando il confronto avevano senza dubbio rivelato uno spirito di buona volontà) risposero ai discorsi critici degli allievi, assunsero, tranne uno, molte sfumature di autoritario fastidio, un abito quasi sprezzante. Uno disse: le vostre rimostranze sono ridicole... pensate piuttosto a studiare. Studiate male, non sapete cose elementari. Un altro, nel mezzo del suo fervorino, intercalò questa osservazione: Le vostre tesi di laurea sono più o meno pencee... Sembrava che si rivolgessero a dei ragazzini impertinenti, non a dei giovani che domani forniranno i quadri dirigenti alla nazione.

A questo proposito, molti studenti a Padova, a Bologna, a Roma, mi hanno parlato del tono canzonatorio che molti docenti sogliono pigliare con gli allievi, in varie occasioni, ma specialmente durante gli esami. Una studentessa di fisica, bionda esigenata e piuttosto magra, mi ha detto che una volta, durante un esame, le era venuta in bocca la frase: «Io ho due curve», l'esaminatore, squadrandola con uno sguardo ironico, l'interruppe per dire: «Non me ne ero neppure accorto...». Uno studente di ingegneria mi ha raccontato che, in occasione di un esame nel quale era molto incerto, il professore gli disse: «Tiri una riga orizzontale», e l'incitò a continuare il segno oltre il margine della lavagna, lungo il muro, finché non giunse alla porta dell'aula; lì, gelidamente, gli disse: «E adesso esca». Si tratta, evidentemente, di piccoli episodi marginali, che valgono tuttavia a suggerire come, nei nostri atenei, si possa a volte stabilire un clima, che appare diverso, per esempio, nelle aule universitarie di Germania e d'Inghilterra.

Mi sono provato ad interrogare parecchi professori sul tema delle lamentele che mi è venuto fatto di raccogliere durante la mia inchiesta; ho detto loro francamente: «Molti studenti trovano che, spesso, insopportabili e ironici, dimostrate scarsa stima e considerazione per la massa della popolazione universitaria». Mi aspettavo risposte risentite, invece quasi sempre i miei interlocutori, forse perché pensavano d'esser personalmente estranei alle critiche degli allievi, ammisero che vi erano molti torti ma anche molte ragioni nel comportamento dei docenti. Voglio riassumere brevemente ciò che mi ha detto il professor L. V., che evidentemente comprende un punto di vista più generale. «Molti insegnanti, è vero, mantengono le distanze per non essere fastidi, molti altri perché hanno una scadente opinione degli allievi. Bisogna riconoscere, tuttavia, che, al giorno d'oggi, sono moltissimi gli studenti che non hanno tono universitario, che vengono a noi, dalla scuola secondaria, rozzi e scarsamente maturi. Vuole un esempio? Durante gli esami di ammissione alla Facoltà di magistero ho rivolto a molti candidati questa domanda: "Mi dica se i rapporti fra Chiesa e Stato sono regolati da un concordato o dal presidente del Consiglio?". Ebbene la maggioranza mi ha risposto: "Dal presidente del Consiglio". La situazione universitaria si ricollega all'anello antecedente della scuola media che è difettosa poiché i professori, gli educatori della Nazione sono troppo mal pagati. I professori buoni sono vecchi e sfiduciati. Quelli nuovi, salvo onorevoli eccezioni, sono scadenti. E ciò è logico: se un giovane di oggi ha ingegno, ha valore, si indirizzerà in altri campi, non ci penserà nemmeno ad abbracciare il pesante e grame fardello dell'insegnamento.

Alfredo Todisco

Feroce delitto a Varsavia

Ritrovato cadavere il figlio di un capo cattolico polacco

Varsavia, 9 dicembre.

Alcuni operai che riparavano un condotto nella cantina di un magazzino di Varsavia, hanno rinvenuto ieri, per puro caso, il cadavere del giovane Bohdan Piasecki, il figlio del presidente della associazione cattolica «Pax», scomparso misteriosamente il 22 gennaio '57 mentre usciva dalla scuola.

Il giovane, che aveva 16 anni, venne abbordato da due sconosciuti i quali gli proposero di riportarlo a casa in automobile. Secondo la testimonianza dei giovani che si trovavano in compagnia di Bohdan, gli ignoti avevano chiamato un taxi, nel quale avevano preso posto con la loro futura vittima, e avevano dato all'autista l'indirizzo del Palazzo di Giustizia. Tutti i tentativi della polizia di trovare le tracce del giovane dopo il suo passaggio al Palazzo di Giustizia rimasero senza risultato. Ora il magazzino nella cui cantina è stato rinvenuto il cadavere di Bohdan si trova proprio nei pressi del Palazzo di Giustizia. L'entrata di questa cantina era ostruita da alcuni anni da tavole di legno e, dalla posizione del corpo e dalle informazioni fornite dalla polizia, sembra che il giovane sia stato ucciso dai suoi rapitori e quindi gettato nella cantina dalla presa d'aria.

Al momento della scomparsa del giovane Bohdan, il padre della vittima aveva offerto un riscatto pari ad oltre quattro milioni di lire italiane ai rapitori del figlio; aveva ricevuto molte risposte ma tutte da parte di impostori.

Il soprano Tebaldi festeggiato a New York

Il direttore del «Metropolitan», Rudolf Bing (a sinistra), che un mese fa aveva avuto la nota polemica con la Callas, è intervenuto insieme al console italiano Farace di Villaforesta (a destra) a una festa in onore di Renata Tebaldi. Bing ha dichiarato che non vi è oggi al mondo miglior cantante della Tebaldi (Tel.)

CONCLUSO IL CONGRESSO MEDICO DI BOLOGNA

Origine delle enteriti infettive

Le differenze dei quadri clinici e la varietà degli agenti responsabili - Nei bambini si hanno i casi più gravi, a volte mortali - Batteri in viaggio da una nazione all'altra - Importanza dell'identificazione immediata del germe

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 9 dicembre.

Il problema delle enteriti infettive è sempre di palpitante attualità; perché ogni anno si annovera una alta morbilità proprio nei confronti di tali forme infiammatorie intestinali ad insorgenza rapida e per lo più febbrile, con manifestazioni prevalentemente dissenteriche, e pure si registra di tanto in tanto lo scoppio di vere epidemie circoscritte di tali affezioni, con discreto tasso di mortalità quando i soggetti colpiti sono soprattutto i bambini della prima infanzia.

Purtroppo tra i Paesi europei l'Italia presenta ancor oggi il triste primato di tali malanni che talvolta si esprimono particolarmente con una sintomatologia tossica. Vi è un divario di frequenza di casi nelle diverse regioni, non soltanto per posizione geografica, ma anche per la situazione economico-sociale delle popolazioni. Ragione per cui i più alti valori di mortalità per enteriti si osservano da noi nelle zone tradizionalmente depresse. Ben si comprende che il motivo principale consiste nel fatto presumibile che in esse più facilmente sono realizzate le situazioni favorevoli al persistere in loco dei fattori epidemiologici, con lo scadimento delle misure d'ordine igienico.

Se abbiamo parlato di enteriti infettive al plurale, gli è che, più che le differenze dei quadri clinici delle varie forme, alla base della loro molteplicità sta una varietà di agenti responsabili, microbi di vario genere con diverso potere patogeno, miceti e funghi microscopici, protozoi (varie forme di ameba), e persino virus, dei quali in questi ultimi anni sono stati individuati strani nuovi tipi dall'ambiguo comportamento (Coxsackie, ECHO, APC). Ed abbiamo pur sottolineato il termine «infettive»; in quanto meritano di non essere confuse con altre forme gastroenteriche similari, che traggono origine da ben altre cause ed in primo luogo da errori alimentari, da disturbi assimilativi, da cause tossiche non di natura microbica.

Esattamente le enteriti infettive hanno formato oggetto dell'ultima seduta plenaria del Congresso nazionale sulle malattie infettive, che ha chiuso oggi i lavori con la discussione di altre comunicazioni varie. Le regioni per cui si diffondono da Paese a Paese forme di enteriti legate a particolari germi sono talora curiose. Esempio. Si sa che un gruppo di enteriti sono sostenute da germi chiamati salmonelle. Orbene un tipo di questi batteri (salmonella bareilly) è divenuto da qualche tempo di casa in Toscana, e ogni tanto è pur causa di impellenti manifestazioni dissenteriche dei poveri suoi portatori, mentre prima era completamente sconosciuto in tale regione. Perché? Quel tipo esotico se ne è venuto addirittura dall'Olanda con un viaggio-lampo, cioè a causa di una massiva importazione per via aerea di pulcini per l'allevamento di polli in batteria. Ciò perché il pollame come tutti gli animali di bassa corte ospitano con facilità quei germi. Pure le uova possono infettarsi; anzi la diffusione delle salmonelle nel dopoguerra è risultata notevolmente aumentata anche con la messa in commercio di polvere d'uovo essiccata, ove non erano stati presi opportuni provvedimenti profilattici.

Se, invero, nonostante una certa diffusione di salmonelle nel nostro Paese le enteriti dovute ad esse non rappresentano che una percentuale assai modesta di tutte le enteriti, ciò dipende dal fatto che non ogni genere di salmonella ha un effettivo valore patogeno e d'altra parte di quelle infettanti occorrono dosi non piccole per realizzare l'infezione stessa al punto di provocare i disturbi clinici più allarmanti.

Qualcosa di simile forse si potrebbe dire anche per certi altri batteri; mentre è ancora discusso il potere patogeno del comune «coli» nel senso enteritico, per quanto esso sia sovente presente nelle piccole epidemie dissenteriche ricorrenti specie tra i lattanti ricoverati in brefotrofi. Talvolta è difficile, d'altronde, in occasione di enteriti infettive, incolpare piuttosto un germe anziché un altro; in quanto negli esami dei materiali espulsi se ne possono trovare di diversa qualità ed ognuno sospettabile. Si tratta delle cosiddette infezioni «crociate».

Una forma di «diarrea estiva» può essere data da un altro batterio, la cosidetta «shigella», un tempo abitante tropicale ed ora cosmopolita. Rara nei primi sei mesi di vita, raggiunge la più alta frequenza tra il sesto e il diciottesimo mese, poi decresce. Si chiama anche la «malattia delle mani sporche»; poiché è un malanno esclusivo della specie umana e la sua trasmissione avviene per deficienza di igiene, a causa della quale i germi possono anche passare negli alimenti. Quando, invece, a dare il male sono microscopici germi a forma di sferetta raggruppate in grappoli, cioè certi «stafilococchi enterotossici», è la loro tossina già elaborata in quantità sugli alimenti inquinati (dolci con crema, pesce sott'olio, ecc.) che scatena un quadro clinico di gastroenterite acuta.

Indubbiamente di fronte a casi di enterite infettiva di una certa importanza l'identificazione immediata del germe in causa sarebbe di grande utilità terapeutica, e profilattica per i conviventi. Purtroppo è estremamente difficile, salvo per alcuni tipi del malanno, dedurre la qualità dell'agente responsabile cioè dal quadro sintomatologico del malato. (Quindi è solo dopo gli esami di laboratorio, talvolta impegnanti notevole tempo, che il verdetto può essere emesso).

Pertanto alla improba impresa di creare precisamente una tassonomia clinica delle enteriti in rapporto alla rispettiva causa infettante, in maniera di distinguerle l'una dall'altra al letto stesso del paziente, è stata improntata la relazione del prof. A. Gentili, clinico pediatra di Pisa. Egli ha particolarmente preso in esame le enteriti del bambino; mentre il prof. Cannavò, di Messina, ha inquadrato le forme dell'adulto. E anche i problemi della moderna terapia sono stati esaminati, tenuto conto dei validi progressi ultimamente conseguiti. Il De Biasi di Messina e Santopadre di Pisa hanno illustrato i problemi riguardanti l'epidemiologia e la profilassi. Tutti hanno avuto il plauso dei congressisti (circa un migliaio di presenti) perché la messa a punto dell'importante questione è venuta a costituire il miglior aggiornamento pratico per la riduzione della morbilità soprattutto infantile.

Angelo Viziano

Ragazzo leucemico salvato col trapianto del midollo osseo

Parigi, 9 dicembre.

Il trapianto del midollo osseo, effettuato il mese scorso all'ospedale Curie di Parigi sugli scienziati jugoslavi vittime di radiazioni atomiche, è stato tentato anche su un giovinetto di 15 anni, Bernard Gros, ammalato di eritro-leucemia, e si annuncia oggi che l'operazione fatta giovedì scorso sembra dare i risultati sperati. I genitori subirono contemporaneamente un'operazione per fornire il midollo osseo necessario, dando in tal modo la vita per la seconda volta al loro figliolo. Il ragazzo operato si chiama Bernard Gros, ed era convittore a Besançon, dove studiava al liceo «Victor Hugo».

LA LINGUA PURA E IMPURA

Lettere di auguri

Il genere epistolare è ridotto al niente - Restavano in piedi le lettere di Complimento sotto le feste di Natale e Capodanno - Ora biglietti e cartoncini recano stampata la formola augurale; cortesie senza fatica

Perché lo scriver lettere è tanto noioso? Perché è fra i generi di prosa più difficili. «Esso richiede — scrive il settecentista Cerretti — due qualità rare a ritrovarsi unite, lo studio e una consumata pratica del mondo». Lo studio ci insegna che l'epistolare non è altro che il genere oratorio abbassato fino alla semplice conversazione. Di qui tre sottogeneri: il deliberativo (si consiglia, si dissuade, si esorta, si raccomanda); il giudiziario (si accusa, si minaccia, si chiede riparazione di torti ecc.); il *dimostrativo* (si loda, si biasima, si racconta, si ringrazia); e la ripartizione delle lettere in Famigliari, Galanti, di Complimento, Commendatizie, Erotiche, di Affari, Filosofiche, Dedicatorie. La pratica del mondo insegna la giusta modulazione dei toni, l'esatta dosatura, ad personam, dalle condoglianze lusinghe effusioni e via dicendo. I postini non immaginano la ricchezza che portano; sebbene ignoranza pigrizia e fretta (per tacere del telegrafo e del telefono) hanno quasi ridotto a niente, nel nostro secolo, il genere epistolare.

Restavano in piedi, nel deserto, le lettere di Complimento da scambiarsi sotto le feste di Natale e Capodanno; ma ora anche questa civile fatica ci è tolta dall'introduzione di biglietti e cartoncini recanti stampata la formola augurale; per modo che si scrive l'indirizzo, si attacca il bollo, e tutto è fatto. Cortesie che non costano nulla non sono più cortesie: un bigliettino purché olografo, anche col semplice p. a., è più espressivo e gradito del più adorno cartiglio stampato. Si oppone che è impresa disperata il dare forme personali alle missive augurali e che colui che primo disse «Buon Natale e buon Anno!» disse tutto per tutti. E' vero fino a un certo punto, come, anche qui, insegnano i Classici.

«Buone feste per quest'anno, e per l'anno 1808 e per molti avvenire; buone feste a te, alla Lucilla, e al nasiocchialuto Ciotti....» Non sappiamo come ci si senta il Foscolo (al cav. Ugo Brunetti). E qui ancora meglio (al conte Giovio): «Gli auguri che non vennero alle feste di Natale, verranno all'Epifania; ed io la prego di dargli in mio nome, e alla dotta, e alla saggia, e alla gentile, e alla saltante famiglia.» Basta sapere a chi si scrive e individuare un po'. Si sarà anche notato l'accorgimento, frequentissimo nei Grandi, di non precipitarsi a mandar gli auguri ma anzi di giocare sul limite. Dopo la Befana molti che dimenticarono di mandarli si perdon d'animo e non li mandano più. Con un po' d'astuzia si è invece sempre in tempo. Gino Capponi a Giuseppe Pucci: «Amico. Comincio la corrispondenza di questo nuovo anno con augurarlo a voi felice....» Il marchese scriveva il tre di gennaio, ma con quella ben trovata formola avrebbe potuto scrivere anche il sette. Appena appena un po' di ritmo e si può colpire la mente di chi legge: «Auguro a Lei, alla Signora, felice il nuovo anno» (Ascolino).

Un grazioso espediente è d'imprecare contro l'usanza del mandar gli auguri, a far meglio risaltare quelli che in effetto e per eccezione si mandano: «Ve li darei io gli auguri e i complimenti, brutta covata d'uomini in *paletot* nuovo che parete tacchini e di femmine in mantello che assomigliate le oche!»: così il Carducci, che poi continua tenerissimo, a Lidia. Si rammenti che l'aggettivo sostantivato Natale si può cambiare con vantaggio in Ceppo. Da Roma Ferdinando Martini a Matilde Gioli Bartolommei: «Le scrivo la mattina di Ceppo. (Qui non vogliono che *Ceppo* si dica. Dio guardi: Natale. Ma io alla gente che viene a chieder mancie o fare auguri, do il *ceppo*; se gli avevo a dar le 2 Natale, stavan freschi e non cascassi!)»

Alcuni si trattengono dal beneaugurare di proprio pugno perché abbacinati dai plurali: *augurî augurii augurj auguri* che tutti indifferentemente si trovano nei buoni scrittori.

E' la famosa questione del plurale dei nomi in -io atona, che i moderni risolvono consigliando il semplice i (*studi, mugghi, obbrobri, oli*), dove gli antichi, entrando nei misteri della fonetica, facevano diversi plurali: *baci, atrii, oci, studj* e qualche altro. Solo dove possa cadere equivoco l'uso moderno prescrive la doppia -ii (*principii* per distinguere da *principi*); sì che anche il plurale di *augurio* dovrebbe essere *augurii* a distinguerlo da *auguri* plurale di *augure*. Ma poiché altri grammatici viceversa prescrivono, quando sia utile distinguere, l'accento tonico (*àrbitri* e *màrtiri*, plurale di *arbitro* e *martire*; *arbìtri* e *martìri*, voci piane, plurale di *arbitrio* e *martirio*), ecco che anche *auguri* torna benissimo come plurale di *augurio* (distinto da *àuguri*, plurale di *augure*). Insomma in qualunque modo si scriva quel plurale, non si sbaglia mai; e anche la ortografia è magra scusa per coloro che a scanso di fatica passano a prendere gli auguri, bell'e fatti, dal tabaccaio.

Leo Pestelli

Ieri sera al Centro culturale Fiat

Le guide di Valtournanche assistono al film sulla spedizione in Patagonia

Festeggiati i protagonisti dell'ardita impresa - Achille Compagnoni non intende abbandonare l'alpinismo attivo

Al Centro culturale Fiat sono stati proiettati ieri sera due documentari alpinistici di eccezione: sulla traversata delle Grandes Murailles e sulla spedizione italiana in Patagonia, che per prima scalò le cime del Cerro Paine e della Torre Nord. Una serata di singolare interesse, oltre che per i film in sè, che sono di alta qualità e potrebbero figurare accanto ai capolavori del genere, anche per la presenza in sala dei protagonisti: che sono un gruppo di guide di Valtournanche ed il loro organizzatore, il dott. Guido Monzino, industriale milanese, capo di una estesa e nota catena di empori.

Singolare figura, quella di questo giovanotto biondo, dalla mascella quadrata, che impiega tempo e milioni nel cacciarsi fra i crepacci nazionali ed esteri, nel rischiare la vita in compagnia di montanari valdostani, e singolare anche il modo con cui la montagna l'ha afferrato. Una specie di rivelazione sulla via di Damasco, oppure, per adoperare un paragone meno impegnativo, un colpo di fulmine che ha tramutato un odio istintivo in irrefrenabile amore. Un pomeriggio di dieci anni fa Monzino giocava a tennis davanti ad un albergo del Breuil, quando vide entrare in una ascensione un gruppo di ragazzi come lui e cominciò a prenderli in giro per quell'armamentario di corde, di chiodi e di piccozze, per quella loro aria di trionfatori.

Era presente una guida, che lo invitò a provare con lui alcuni passaggi in palestra. Monzino, tanto per dimostrare che non era la paura che lo faceva parlare, accettò: fu così che il giorno seguente si trovò impegnato in un passaggio di sesto grado e precipitò per un paio di metri, cioè fino a che la corda della guida non lo trattenne (ma da allora gli è rimasto un dito un po' menomato). Quella guida, che era Achille Compagnoni, il futuro vincitore del K 2, gli gridò dall'alto: «Ha avuto paura?».

«Nemmeno un po'...» ribattè dal basso Monzino, battendo i denti e chiudendo gli occhi.

«Allora dopodomani andiamo al Cervino...» replicò dall'alto Compagnoni, cominciando ad issarlo come un secchio.

E due giorni dopo il ragazzo e la guida si stringevano la mano in punta al Cervino, salito di volata. Ora che sono passati dieci anni Monzino confessa di aver avuto davvero una paura straordinaria, sia in palestra che sul Cervino, ma ammette pure di aver cominciato allora ad amare la montagna, con una passione che deve essere ben profonda se da allora l'ha portato a decine e decine di ascensioni e ad una prima spedizione extraeuropea che gli è costata un numero imprecisato ma certo molto alto di milioni.

Diciamo «prima», perchè siamo certi che altre seguiranno, anche se il giovane industriale su questo argomento non si pronuncia. Nè aprono bocca le guide che erano con lui, a cominciare da Jean Pellissier, di solito tutt'altro che taciturno, il quale deviò abilmente il discorso per ricordare che il record di salite al Cervino è sempre suo, con 229 ascensioni, e che non lo smetterà finchè sarà arrivato almeno a quattrocento; nè parlano gli altri sangue blu dell'alpinismo, le guide che a mettere tutti assieme i chilometri che hanno salito ci sarebbe da arrivare vicino alla luna: Pacifico Pession e Leonardo Carrel, Marcello Lombard e Jean Bich, Pierino Pession e Camillo Pellissier, e Compagnoni che ha organizzato tutta la spedizione delle Murailles.

Di che cosa possono parlare le guide quando si ritrovano? Nient'altro che di montagna, naturalmente: e così Ferdinando Gaspard ricorda che, se hanno voluto sostituire la «scala Jordan» di corda ormai [illegible] con una nuova e sicura, le guide del Breuil hanno dovuto sborsare di tasca loro (dopo di aver bussato inutilmente a tante porte) le sessantasei mila lire che la scala è costata: il che, anche ripartito in parecchi, è sempre troppo per gente che, tutto sommato, incassa pochissimi biglietti da diecimila al mese.

Ed è stata proprio la scala che ha inaugurato Achille Compagnoni quest'estate quando ha voluto dimostrare di poter scalare di nuovo le montagne dopo le menomazioni subite al K 2. Ora la grande guida sembra aver riacquistato la serenità perduta; sono passati i giorni terribili, in cui l'alpinismo attivo sembrava dover essere niente più che un ricordo glorioso. Due dita della mano destra sono poco più che moncherini, è vero, e forse non riprenderanno mai la loro sensibilità, ma Compagnoni può di nuovo afferrare gli appigli, issarsi con tutta la sua forza poderosa. E quando gli si chiede se preferirebbe non aver scalato il K 2 pur di mantenere intatte le mani, non risponde più come un tempo, rabbuiandosi in volto e mordendosi le labbra per non parlare. Ora spiana di nuovo il suo ampio sorriso sui denti abbaglianti e dice: «In fin dei conti la montagna mi ha ancora preso poco, in confronto a tutto quello che mi ha dato!».

Carlo Moriondo

Accademico del Cai di Como

Un alpinista si sfracella inghiottito da un crepaccio

Sondrio, 9 dicembre.

Un crepaccio, apertosi improvvisamente, ha inghiottito ieri mattina l'accademico del C.a.i. di Como, Nicola Noseda di 30 anni, che, in cordata con altri due accademici, Gianfranco Rossi e Colombo, stava tentando nelle Alpi Retiche la scalata invernale del Gran Zebrù, nel gruppo dell'Ortles.

I tre accademici, tutti provetti rocciatori, erano partiti da Como nella mattinata di domenica diretti a S. Nicolò Valfurva, sulla strada che porta al Passo del Gavia. Dalla Valfurva avevano proseguito alla volta della Capanna Pizzini, a quota 2600, ove avrebbero trascorso la notte. Lunedì mattina partirono per la scalata.

Ma dopo alcune ore di marcia faticosissima, la cordata guidata dall'accademico Colombo, al Colle della Bottiglia, ai piedi del Gran Zebrù, decideva di rinunciare al tentativo e riprendeva, dopo breve sosta, la via del ritorno. I tre accademici, forse ritenendo superfluo procedere in cordata, si slegavano e, camminando in fila indiana, a 15-20 metri l'uno dall'altro, si dirigevano alla volta della Capanna Pizzini in quest'ordine: Colombo, Rossi e da ultimo il Noseda. Ad un tratto il Colombo, nell'indicare ai compagni il rifugio che spiccava nitido nel biancore delle nevi, si accorgeva della scomparsa del Noseda. Ripercorsi inutilmente a ritroso un centinaio di metri sul ghiacciaio, il Colombo e il Rossi raggiungevano successivamente la Pizzini, dalla quale partivano squadre di soccorso guidate dal capiguida Filippo Compagnoni e Alberti. Giunti al Colle delle Pale Rosse, a causa di una improvvisa bufera e del calar della notte, i soccorritori sospendevano ogni ricerca.

Stamane alle 5, munite di torce elettriche, le squadre riprendevano l'opera di perlustrazione estendendola oltre la zona ieri esplorata e, in un punto a breve distanza dal Colle delle Pale Rosse il capoguida Alberti rintracciava il corpo ormai privo di vita del Noseda. Una mano sporgente dalla neve, aveva richiamato l'attenzione della guida bormiese. La disgrazia si può così ricostruire: mentre i tre, come si è detto, procedevano slegati in fila indiana, un piccolo crepaccio si apriva sotto i piedi del Noseda inghiottendolo.

Oggi si riunisce l'Assemblea regionale

Risolta in Val d'Aosta la vertenza degli insegnanti

Aosta, 9 dicembre.

Un'importante seduta è prevista per domani all'assemblea regionale che si riunisce in adunanza straordinaria per l'esame e l'approvazione di provvedimenti legislativi e amministrativi di grande interesse per la Regione valdostana.

Relatore l'assessore alle Finanze, Bionaz, il Consiglio dovrà deliberare l'approvazione della sottoscrizione di nuovi capitali azionari della Società italiana per il traforo del Gran S. Bernardo, per un importo di 225 milioni, secondo le modifiche dello statuto della società che ha aumentato il proprio capitale sociale a due miliardi.

Il provvedimento legislativo di maggiore importanza è però il disegno di legge regionale per l'ordinamento delle scuole materne, elementari e medie, e del relativo personale, che verrà presentato all'assemblea regionale dal presidente avv. Bondaz. E' questo un provvedimento che viene a sanare in via definitiva la situazione degli insegnanti valdostani i quali dal 1946 si trovavano con una posizione giuridica falsata in seguito a un decreto legge precostituzionale che affidava la scuola valdostana alla costituenda Regione autonoma.

Gli insegnanti insorsero contro quel provvedimento e per dodici anni vi fu tra la scuola e l'Ente Regione uno stato di tensione non volendo la prima rinunciare alle proprie prerogative di scuola di Stato, mentre era invece nelle intenzioni di alcuni politici locali il volere assoggettare gli insegnanti all'amministrazione regionale.

Il presidente Bondaz, che aveva immesso nel suo programma di governo la soluzione di questo problema, è riuscito a dirimere la vertenza e in pieno accordo con le organizzazioni sindacali della scuola ha redatto il disegno di legge che pur salvaguardando l'insegnamento della lingua francese, presupposto essenziale dello statuto speciale della Valle, garantisce agli insegnanti lo stato giuridico da questi desiderato. Si è così creato un ruolo statale speciale per gli insegnanti della Valle d'Aosta, garantito con legge della Regione, alla quale farà seguito un provvedimento legislativo dello Stato.

Per un rimprovero del padre

Un ragazzo fugge a piedi dalla Francia ad Alessandria

Alessandria, 9 dicembre.

Il 2 dicembre scorso fuggiva di casa, per essere stato rimproverato dal padre, il panettiere francese Paul Dupart, di 17 anni, residente a Epinac, nel dipartimento della Loira.

A piedi, senza documenti e senza denaro, il giovane ha attraversato clandestinamente il valico di Modane e si è spinto fino a Bardonecchia: di qui ha raggiunto con mezzi di fortuna Torino e quindi Alessandria, dove, la notte scorsa, è stato rinvenuto dagli agenti della polizia ferroviaria di Alessandria nascosto in un vagone merci, svenuto per il freddo intenso e il lungo digiuno.

La chiusura della caccia nella provincia di Asti

Asti, 9 dicembre.

Il Comitato provinciale della caccia, al fine di attuare la difesa della selvaggina stanziale protetta, ha stabilito che nella zona faunistica delle Alpi, comprendente il territorio di Bubbio, Cassinasco, Canelli, Cessole, Monastero Bormida e Roccaverano, la chiusura della caccia e dell'uccellagione avvenga a partire da domani. La chiusura generale resta fissata per il 14 dicembre.

La caccia ai palmipedi e trampolieri sarà aperta dal 15 al 31 dicembre e dal 16 febbraio al 12 aprile 1959, unicamente lungo il fiume Tanaro, dai confini della provincia di Alessandria a quella di Cuneo, e lungo il torrente Belbo.

I treni straordinari per le feste natalizie

Roma, 9 dicembre.

La direzione generale delle ferrovie dello Stato ha reso noto che per il periodo delle feste natalizie e di capodanno verranno rinforzate le composizioni dei treni viaggiatori ed effettuati molti altri straordinari.

I treni straordinari previsti sulla linea Torino-Milano-Venezia sono i seguenti:

20 dicembre: Partenza Torino P.S. 16,34, arrivo Milano C. 18,46; Milano C. 19,56; Venezia S.L. 23,30;

21 dicembre: Torino P.S. 8,55; Milano C. 11,06;

22 dicembre: Milano C. 15,56, Venezia S.L. 20,25;

23 dicembre: Milano C. 13,05, Venezia S.L. 16,41; Milano C. 16,30, Venezia S.L. 20,25;

24 dicembre: Torino P.S. 8,55, Milano C. 11,06; Milano C. 13,05, Venezia S.L. 16,41; Milano C. 14,35, Venezia Mestre 18,05 (prosegue per Udine); Milano C. 16,30, Venezia S.L. 20,25; Torino P.S. 16,34, Milano C. 18,46;

28 dicembre: Milano C. 19,30, Torino P.N. 21,55.

Linea Torino-Piacenza-Bologna-Bari.

20 dicembre: Torino P.N. 21,25, Piacenza 1,23, Bologna C. 3,37 (prosegue per Bari C.).

Linea Torino-Genova-Sestri L.-Roma.

20 dicembre: Torino P.N. 15,57, Genova Brignole 19,17; Torino P.N. 20,04, Roma Ostiense 5,03 (prosegue per Reggio Calabria); Roma Termini 21,55, Torino P.N. 8,28;

21 dicembre: Torino P.N. 20,04, Roma Ostiense 5,03 (prosegue per Reggio Calabria);

24 dicembre: Torino P.N. 15,57, Genova Brignole 19,17; Genova Brignole 18,01, Torino P.N. 20,56;

26 dicembre: Sestri Lev. 16,43, Torino P.N. 20,56.

— SPETTACOLI —

Oggi s'inaugura una lapide sulla casa romana di Pirandello

La vita dello scrittore dal 1913 al '36 rievocata dal figlio Stefano - Il premio Nobel lo salvò dalla povertà - Intatto il piccolo studio

Roma, 9 dicembre.

(a. n.) A cura del comune di Roma verrà inaugurata domattina una lapide a ricordo di Luigi Pirandello sulla casa di via Antonio Bosio, che lo scrittore abitò per [illegible] anni, dove lavorò ad alcune fra le sue opere più memorabili e dove morì nel 1936.

Pirandello fu a Roma fin da studente, prima di proseguire i suoi studi in Germania e qui elesse il suo domicilio allorchè, ritiratosi dall'insegnamento, si dedicò esclusivamente all'attività di scrittore e intraprese quella fervida opera di autore di teatro che proseguì fino alla morte. Lasciata ad Agrigento la famiglia, se ne venne a Roma con il figlio Stefano, allora liceale, nel 1913, e affittò il piccolo studio all'ultimo piano di via Antonio Bosio 15, vi portò pochi mobili ed i libri dell'intera sua biblioteca. In questo locale, che è stato integralmente conservato com'era, Pirandello scrisse il suo primo lavoro teatrale, «Lumie di Sicilia». Seguirono altri atti unici: «La giara» e «La morsa», mentre continuava il suo lavoro di novelliere.

Già gli urgevano però nella mente le trame di commedie basate sulla triplice personalità umana. Nello studio, ove lavorò fino al 1918, — il figlio Stefano, che ci ha rammemorato questi fatti, era partito soldato per il fronte — lo scrittore fece le prime commedie italiane: «Pensaci Giacomino», «Così è (se vi pare)» (il lavoro nel quale affrontava in pieno il problema che in tutto il mondo ebbe il nome di «pirandellismo») e «Liolà».

In via Bosio, per un certo periodo, andava giornalmente Nino Martoglio. Con lo scrittore siciliano, Pirandello iniziò un'intensa collaborazione che diede «Cappiddazzu paga tuttu» e «La bilancia», commedie che Angelo Musco allestì e rappresentò per la prima volta a Roma. La grande amicizia fra lo scrittore e l'attore dialettale, strettasi in quel periodo, doveva finire poco dopo in occasione della prima di «Pensaci Giacomino», che nella versione siciliana non piacque a Pirandello. Il quale, amareggiato, troncò ogni rapporto con Musco.

Lo scrittore conduceva a quel tempo vita ritiratissima, passando l'intera mattinata al tavolo di lavoro. Non si concedeva quotidianamente, nel pomeriggio, che un giro in centro per salire nella sede di «Noi e il mondo», la rivista diretta da Lucio D'Ambra, e ritrovarsi con una cerchia di giovani, gli amici (tra cui Rosso di San Secondo) con i quali teneva circolo parlando di letteratura e di teatro.

Un secondo periodo, dal '33 fino alla morte, Pirandello trascorse, con la famiglia, in via Antonio Bosio. E' l'epoca di «Non si sa come» e de «I giganti della montagna». Ed è il tempo altresì di un'intensa attività narrativa: le più belle novelle uscite dalla sua penna sono di quegli anni e memorabile rimane la «Favola del figlio cambiato».

Nel '36 lo scrittore intraprese un romanzo dal curioso titolo «Informazioni sul mio involontario soggiorno sulla terra», opera che rimase incompiuta e della quale non si posseggono che le prime venti cartelle, che usciranno nell'ultimo volume dell'«Opera omnia», in corso di stampa.

Sebbene rappresentato in tutto il mondo e universalmente riconosciuto, Pirandello era, in quegli anni, in difficoltà economiche. La Compagnia pirandelliana, finita nel 1928, aveva lasciato un largo passivo, che lo scrittore aveva faticosamente colmato. Per pagare i suoi debiti era stato costretto a vendere la villetta ancora in costruzione, che con tanto amore si stava edificando a Sant'Agnese. Senza il Premio Nobel, che gli venne assegnato nel '34, sarebbe morto povero.

Le ceneri di Luigi Pirandello, dapprima provvisoriamente sistemate in un loculo al Verano, sono state traslate anni fa in una dimora di campagna della famiglia, il Casalino, in territorio di Agrigento un assai prossimo a Porto Empedocle, in vista del mare e in un luogo che lo scrittore amava.

Oltre alla lapide che si inaugura domattina sulla casa che Pirandello abitò e nella quale morì, il comune di Roma ha inserito il nome dello scrittore nell'elenco di strade che saranno intitolate nel 1959.

CONSERVATORIO — Stasera alle 21,30 per gli Amici della Musica, il pianista Eugène Istomin eseguirà musiche di Mozart, Schumann, Beethoven, Schubert e Chopin.

PRO CULTURA FEMMINILE — Oggi alle 17,30 nella sala di via Carnale 11, la signora Fatima Ronco parlerà su: «Viaggiamo insieme, da Torino ai Pirenei, alla ricerca delle età perdute».

L'ultimo film di Marisa

Marisa Allasio, tornata dal viaggio di nozze, è in questi giorni a Roma dalla madre. Girerà ancora un film, prima d'iniziare la silenziosa vita di principessa (Tel.)

Televisione e radio

Programma TV — Ore 14-15,10: «Telescuola», corso di avviamento professionale a tipo industriale: a) 14: Osservazioni scientifiche, prof. Arturo Palombi; b) 14,40: Lezioni di francese, prof. Torello Borriello.

Ore 16,25: Eurovisione, collegamento tra le reti televisive europee, da Stoccolma, Svezia: Cerimonia per la consegna dei Premi Nobel 1958. Telecronista, Carlo Mazzarella.

Ore 17,15: «La Trottola», programma settimanale per i più piccini. In questo numero: Osserviamo gli animali, Messer Coniglio presenta..., Le sette note musicali, Mago Zurlì e gli omotti di gomma, La posta di Picchio Cannocchiale. Pupazzi e animazioni di Maria Perego, regia di G. Bettetini; 18,30: Telegiornale.

Ore 18,45: «L'orologio a cucù», tre atti di Alberto Donini (registrazione). Questo lavoro può esser definito un «giallo» d'altri tempi: la sua azione che si svolge nel 1847, trae motivo dallo scambio di parti tra un mazziniano e un borbonico. «L'orologio a cucù» è stato rappresentato per la prima volta a Roma nel 1935 e, per il successo riportato, fu replicato per molti anni in Italia e all'estero. Manlio Busoni, Aroldo Tieri, Renato de Carmine, Vira Silenti, Jole Fierro, Enzo Turco ed altri sono gli interpreti del lavoro. La regia è di Guglielmo Morandi.

Ore 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

Ore 21: «Canzonissima», corsa musicale abbinata alla Lotteria di Capodanno. Cantano: Gloria Christian, Anna D'Amico, Johnny Dorelli, Aurelio Fierro, Nilla Pizzi, Achille Togliani, Claudio Villa con il Quartetto Due più Due e il coro di Franco Potenza. Orchestra diretta da Franco Pisano; coreografie di Donald Saddler; pupazzi di Maria Perego. Gli sketches della trasmissione saranno interpretati non più da Ugo Tognazzi ma da Walter Chiari che è stato scritturato per le rimanenti cinque edizioni di «Canzonissima»: il popolare comico rientra così inaspettatamente alla tv. La regia dello spettacolo è affidata a Antonello Falqui.

Ore 22: «Dinari d'Europa», secondo documentario della serie «Europa Express» a cura di Igor Scherb.

Ore 22,30: «La pattuglia della strada: Mannaggia il rischio», racconto poliziesco sceneggiato interpretato da Broderick Crawford; 23: «La dichiarazione dei diritti dell'uomo», servizio di Emanuele Milano che commemorerà il decennale della dichiarazione: alla trasmissione è prevista la partecipazione di Gaspare Ambrosini e di Guido Piovene.

Ore 23,15: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Lezione di tedesco; 7: Giornale radio, Buongiorno, Musiche del mattino, Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8,15: Crescendo; 11: La radio per le scuole.

11,30: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni di Piedigrotta 1958; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio.

14,15: Cronache del teatro e del cinema; 15,20: Le opinioni degli altri; 15,30: Parigi vi parla; 17: Giornale radio, Programma per i ragazzi: «La vetrina del libraio» a cura di A. M. Romagnoli;

17,30: Divertimenti di Mozart; 18: L'uomo mio fratello, documentario di B. Baldoni; 18,30: A più voci; 18,45: La settimana delle Nazioni Unite; 19: Lampo al magnesio su Charlie Parker.

19,15: Il ridotto, teatro di oggi e di domani, a cura di G. D. Giagni; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Altalena musicale; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo. Varietà musicale in miniatura. Concerto del Quartetto Beryll.

21,45: Il Convegno dei Cinque; 22,30: Giacomo Puccini, a cura di F. Sacchi; Carmen Cavallaro al pianoforte; 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Musica da ballo.

24: Ultime notizie, Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Almanacco del mese; 9,30: Orchestra diretta da P. Calvi; 10: Appuntamento alle dieci.

13: Canzoni a due con G. Latilla e C. Boni; 13,30: Giornale radio; 13,40: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Giuoco e fuori giuoco; 14,45: M. Marini ed il suo complesso.

15: Giornale radio; 15,15: Parole in musica, Dizionarietto semimusicale di D. De Palma; 16: Terza pagina: Città Centro. Diario musicale di un inviato speciale, Ragazzi per star bene.

17: I Settenari, Musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio, Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, Varietà musicale in miniatura, Telegatti Show; 21: «Canzonissima», corsa musicale abbinata alla «Lotteria di Capodanno»; 22: Ultime notizie; «La camera viola», di H. De Balzac.

23: Siparietto, Notturnino.

TERZO PROGRAMMA — 19: La relatività del tempo e il paradosso dei gemelli; 19,15: Musiche di W. A. Mozart; 19,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Dvorak e Bloch; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «Il verbo», quattro atti di K. Munk.

Stazioni a M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 15,30: Musiche di Boccherini, Balsamortier e Haydn.

Un virtuoso dell'incisione

Un eccezionale «virtuoso» dell'incisione è il cinquantenne Yoso Hamaguchi che, nato in Giappone, dal 1930 lavora a Parigi, varie volte premiato in esposizioni internazionali. Le sue stampe a tiratura limitata (cinquanta esemplari firmati e numerati), uscite dai torchi della «Imprimerie Leblanc» ed ora in mostra alla «Galatea», sono autentici prodigi di capacità tecnica. [illegible] l'Hamaguchi è un maestro della così detta «maniera nera», che esclude l'acido dall'incisione della lastra di rame e affida il risultato unicamente al delicato e paziente maneggio del ferro da granire. (Un più completo chiarimento di questa difficile tecnica richiederebbe troppo spazio).

Ma l'abilità, la raffinatezza del tecnico non costituiscono che una parte del pregio di questi squisiti fogli; e così pure il dono dell'Hamaguchi di far scaturire la luce dai neri più profondi, e — nero più lieve su nero più denso — quasi di modellare con questa luce «nera» (ci sia consentito il paradosso) il semplicissimo, l'umile oggetto della rappresentazione: una mezza melagrana, un grappolo d'uva, un pesce, un limone, una coppa, due pennelli, un mazzo d'asparagi, e via dicendo.

Ciò che soprattutto conta in queste immagini è la suggestione del silenzio, dell'immobilità, delle spazialità fra lontananze favolose, il senso metafisico della realtà. E' da quest'urto fra una «verità» visibile e tangibile, e la sua trasfigurazione «astratta», che nasce la sottile, arcana [illegible] di queste fantasticate figurazioni. Un'aura che talvolta può far pensare a Morandi, ma nella quale respira a suo agio un artista erede dei grandi maestri della terra ch'è per noi l'Estremo Oriente.

mar. ber.

TEATRI E RITROVI

Prevend. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 58-113

Auditorium di Torino: Venerdì 12 ore 21: Concerto Sinfonico n. 3. Dir. Mario Rossi. Solisti: Franco Gulli, Enrico Mainardi.
Teatro Stabile: ore 21 precise: «Gli amori di Platonov» di Cecov con Adani, Santuccio, Vitale, Rossi.
Conservatorio, Amici della Musica: ore 21,30: pianista Eugène Istomin.
Gravesana (via A. Avogadro 3): Dialettale Piccola Ribalta «Paul sempre desse!» 3 atti di Armando Mottura.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese, 130 posti): Ore 17,15 e 21,15 «Lumière», «Van Gogh», «Crin blanc».
Pro Cultura Femminile (via Carnale 11): ore 17,30: «Viaggiamo insieme, da Torino ai Pirenei, alla ricerca delle età perdute».

Art Ancien (corso Matteotti 41): Toulouse-Lautrec: litografie originali in bianco e nero ed a colori.
Galleria Bottoni (v. C. Alberto 13): dipinti di G. Sobrile.
Galleria La Bussola (Po 9): Personale Enrico Paulucci.
Galleria Martina (ecc. E. Federico 41): espone P. L. Cemarial.

Al Florida (p. Solferino t. 42-622): ore 17 thè; 21-1 Compl. Gianni Romano, canta Sandro Locaei.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 37 t. 497-137) ore 21 «Franco e i G 5».
Castellino Danze: ore 17 tè; ore 21 serata riservata Famija Turinèisa.
Eden Danze: ore 21 Orch. Feletti.
Gaudio Danze: 15,30-21, Maestro Spadaccini.
Gay Danze: 17-21 Orc. Melody Jazz.
La Cicala Danze: 21 orch. Lana.
La Perla: ore 21 M° Pippo Franco.
Principe: ore 21 Compl. P. Bittante.
Smeralda Club (via Goito 3, tel. 683-470): ore 21-1 Orch. Di Nunzio. Cantano M. Benny, E. Brosio.
Trocadero: ore 17-21 Bonaiselli.

Chaliam (v. T. Rossi 3, t. 46-318): Quartetto Gelmini, Attrazioni.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-681): orch. Michelino, [illegible]

Palazzo del Ghiaccio (Valentino): orario: 9-11, 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Pane amore e Andalusia» eastmancolor, V. De Sica, C. Sevilla, De Filippo, L. Padovani.
Astor: «Perri» tech. Walt Disney.
Corso: «Tempo di vivere» Scope col., J. Gavin, Liselotte Pulver.
Cristallo: «Il vento non sa leggere», colori, Dirk Bogarde. Inizio film: 13,45-16,40-18-20. Ult. 22,30.
Doria: «Non voglio morire» con Susan Hayward.
Lux: «La ragazza Rosemarie» con Nadja Tiller e Peter Van Eyck.
Reposi: «Karamazov» Metroscope colori con Yul Brynner e Maria Schell. Segue: «Tom e Jerry». Or.: 13,45; 16,20; 19,15; ult. 22.
Romano: «Ordine di uccidere» A. Asquith, E. Albert, Paul Massie. Or.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «Mogli pericolose» Sylva Koscina, R. Salvatori, D. Gray.

Ariston: «La ragazza del peccato» B. Bardot, J. Gabin, Interlenghi.
Arlecchino: «L'albero della vita» Scope techn., M. Clift, E. Taylor. Segue: «Tom e Jerry». Apertura ore 14,30; ultimo ore 22,10.
Augustus: «Venezia la luna e tu» A. Sordi, M. Allasio, I. Schoener.
Nazionale: «La gatta» di H. Decoin con Françoise Arnoul.
Torino: «Marinai, donne e guai» Arena, A. Lane, Tognazzi. Ap. 10.

Alexandra: «L'inferno di Pigalle» A. Girardot, P. Trabaud. Vietato.
Capitol: «L'inferno di Pigalle» A. Girardot, P. Trabaud. Vietato.
Faro: L'esperimento del dott. K. Sc. col. Al Hedison, Owens. Viet.
Fiamma: «Commissario Maigret» con Jean Gabin.
Hollywood: «Anna di Brooklyn» Scope tech., G. Lollobrigida, De Sica, Nazzari, P. De Filippo.
Ideal: «Serenata messicana» Scope tech. e Gran Varietà con Luciana Gonzales. 16,15-21,15.
Mafalda: «Oroscopo per voi» Riv. Ferrero-Morgan-Zarate: 16,15-21,15 Serata con premi. Film: «Obiettivo Burma».
Massimo: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.
Principe: «Anna di Brooklyn» tech. technirama G. Lollobrigida, Vittorio De Sica.
Sanssoucì: «La muraglia cinese» documentario, cinescope technic. Premio diversi festivals. Ingresso L. 300.
Statuto: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.

Adriano: «Vorrei volare» J. Brown.
Alcione: «Cenere sotto il sole» Frank Sinatra, T. Curtis, Wood.
Alpi: «Sceriffo federale».
La Perla: «Alibi sotto la neve» Aldo Ray, B. Keith, A. Brancroft.
Regina: «La chiave» William Holden, Sophia Loren.

Asti: «Ultima carovana» techn., con R. Widmark, F. Farr. Ap. 10.
Milano: «Fra Martino» e «Sindacato di Chicago». Apert. ore 10.
Olimpia: «Bertoldo e Bertoldino».
Po: «L'orma del leopardo».
P. Nuova: «Maledette vacanze» e «La marcia del disonore». Ap. 10.
S. Felice: «Dinanzi a noi il cielo» con L. De Luca e R. Baldini.

Esperia: «Due inglesi a Parigi» technic., con Alec Guinness.
Giardino: Schiava del pirata, tech.
Italiano: Avventure Stanlio e Ollio.
Miraflori: «Il sole nel cuore».
S. Rita: 19° stormo bombardieri.
Vinzaglio: «Anni pericolosi».

Eliseo: «Sayonara» tech. Scope, M. Brando, Taka. Or.: 15,45-21,45.
Fréjus: «Bionda esplosiva» tech. Scope. J. Mansfield, T. Randall.
Nuovo: «Tre uomini in barca».
S. Paolo: «I soliti ignoti» V. Gassmann, Salvatori, Gravina, Totò.

Belgio: Signora balla il mambo?
Ceralio: «Un pugno di polvere» Scope, Gary Cooper e S. Parker.
Eridano: «Giubbe rosse» techn., con Gary Cooper e P. Goddard.
La Salle: «La donna del ritratto» con E. G. Robinson e J. Bennett.
Oropa: «Il contrabbandiere».
Radium: «Furia infernale» techn.
S. Giulia: «Spade di Montreal».
V. Veneto: «Ultima notte d'amore», techn., M. Toren, A. Nazzari.

Astra: «Lo specchio a due facce» con M. Morgan e Bourvil.
Bernini: «Le vacanze del signor Hulot». Solo per oggi.
Cibrario: «Cerchio vendetta» Sc.
Eliseo: «Terra nuda» J. Greco.
Excelsior: «Dono d'amore».
Massaua: «Malinconico autunno» con A. Nazzari e Yvonne Sanson.
Odeon: «Il leone africano» techn.
Star: «I soliti ignoti» con Totò, Gassman, Salvatori, Gravina.

Adua: «Città prigioniera» Camden.
Aurora: «Tre passi dalla forca».
Barea: «Belva del Colorado».
Brescia: «Sposi in rodaggio».
Edelweiss: «Gianni e Pinotto».
Eri-Dan: «Solo Dio mi fermerà».
Fortino: Azione controspionaggio.
Maier: «Commissario Maigret».
Nord: «Inafferrabile 12» Chiari.
Palermo: Sposa giorno ladra notte.
Sociale: «Bambola cinese» Mature.
Zenit: «Come svaligiare una banca».

Baretti: «Ricatto più vile» Ford.
Cabiria: «Carovana verso il Sud».
Colosseo: «Soldato sconosciuto».
Continental: «La grande conquista» tech. John Wayne, L. Day.
Flora: «Il Jolly è impazzito» in Vist., Frank Sinatra, Gaynor.
Italia: «Giro del mondo in 80 giorni» tec. Sc., Todd, Niven. 15-21,30.
Moderno: «Lucy Gallant» tech. «Avventurieri Plymouth».
Nizza: Webb il coraggioso, tec. Sc.
Piemonte: «Raffiche di mitra». Audie Murphy, S. Cabot, P. Kelly.
S. Carlo: «Conta fino a 5 e muori».
Spezia: Dominatori del Texas, Sc.

Diana: «Gilda» Glenn Ford.
Dora: «Agli ordini del re».
Roma: «I miserabili» Sc., Gabin.

Alba: «Il ladro» H. Fonda.
Apollo: «I miserabili» tech. Sc. Gabin, Delorme. Orario 15,10-21,30.
Cafasso: «La pantera di Castiglia» A. Bautista, F. Ray, G. Teixeira.
Edera: «Chiamate Nord 777».
Lucento: «Scorpione nero».
Lutrario: «Giro del mondo in 80 giorni» tech. Scope, David Niven.
Splendor: «La vedova allegra» technic., Lana Turner, F. Lamas.

Riduzioni E.N.A.L. — Doria, Lux, La Perla, Adriano, Sanssoucì, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua. Teatro Alfieri riduzioni per Madama Butterfly e Tosca.

ECHI SPETTACOLI

SALA GAY
Ore 17 e 21: Orch. *Melody Jazz* con Fabio Soldi Scarpi e le voci di *Mary Ferrer, Valeria Terel.*

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 notturna di voci. Concorso del M° *Mascaro*, 2ª semifinale.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grande successo *L. Paveran*, canta *Pasquieri-Momo.*

EL TROCADERO
17 tè; 21 succ. Compl. *Bonaiselli.* Grande serata con ricchi premi.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè: Dame L. 150, Cav. L. 200 compresa consumaz.; ore 21 Danze

Serata di moda al Circolo della stampa

La sera del 12 dicembre, alle ore 21,30, avrà luogo al Circolo della stampa una particolare serata dedicata all'eleganza intima femminile, con la partecipazione della Casa «Prince» di Tortona, che presenterà la collezione 1959. — Per la prenotazione dei tavoli ristorante rivolgersi alla segreteria del Circolo (corso Stati Uniti 27). La manifestazione è riservata ai soci che possono richiedere un biglietto d'invito nominativo per un familiare o un ospite.

Dino De Laurentiis dopo «Guerra e Pace» ha prodotto un film ancora più grande: LA TEMPESTA. Eccovi una delle scene più spettacolari del film che è stato presentato con enorme successo in prima mondiale al Teatro San Carlo di Napoli.

Un presidio militare è di stanza negli splendidi edifici dei Savoia

In rovina la piccola Versailles costruita nel '600 a Venaria

Il complesso delle palazzine è chiuso al pubblico - Solo la Reggia di Diana è accessibile: ed è in tale abbandono che chiunque può impadronirsi di uno stucco prezioso - Occorrono 300 milioni per i restauri

C'è un libro che quasi tre secoli fa, fresco di torchio, andò per tutte le Corti d'Europa, nei palazzi patrizi, negli studi degli artisti più famosi. E' uno dei più bei libri italiani figurati dell'età barocca, scritto da un grande architetto, stampato a Torino in sole seicento copie, ciò che cresce oggi il suo valore, che per un esemplare perfetto e preziosamente rilegato sale anche a centocinquantamila lire. Il suo titolo è un po' lungo, ma giova riferirlo intero a testimonianza d'un gusto e d'un costume: *Venaria Reale — Palazzo di Piacere, e di Caccia, Ideato dall'Altezza Reale di Carlo Emanuel II Duca di Savoia, Re di Cipro ecc. Disegnato e descritto dal Conte Amedeo di Castellamonte l'Anno 1672.*

Tutti sanno dov'è e cos'è adesso la Venaria Reale. Un grosso borgo a nove chilometri da Torino, cioè quasi alla sua periferia, un Comune che ospita una importante industria. Ma trecent'anni fa, per usar le parole che si leggono nel libro ora citato, era «una picciola Villa altre volte detta Altessano Superiore... mal composta.., con strade ritorte, con Case basse, e rusticali...»: che per ordine di Carlo Emanuele II — il quale volle che lui il suo architetto conte Amedeo di Castellamonte gli costruisse una splendida casa di caccia specie per correre il cervo — fu rifabbricata e ribattezzata Venaria Reale.

Una piccola Versailles, dunque: che invece dell'immenso castello del Re Sole ebbe, a capo dell'ampia diritta adorna via principale, in un meraviglioso parco, uno di quei palazzi principeschi discosti dalla città, nella campagna, che allora si chiamavano «delizie». E in questo caso alla «delizia» fu dato il nome di *Reggia di Diana*, cortigianescamente identificandosi la dea cacciatrice con Maria Giovanna Battista di Nemours, seconda moglie di Carlo Emanuele II, e poi seconda Madama Reale reggente.

Che per descrivere una casa di caccia si stampasse addirittura un libro illustrato dalle stupende acqueforti incise dal Tasniere e con un testo che finge un cerimonioso dialogo fra il costruttore stesso di tanta magnificenza ed il Bernini di passaggio per Torino reduce da Parigi (e la visita del Bernini alla Venaria, guidato dal Castellamonte, avvenne realmente), è la miglior prova di qual capolavoro architettonico e decorativo fosse riuscita la *Reggia di Diana* coi suoi deliziosi giardini, le sue immense serre o «citroniere» riscaldate l'inverno, le sue scuderie vaste come basiliche, i suoi canili capaci di duecento capi, le sue fontane popolate di statue, le sue fresche e ombrose grotte, refrigerio a dame e gentiluomini di Corte durante i calori estivi, e col suo favoloso *Tempio di Diana* eretto in mezzo a un lago artificiale. Un fasto, una ricchezza, uno spettacolo oggi difficilmente immaginabili, ma minutamente descritti ed illustrati nel libro del Castellamonte. Di questa «delizia» in tutta Europa si parlava con ammirazione. Tale fu la Venaria Reale presso poco fino all'età moderna.

E infatti ai saccheggi, agli incendi, alle devastazioni delle guerre, ed anche all'incuria e ai danni del tempo, di volta in volta si rimediò con restauri, rifacimenti, ampliamenti. Così allo spirar del Seicento, ad opera dell'architetto Michelangelo Garove; così dal 1714 al 1728 con l'intervento mirabilmente trasformatore del sommo Filippo Juvarra, che fra l'altro aggiunse alla regale dimora una delle sue creazioni più alte: la chiesa che fra eleganza di strutture e grazia di decorazioni fu una delle più armoniose «musiche» architettoniche del Settecento europeo. Ma veniamo al presente.

Da non so quanti anni l'antica «delizia» della Venaria è sede d'un quartiere o presidio militare, perché è destino che i più nobili castelli del Piemonte, da questo a quelli di Rivoli, Ivrea, Saluzzo, Fossano, ecc., servano o da caserme o da prigioni. Praticamente chiuso alle visite è perciò il complesso degli edifici barocchi della Venaria Reale, compreso il suo gioiello, la chiesa juvarriana, che viceversa è custodita dalla Soprintendenza ai Monumenti, la quale ne tiene le chiavi. Ed è una fortuna che nessuno, se non con speciale permesso, vi entri a vederne la triste rovina, cui la povera Soprintendenza, coi suoi miseri cinque milioni annui per provvedere a tutti i monumenti, civili e religiosi, del Piemonte, malgrado ogni buona volontà nulla può opporre.

Ma almeno nella chiesa una impresa di restauro, benché interrotta ogni volta che quei pochi quattrini finiscono, fu da tempo iniziata. Dove invece si scorge il segno della più malinconica impotenza, del più desolato abbandono, è nel secentesco edificio della *Reggia di Diana*, neppure dai militari ormai utilizzabile perché ridotto a poco più che maceria.

Rinunziamo a descrivere. Pioggia, neve, vento penetrano come in uno sperduto rudere nel magnifico salone d'onore sulla cui volta si vedono ancora (ma fino a quando si vedranno?) gli affreschi di Jan Miel, il pittore prediletto da Carlo Emanuele II, uno dei più applauditi artisti fiamminghi attivi in Roma a metà del Seicento, morto a Torino nel 1664 dopo aver fornito opere eccellenti qui alla Venaria ed a Palazzo Reale.

Squarci paurosi nelle pareti e nelle volte, voragini nei pavimenti, scale elegantissime crollate, finestre e porte scardinate: la gentilezza suprema di quell'arte antica offesa, vituperata, avvilita da questo indicibile scempio. Chi vuole uno stucco prezioso da farsene una squisita cornice? Vada a staccarlo alla Venaria, aperta attraverso le sue vuote occhiaie a tutti i venti. Temo che ciò sia già avvenuto più d'una volta. E del resto, non par d'essere qui in un luogo di desolazione dal quale i custodi sian fuggiti per scaricarsi della loro responsabilità.

Questa responsabilità hanno una misura: lavori di restauro per trecento milioni, secondo un calcolo della Soprintendenza. Una grossa somma, lo sappiamo, in tempi di dure esigenze sociali come i nostri. Ma la Venaria Reale con la sua indecorosa rovina d'un monumento così illustre (una rovina che si sarebbe potuto arrestare in tempo se incuria e indifferenza non prevalessero nelle cose italiane dell'arte e della cultura) non è nel deserto. E' a dieci minuti di automobile da una ricca città di quasi un milione d'abitanti, in una delle regioni più civili d'Italia. Qualcosa si deve fare. Non possiamo continuare a tener chiusi gli occhi per evitar di scorgere tanta tristezza.

Marziano Bernardi

L'attuale stato di triste abbandono del sontuoso salone d'onore della reggia di Diana, con gli avanzi degli affreschi del pittore fiammingo seicentesco Jan Miel

Centinaia di migliaia di dimostranti in tutto il paese

Scioperano gli universitari in Francia per mancanza di aule e di professori

Grave la situazione nelle facoltà scientifiche - Alla Sorbona un insegnante fa lezione a 500 allievi - Occorrono 200 miliardi per nuovi istituti - Patetico appello dei giovani a De Gaulle: "La vera grandezza della Francia è la sua espansione culturale: dateci i mezzi per studiare"

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 dicembre.

«Crediti, locali, insegnanti». Queste tre parole riassumono le rivendicazioni degli 80 mila studenti parigini che domani scenderanno per le strade per reclamare il diritto allo studio. Un tempo gli studenti scioperavano per avere più giorni di vacanza o per protestare contro i programmi scolastici che esigevano un'applicazione troppo severa: ora la situazione si è completamente capovolta e le agitazioni studentesche sono rivolte ad ottenere la possibilità di studiare.

La manifestazione di domani, oltre che a Parigi, si svolgerà in tutte le città universitarie francesi, e si propone di ottenere la costruzione di nuovi locali per ogni facoltà, l'approvazione da parte del Parlamento di crediti sufficienti ad un normale funzionamento della pubblica istruzione e una riforma radicale dell'insegnamento.

Gli studenti universitari non si preoccupano soltanto della loro situazione, diventata ormai veramente drammatica, ma anche di quella di tutte le scuole medie ed elementari francesi, che non si trovano certo in condizioni migliori della loro. Essi hanno d'altronde la piena solidarietà delle organizzazioni degli insegnanti. Il sindacato dell'insegnamento superiore ha chiesto infatti a tutti docenti delle facoltà di partecipare alla manifestazione di domani.

I dirigenti del movimento studentesco hanno inviato una lettera al generale De Gaulle nella quale è detto: «Abbiamo troppe scuole vetuste, corsi sovraccarichi di iscritti, aule troppo piccole. Il numero troppo ridotto di insegnanti compromette gravemente la formazione e il progresso dei giovani affidati loro». La lettera al Presidente del Consiglio termina con questo emozionante appello: «La vera grandezza della Francia è la sua espansione culturale: la gioventù francese vuole che le siano dati i mezzi per salvaguardarla».

All'origine dell'agitazione si trova la guerra di Algeria che, assorbendo la maggior parte delle spese pubbliche, ha portato alla riduzione dei bilanci civili. Benché non sia stato ancora confermato ufficialmente, perché i bilanci sono stati approvati quest'anno dal Consiglio dei ministri senza il controllo del Parlamento, sembra che anche il bilancio dell'educazione nazionale abbia subito forti tagli.

«Se ciò è vero — ha dichiarato il presidente dell'Unione nazionale degli studenti di Francia — ossia se i crediti per le nuove costruzioni non supereranno nel 1959 i 180 miliardi, tenuto conto dei bisogni dell'insegnamento elementare, secondario e tecnico, la università sarà condannata senza scampo».

Fra i tanti casi che illustrano la gravità della situazione, i dirigenti dell'agitazione citano per esempio quello di un professore di fisica alla facoltà di scienze della Sorbona, J. P. Mathieu, il quale ha quest'anno cinquecento studenti nel suo corso. Avrebbe voluto suddividerli in dodici gruppi e assicurar loro un insegnamento conveniente aggiungendo alle lezioni due ore settimanali di laboratorio sotto la sorveglianza d'un assistente. Sarebbe bastato un assistente ogni tre gruppi, ossia quattro assistenti in tutto.

La spesa era molto modesta, ma il ministero ha negato i fondi per i quattro stipendi, cosicché il prof. Mathieu è costretto a far lezione in un anfiteatro che sembra una stazione del métro nelle ore di punta: grappoli di studenti pendono dai davanzali dei finestroni e l'aula è ingombra da una folla di gente che non riesce a fare il più piccolo movimento. In queste condizioni, il prof. Mathieu è persuaso che più della metà dei suoi allievi non sarà in grado di presentarsi agli esami di fine d'anno.

Quasi tutti i corsi scientifici sono nelle stesse condizioni. Stando alle cifre ufficiali, almeno 222 miliardi di franchi sarebbero stati necessari se non per risolvere, per non peggiorare ancora la già grave mancanza di locali scolastici. La popolazione studentesca aumenta infatti di anno in anno: quest'anno le «matricole» in Francia sono duecentomila, contro le 180 mila del 1957.

Nelle facoltà scientifiche la crisi è particolarmente preoccupante perché, più ancora che assistere ai corsi, gli allievi hanno bisogno di compiere un lavoro sperimentale che necessita spazio e personale assistente: lo studente non può infatti fare a meno di intermediari fra le dispense poligrafate e i gabinetti in cui compie gli esperimenti. Attualmente c'è un assistente ogni trecento studenti e nei laboratori di chimica e di fisica c'è posto soltanto per una parte minima degli iscritti.

Nel 1963 si prevedono centomila studenti nelle facoltà scientifiche. Quando l'aumento di natalità avrà raggiunto le generazioni in età universitaria, non ci sarà più bisogno di duemila nuovi insegnanti, come quest'anno, ma di dieci o quindicimila.

Sandro Volta

Il maresciallo Alexander colpito da attacchi cardiaci

Londra, 9 dicembre.

Il maresciallo Alexander — comandante delle forze alleate in Italia durante la seconda guerra mondiale — si trova in ospedale gravemente ammalato in seguito a due attacchi cardiaci. Egli compie domani 67 anni.

Lord Alexander aveva fatto ritorno in Inghilterra dal Canada venerdì scorso. Ad Ottawa subì un primo attacco cardiaco, seguito da un altro mentre si trovava nella sua residenza nel Berkshire. Alexander ebbe alle sue dipendenze il maresciallo Montgomery; contrariamente a quest'ultimo si è mantenuto estraneo alle recenti critiche sulla strategia alleata nell'ultima guerra.

Altro drammatico confronto per il presunto sicario di Fenaroli

Raoul Ghiani riconosciuto da un nuovo teste che forse viaggiò con lui la notte del delitto

Dell'importante personaggio si conosce soltanto il nome: Bernardo Ferraresi - Secondo indiscrezioni egli ebbe modo il 10 settembre di osservare per ore ed ore il giovane vestito di blu» - Si ritiene quindi che sia partito con lui in treno dopo la morte della Martirano - Nessuna reazione dell'imputato - Smentita del Ministero della difesa sul misterioso signor Rossi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 dicembre.

Sono trascorse due settimane dal giorno in cui Raoul Ghiani fu arrestato sotto l'accusa di aver assassinato per rapina, e su mandato di Giovanni Fenaroli, la signora Maria Martirano ed in tutto questo tempo la posizione di entrambi è andata sempre più aggravandosi. Oggi appare disperata. Un'altra persona, stavolta un uomo sui trentacinque anni, distinto e sicuro di sé, ha puntato il suo indice contro l'elettrotecnico riconoscendolo senza perplessità come colui che gli fu compagno di viaggio la notte del delitto, quella fra il 10 e l'11 settembre.

Fin da ieri si parlava di questa seconda ricognizione di persona. Si era appreso infatti che i legali delle parti erano stati convocati per il pomeriggio di oggi a «Regina Coeli» dal giudice istruttore, ma nessuno sapeva chi fosse stato chiamato a compiere il riconoscimento. Si avanzava perciò l'ipotesi che potesse trattarsi del meccanico Benito Sensoli, che sostenne di aver veduto arrivare in via Monaci a bordo di una 1100 grigia un giovane al quale una donna, presumibilmente la Martirano, era discesa ad aprire il cancello della propria abitazione, o della hostess dell'aereo dell'Alitalia su cui il Ghiani, secondo l'accusa, salì alla Malpensa sotto il nome di Rossi.

Si è trattato invece di un nuovo personaggio balzato all'improvviso nella cronaca di questa appassionante vicenda giudiziaria: il signor Bernardo Ferraresi. Di lui, oltre al nome, si sa soltanto che parla con accento spiccatamente settentrionale. In base a quanto avrebbe riferito al magistrato sembra però destinato a divenire uno dei cardini dell'accusa, forse più ancora della signorina Rossna Trentini che appena cinque giorni fa riconobbe nel Ghiani l'uomo che vide salire la breve rampa di scale che conduce al tragico appartamento in cui venne uccisa la Martirano.

Sarebbe stato il Ferraresi stesso a presentarsi spontaneamente qualche giorno fa al giudice istruttore, ma su quanto ebbe a dirgli grava naturalmente il più rigoroso segreto istruttorio. Anche gli avvocati, che pur hanno presenziato oggi al riconoscimento, come vuole il Codice di procedura penale, ammettono di non esserne a conoscenza. Si sa soltanto che il testimone avrebbe avuto la possibilità di vedere il Ghiani alla distanza di un metro o due, e «per lungo tempo».

L'ipotesi che appare quindi come la più probabile indurrebbe a ritenere che il Ferraresi sia quel compagno di viaggio che magistrati e polizia avevano invano cercato per dimostrare, insieme agli altri elementi già in loro possesso, che fu proprio l'elettrotecnico, da tutti ritenuto come un giovane mite, dedito alla famiglia e al lavoro e assolutamente incapace di compiere un simile crimine, a venire a Roma ad uccidere su mandato del geometra Fenaroli.

Ma se è esatta questa ipotesi, in quale viaggio i due si sarebbero trovati vicini? Sull'aereo o sul direttissimo con il quale il Ghiani, secondo la ricostruzione dei suoi rapidi spostamenti, avrebbe raggiunto Bologna per poi di lì proseguire in macchina per Milano onde giungere in tempo utile a riprendere il proprio lavoro?

Sulla lista dei passeggeri che viaggiavano quella sera sull'aereo dell'Alitalia, e che fu a suo tempo resa nota, non figura alcun Ferraresi, ed è presumibile pertanto che abbiano viaggiato insieme nel medesimo scompartimento ferroviario. Appunto per avere avuto la possibilità di osservarlo bene per oltre cinque ore, egli sarebbe stato in grado di riconoscerlo immediatamente quando i giornali pubblicarono le fotografie di Raoul Ghiani.

Oggi nel tardo pomeriggio è avvenuto dunque il riconoscimento. Erano presenti, oltre al giudice istruttore dott. Modigliani e al Sostituto Procuratore dott. Felicetti, gli avvocati Vladimiro e Franz Sarno, difensori del Ghiani, l'avv. Roberto Ranieri, difensore del Fenaroli, e gli avvocati Giuseppe Pastni e Umberto Rossi, patroni di Parte Civile. Il signor Bernardo Ferraresi è stato dapprima sottoposto a una serie di domande per avere da lui una descrizione precisa e circostanziata dell'uomo che diceva di poter riconoscere. E tale descrizione è stata identica a quella che ebbe a fare Rossna Trentini, la cui testimonianza assume indiscutibilmente ora un valore maggiormente probante: un giovanotto alto e robusto, stempiato, con i capelli castani e le spalle leggermente spioventi, vestito d'un abito blu estivo.

Il Ghiani è stato presentato al Ferraresi nella stessa stanza in cui avvenne la precedente «ricognizione». Anche ora era in mezzo ad altri due giovanotti scelti dal magistrato tra colori, guardie carcerarie e detenuti, che hanno con l'elettrotecnico una maggiore rassomiglianza fisica. Tutti erano vestiti di blu e mentre uno era leggermente più basso del Ghiani, l'altro lo sopravanzava di un centimetro o due al massimo.

Appena entrato nella stanza il signor Ferraresi non ha mostrato alcuna esitazione. Quando il dott. Modigliani lo ha invitato ad indicare colui che aveva visto quella sera, il suo braccio si è levato subito in direzione del Ghiani. Il giudice ha chiesto allora al testimone se era ben sicuro di quanto affermava e nel pesante silenzio il testimone ha detto: «Sono certo di non potermi sbagliare». Raoul Ghiani era immobile. Così come dinanzi alla cameriera veneta, egli non reagiva minimamente contro chi apertamente lo accusava. Solo la sua mascella ha avuto una contrazione, ma è stata questione d'un attimo.

L'ultima novità della giornata è costituita dalla secca smentita giunta dal Ministero della Difesa in merito alla tesi sostenuta dagli avvocati della difesa del Ghiani, i quali fino a ieri avevano sostenuto che a viaggiare sull'aereo dell'Alitalia la sera del 10 settembre sotto il nome di Rossi era stato un agente del servizio di controspionaggio. «In merito alle illazioni avanzate per l'identificazione del cosiddetto signor Rossi di cui si parla a proposito dell'uccisione della signora Maria Martirano, il Ministero della Difesa — si legge nel comunicato — assicura che nessun dipendente del servizio informazioni delle Forze Armate ha usufruito di mezzi aerei la sera del 10 settembre per trasporto personale sul tratto Milano-Roma».

Gianfranco Franci

I difensori del Ghiani, Wladimiro (a sinistra) e Franz Sarno, hanno trovato traccia a Latina del fantomatico signor Rossi che viaggiò in aereo la notte del delitto. La descrizione dell'uomo è stata fatta dalla signora Ilaria Cabbani (Telefoto)

Un documento degli avvocati per la vicenda Fenaroli

Milano, 9 dicembre.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori di Milano ha inviato un ordine del giorno sul caso Fenaroli al Consiglio nazionale forense, ai ministri della Giustizia e dell'Interno, alla presidenza della Corte costituzionale ed al procuratore generale presso la Cassazione.

Nel documento gli avvocati si dolgono che «organi governativi» abbiano dato pubblicità a «comunicazioni di encomio agli organi di polizia quasi che agli arrestati fosse ormai sicura la colpevolezza» e che i giornali abbiano pubblicato «titoli ed articoli gravemente suggestivi, nei quali la colpevolezza degli imputati più che supposta è espressamente dichiarata».

Non potendo aver figli ruba un bimbo in una clinica

Algeri, 9 dicembre.

Recatosi qualche giorno fa alla clinica «Mustapha» a visitare la moglie e la figlioletta Farida, nata il 20 novembre scorso, l'algerino Mohammed Benmira apprese con stupore che la piccola era stata rapita qualche minuto prima da una giovane sconosciuta.

L'inchiesta ha portato oggi all'arresto della rapitrice, Fatma Khezerdji. Fra le lacrime ella ha spiegato che, sposata da parecchi anni e disperando ormai di avere un bambino, aveva deciso di rapire un bimbo per allevarlo come se fosse suo. La rapitrice, che aveva già registrato la bambina a suo nome all'ufficio nascite del comune, ha detto di aver agito con la complicità di un'infermiera della stessa clinica dove avvenne il rapimento.

Il processo Coppi-Occhini oggi davanti alla Cassazione

Gli imputati e il P.M. avevano presentato ricorso contro le condanne della Corte d'appello di Torino

Roma, 9 dicembre.

Domani in Cassazione sarà discusso il ricorso di Fausto Coppi contro la sentenza della Corte di Appello di Torino. La sentenza dei giudici di Torino, che confermando il giudizio del Tribunale di Alessandria, condannò Fausto Coppi a due mesi di reclusione e Giulia Occhini a tre mesi, aveva infatti provocato il ricorso dei due imputati e quello del Procuratore generale.

La vicenda tra Coppi e la Occhini scoppiò in tutto il suo clamore il 25 agosto 1954 e cioè quando Enrico Locatelli — il marito della Occhini — querelò per adulterio la moglie e il corridore. Tra alterne vicende, mentre lo scandalo raggiungeva un diapason eccezionale, si giunse anche all'arresto della Occhini che ottenne poi la libertà provvisoria con imposizione del domicilio coatto ad Ancona. La decisione fu vana in quanto Coppi e la "Dama Bianca" continuarono ugualmente la loro relazione. Nel febbraio '55 Enrico Locatelli ritirò la querela per adulterio, ma i due imputati furono rinviati a giudizio per violazione degli obblighi di assistenza familiare.

Il processo si celebrò ad Alessandria: due mesi di reclusione a Coppi, tre mesi alla Occhini. Tutti e due ottennero però la sospensione condizionale della pena. In Appello, a Torino, i giudici confermarono il giudizio concedendo a Coppi la non iscrizione della condanna.

Nei motivi del ricorso, che sarà discusso dall'avv. Ballestrero di Alessandria in Cassazione, Fausto Coppi afferma di aver provveduto più che abbondantemente alle necessità della moglie e della figlia Marina e sostiene che fu condannato soltanto perché avrebbe mancato ai suoi obblighi materiali verso la famiglia, cosa che invece non è esatta. Giulia Occhini eccepisce, da parte sua, che i due suoi figli potevano contare materialmente e moralmente sul padre. Il Procuratore generale ribadisce che non si deve tener conto semplicemente di interessi puramente materiali ma anche di obbligazioni di contenuto morale e spirituale. Inoltre il P. G. chiede l'annullamento della sentenza di Appello in quanto concede a Coppi il beneficio della non iscrizione, cosa che non doveva avvenire specialmente quando — come nel caso di Coppi — sia stata lesa tanto gravemente l'unità familiare.

Cavaliere del lavoro a giudizio per truffa

Milano, 9 dicembre.

Un interessante processo verrà celebrato il 16 dicembre prossimo nella II Sezione penale del Tribunale di Milano contro il cavaliere del lavoro Paolo Lampugnani, di Milano; egli è accusato di truffa aggravata continuata per avere cagionato un danno di notevole entità all'imprenditore vercellese comm. Ernesto Magnaghi, sottraendosi all'obbligo di consegnare una partita di tessuti e manufatti del valore di circa 130 milioni di lire.

Il procedimento trae origine da dissensi sorti tra il Lampugnani e il Magnaghi, soci in un'attività interessata alla fornitura di confezioni militari al Governo francese per diversi miliardi di lire; il Magnaghi accusava il Lampugnani di avere danneggiato la società a suo profitto. Si arrivò così a un giudizio e poi una transazione in forza della quale il Lampugnani avrebbe dovuto, tra l'altro, consegnare la partita di tessuti summenzionata. Anche a questo impegno il Lampugnani si sottrasse, e di qui il suo rinvio a giudizio.

Dopo la festa costata 35 milioni

Inchiesta del fisco sulle tasse pagate dai principi Pallavicini

Roma, 9 dicembre.

Il fisco si sta interessando alla grandiosa festa organizzata due giorni fa dalla principessa Elvina Pallavicini in onore della figlia diciottenne Maria Camilla. La festa, come è noto, ha visto riuniti nella meravigliosa cornice di Palazzo Rospigliosi oltre mille invitati della migliore aristocrazia europea: le spese sostenute dai padroni di casa sono state ingentissime, sembra 30 o 40 milioni. Ma v'è chi dice molto di più e parla di cifre analoghe a quelle profuse anni fa a Venezia dal marchese De Cuevas.

Sono state appunto le notizie di queste inconsuete spese ad indurre gli uffici tributari di Roma a compiere un accertamento della posizione fiscale degli ospiti: la prima iniziativa è partita ieri da un consigliere comunale, l'avvocato Luigi Gigliotti, che ha presentato una interrogazione urgentissima per conoscere quale è stata nel corrente anno l'imposta di famiglia denunciata dalla principessa Pallavicini e per chiedere eventualmente una revisione degli accertamenti compiuti dalla Tributaria. L'avv. Gigliotti ha anche chiesto che il fisco si occupi non solo della famiglia Pallavicini, ma di tutti gli altri invitati che hanno fatto sfoggio di un gran lusso.

Il processo per il «colpo» in un albergo di St. Tropez

Parigi, 9 dicembre.

Il processo per il furto all'«Hôtel Aioli» ha avuto inizio oggi davanti alla Corte di Assise del Var: al centro della clamorosa vicenda giudiziaria è la scomparsa di 80 milioni di gioielli, il 26 agosto 1952, dalla cassaforte dell'albergo Aioli, di Saint Tropez. Dopo due anni circa di indagini, il 5 giugno 1955, il commissario Mattei arrestò in un palazzo dei Champs Elysées, Patrizia Bonnin, autrice del clamoroso colpo. La gerente dell'albergo, Clotilde Seggiaro, malgrado i continui dinieghi, fu considerata sua complice.

Patrizia Bonnin è comparsa oggi, sul banco degli accusati, poiché Clotilde Seggiaro — che si trovava in libertà provvisoria — non si è presentata, come è prescritto dalla legge 24 ore prima del processo. La ragione della sua mancata comparizione, tuttavia, è dovuta al fatto ch'ella si trova dal 26 novembre scorso in una clinica di Nîmes per sottoporsi a una speciale «cura di sonno», prescrittale in seguito a una forte depressione nervosa.

Un rapporto redatto da un esperto psichiatra ha confermato che lo stato di salute della Seggiaro non le consente di presentarsi, per il momento, al processo. Di conseguenza, le parti civili non si sono opposte affinché le due accusate siano giudicate separatamente. Patrizia Bonnin, da parte sua, ha chiesto che la Corte si pronunci, intanto, sul suo caso.

Durante la seduta di oggi, dedicata al «curriculum vitae» dell'accusata, il pubblico ministero ha chiesto alla Bonnin perché è stata spinta a rubare, dal momento che le sue condizioni finanziarie erano abbastanza agiate. La donna ha risposto con fermezza: «Se cerco la ragione del mio gesto, non la trovo. Probabilmente, ho voluto conoscere una specie di ebbrezza avventurosa, di indipendenza, di libertà».

L'accusata, vissuta con il padre, un colonnello della gendarmeria, lo seguì nelle diverse residenze cui questi era destinato e condusse degli studi piuttosto mediocri e disordinati, fino a quando decise di darsi al teatro. Nell'agosto del 1950 durante un periodo di vacanze trascorse a Saint Tropez, conobbe un regista, con il quale strinse intimi rapporti. Era amica di Clotilde Seggiaro, gerente dell'Hôtel Aioli.

Nei prossimi giorni alla Corte di Assise del Var saranno interrogati i testi e ascoltate le arringhe della parte civile e della difesa.

Questo è il momento del Formitrol!

Poche pastiglie di Formitrol possono prevenire molte malattie.

Dotate di squisito sapore aromatico si sciolgono in bocca con sviluppo di vapori di formaldeide dei quali è conosciuta l'efficacia antisettica.

Formitrol previene i malanni invernali.

Formitrol

DR. A. WANDER S.A. MILANO

Alloggio signorilissimo

In Torino, zona corsi Re Umberto e Vittorio Emanuele II

DISPONIBILE SUBITO

piano nobile - Dodici ambienti per un totale di mq. 450 circa, eventualmente superabili. Usufruibili anche per uffici - Ampio terrazzo su corso - Servizi multipli Ascensore - Riscaldamento

SCRIVERE CASSETTA 4356 - S.P.I. - TORINO

Don MARINO BARRETO Jr.

nelle sue creazioni all'Estoril Club intratterrà i suoi Fans

OGGI alle ore 16 in Piazza Castello 9 da

ASTORI

Perlas MAJORICA

IL PIU' BEL REGALO PER NATALE

BELLE COME LE PERLE VERE PIÙ BELLE DELLE COLTIVATE

Ogni collana reca l'etichetta di garanzia con il nome MAJORICA ed il numero di fabbricazione. In vendita presso i migliori negozi.

INFORMAZIONI-INVESTIGAZIONI

Ufficio organizzato solo ex carabinieri - De Negri - Tel. 537-363

PAM

£ 1490 — £ 225 — £ 625 — £ 790 — £ 675 — £ 1950 — £ 990 — £ 1990 — £ 1490 — £ 780 — £ 990 — £ 3290 — £ 590 — £ 1290

VENDITA PROPAGANDA NATALIZIA

Per i vostri regali di Natale rammentate che PAM è una grande industria che produce e vende direttamente nei suoi negozi: comperare da PAM significa risparmiare!

ALCUNI ESEMPI

BORSETTE vitello praticità, moda	L.	1890 - 5290
CARTELLE vero cuoio tic-tac, due tasche	»	790 - 1990
GEMELLI per signora, per uomo	»	650 - 735
PORTAFOGLI vera pelle, reclamissima	»	625 - 875
CINTURE vera foca, coccodrillo	»	190 - 1490
COMPLETI regalo vera pelle	»	990 - 1490

Il più vasto assortimento a prezzi di fabbrica

PAM Via Roma 120 Torino

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% [illegible]. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede) computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per [illegible], ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI subito tornio parallelo monopuleggia occasione, fino un metro. Telefonare 273-089. B9711
ALTISSIMO reddito procuratevi noleggiando Jukebox flipper distributori automatici. Disclub Caspost 1145, Milano.
ARREDAMENTO attrezzatura completi per negozio confetteria vendesi. Telefonare 44-956. L2246
AZIENDA cessata vende scrivania macchina scrivere Remington. Tel. 581-758, 586-044. F4408
CERCASI [illegible] disposta [illegible] macchina agricola nuova [illegible] peso circa 700 kg. Scrivere Cortassa Angelo, Savigliano 16173
LABORATORIO specializzato assistenza [illegible] riparazioni radio tv. servizio accurato domicilio. Madama Cristina 86, telefono 687-017 G3217
LAMINATOIO due sbozzatori 360 due finitori 280 adatto tondi e profilati, completo tutti servizi, ottimo stato vendesi in loco o da trasferire. Rivolgersi Cumagna, S. Tommaso 22, Torino.
OFFICINA cessata attività vende fresatrici torni utensileria, via Bongiovanni 30, ore 10-12. Telef. 771-672.
OROLOGIO controllo officina occasione vendo funzionante. Telefonare 687-287.
PONT, Commissionaria Argo, Agenzia vendita [illegible], nastro isolante, cavi televisione. Incet Pirelli, Mazzini 31, telefono 872-234. 8714
SGOMBRO locali, officina liquida macchine utensili [illegible]. Telef. 385-182 ore 10-12. F6540
STAMPAGGIO, tranciatura lamiera sottili, presse tonn. 300. Consegne sollecite. Nomignano, via Pinerolo 6, telefono 683-933. M7640
TUBI Mannesman per acqua e gas, neri e zincati e trafilati freddo per mobili. Scribante, corso Trapani 168. Telefonare 382-942. 2728
VENDONSI due trattori Diesel cingolati nuovi. Prezzo occasione. Scrivere cassetta 3 C, SPI, Genova. 18131

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ACCURATE sistemazioni mobili alloggi negozi, decorazioni, verniciature spruzzo. Telefonare 362-096. M7036
ANNERIMENTO pareti, tendaggi, evitarete curvandoli radiatori di Termometro Alpha. Telefon. 31-450. 5922
CERCO lavori da eseguire in casa. Minuteria elettrica. Telefonare 885-486.
CONFEZIONI signora attrezzatura in serie, accettasi lavoro. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino. L3629
STAMPAGGIO materie plastiche termoindurenti prezzi concorrenza anche conto lavorazione. Telefonare 53-362.
TAGLIO dischi spessore massimo 40/10, diametro minimo 250. Telef. 31-482.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Milano piccola moderna attrezzatissima industria dolciaria forte lavoro proprietario affitta grande, forzato trasferimento. Telefonare 563-387 Torino. M2347
ADATTO famiglia cedesi calzificio Torino. Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino.
AFFARONE alimentario centralissimo tutto compreso vendo a praticissimi referenziati 1.800.000 subito, rimanente dilazione. Telefonare 683-501. [illegible]
AFFARONE bellissimo negozio cedesi, calze, maglierie. [illegible] divisione. Telefonare [illegible]. L3627
AFFARONE, cediamo modernissima rivendita pane, 1.500.000 contanti dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 7428
AFFARONE! Latteria zona Campidoglio, redditizia, moderna, cede 2.800.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124
ALBERGO ristorante bar, [illegible] cedesi permutasi alloggi. Scrivere Canali, via Frinco 27, Torino. L3608
ALIMENTARIO avviatissimo, trentennale, cediamo 600.000 contanti, rimanente dilazionando. Riva, via Mazzini 1.
ATTENZIONE! Autorimessa 110 macchine, 30 motoscooters, stazione servizio, officina, locazione 9 anni 230.000 mensili, cedesi occasionissima 3.300.000. Parziale dilazione pagamento, eventuale permuta alloggio, autotreno. Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE [illegible] per 200.000 esercizio vendita vini liquori. Tel. 386-152.
ATTENZIONE! Occasione moderno negozio frutta verdura scaffalature due bilance, [illegible] metalliche. 20.000 giornaliere aumentabili, zona operaia Mirafiori, cedesi causa partenza 750.000. Balma, Sacchi 34
AUTORIMESSA avviata capacità 120 vetture contratto novennale officina attrezzata cedesi. Telefonare 697-522.
AUTORIMESSA avviatissima, zona grande sviluppo, reddito assicurato, alloggio, cede 4.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 58
AUTORIMESSA completa numero 80 macchine, 50 scooters, sede forte reddito, contratto novennale lire 5.000.000. Telefonare dopo le ore 20, 767-946.
AVVIATISSIMA agenzia immobiliare ed amministrazione stabili, cedesi causa trasferimento. Acis, Cernaia 40.
AVVIATISSIMO emporio drogheria, bottiglieria, 32 anni esercizio continuo, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124
AVVIATISSIMO pasta fresca, alimentari, Madonna Campagna, cedesi. Cravanzola, Cernaia 40. 16841
BAR alloggio paraggi piazza Statuto causa malattia cedesi. Telef. 71-882.
BAR [illegible], Totocalcio, tre sale, 25.000 giornaliero, cede 5.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124
BARBIERE zona centrale 3 posti moderno rilevasi per vecchiaia. Telefonare 687-583. F6546
BARBIERI lavorare in proprio; Occasionissima avviato negozio sicuro avvenire anticipo modesto, comoda rateazione. Telefonare 776-359 ore 13,15.
BECCUTI, piazza Carignano 4, cede bar, caffè, centralissimo, causa malattia, urge
BECCUTI, piazza Carignano 4, cede pensione con muri compresi, centralissima, otto camere più servizi. Rara occasione. 13800
BECCUTI, piazza Carignano 4, cede rivendita pane centralissima, affare.
BOTTIGLIERIA caffè avviatissima [illegible], cede direttamente dilazionando, permuto alloggio [illegible]. Telef. 271-818.
CARTOLERIA forniture uffici le forti quantitativi, avviatissimo, cede [illegible] Gabetti, Giulio Cesare 58, tel. 276-843.
CASALINGHI ferramenta giocattoli causa decesso inevitabilmente cedesi 1 milione 500.000. Casalegno, S. Ottavio 47.
CAUSA decesso vendesi media officina completa con macchinari di [illegible]. Telefonare 753-575. 18304
CAUSA impegno cedo avviata autorimessa. Telefonare 256-309. G2239
CAUSA salute cedesi edicola carto-libreria giocattoli, chincaglieria. Telefon. 270-903 dalle 12 alle 15. B9106
CAVALLERA, Statuto 21, commestibili salumeria incasso 60.000 comprovabili. Modernissimo arredamento, cedesi dilazionando 13182
CAVALLERA, Statuto 21, Frutta verdura, cedesi 630.000 causa salute, [illegible]. 13152
CEDESI autofficina attrezzatissima e attivissima. Telefon. orario lavoro 730-928 Torino. G2287
CEDESI avviatissimo abbigliamento anche vuoto, Corso Vittorio zona Porta Nuova. Telefonare 83-430. G2796
CEDESI causa malattia avviato negozio, sanitari, ortopedia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M7510
CEDESI causa malattia lav. [illegible] zona industriale. Telefonare [illegible].
CEDIAMO commestibili latteria pasticceria panetteria, ottimi affari. Urna, Giolitti 10
CEDO banco calzature Porta Palazzo [illegible] chiosco 46, Torteglio. G2717
CEDO contanti causa malattia avviatissimo negozio pettinatrice. Tel. 380-741.
CEDO [illegible] attrezzatissima buona clientela causa espatrio 350.000 zona S. Rita, via Monteasiglio 34. G2289
CERCASI capitali [illegible] associando sviluppo [illegible] concessioni esclusive. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.
CERCASI gerenza latteria. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino. M7678
CERCO affitto macelleria lavorativa. Telefonare 534-[illegible]. F6352
COMMERCIANTI: pratici cedesi gerenza panetteria, forno, oppure rivendita. Telefonare 871-479. 7438
COMMESTIBILE bellissimo cedesi 1 milione 600.000; altro incasso 40.000 giornaliero 2.000.000. Quirico, Garibaldi 2. 16058
CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14008
DROGHERIA angolare [illegible] avviatissima cedesi causa malattia. Telefonare 882-040. L3653
OFFICINA meccanica fabbricazione ricambi auto, redditizia, periodo organizzazione tecnica-commerciale, cedesi 25 milioni. Scriv. cassetta 4850, SPI, Torino
PANETTERIA [illegible] periferia Torino vendesi [illegible] attività. Costamagna, Balbis 16, Torino. L3642
PANIFICIO, [illegible] concediamo gestione a competenti cauzionando 1 milione. Telefonare 43-035 M7634
PASTICCERIA caffè, grande passaggio, 25.000 giornaliere, cede 2.800.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 16124
PICCOLA industria attrezzatissima offre impiego pratico amministrazione azienda che abbia possibilità di finanziamenti, Bel. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino. M7642
PICCOLA industria, facile conduzione, redditi fortissimi, offre società simile proprietario, 6.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16124
PRESTITI a impiegati salariati operai ovunque residenti [illegible] Finanziaria Padana, piazzale Principessa Clotilde 4, Milano. [illegible] condizioni.
PRIVATO causa malattia cede avviatissima latteria, [illegible], reddito [illegible]. Telefonare 52-860. L5016
PROFUMERIA centralissima, cede [illegible] 1.200.000, volendo solo licenza [illegible] Gabetti XX Settembre 17.
RILEVERSI bar torrefazione moderna, semicentrale, pagamenti contanti oppure permuto casa moderna centrale 15 camere giardino. Amministrazioni Ghelia, Telefonare 47-387. 15601
CONFETTERIA [illegible] cedesi causa malattia avviato negozio salumeria commestibile. Richiesta 1.300.000 trattabile. Telefonare 366-583. L3492
DROGHERIA attrezzata torrefazione; scorte minime, causa urgenti impegni cedesi 1.200.000. Nelli, Garibaldi 20.
DROGHERIA commestibili angolare modernissima adatta famiglia fortissimo incasso. Casalegno, S. Ottavio 47.
EDICOLA giornali 550 copie buon reddito zona Urali, Giolitti 10. 10857
ELETTRAUTO attrezzatissimo affittasi aderente autorimessa, miti pretese. Telefonare 768-634. L3568
ESPORTAZIONE bottiglieria centralissima, 30.000 giornaliere aumentabili, saloni, alloggio, cede 2.600.000 Gabetti, Carducci 132. 16124
FINANZIAMENTI rapidissimi alloggi, case, terreni, massima discrezione alle migliori condizioni. [illegible] «Denis», corso Francia 8. Telefonare 521-[illegible]. 15988
LAVANDERIA [illegible] cedesi paraggi corso Francia. Miti pretese. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino. M8259
LOCALE [illegible], arredatissimo, volendo adattabile esposizione mobili, altri generi, cede 300.000 Gabetti, Carducci 32. 16124
RISTORANTE vicinanze Piacenza, poco ammontare cedesi motivi salute. Telefonare 983-281.
SALUMERIA zona commerciale, cede quattro milioni 900.000 Gabetti, Giulio Cesare 58 telefonare 276-843. 16124
SAVONA, ritiro affari, cedesi avviatissimo centralissimo negozio [illegible], porcellane, casalinghi, [illegible] cinquantennale. Scrivere cassetta 37 Q, SPI, Savona.
TABACCHERIA centralissima motivi familiari cedesi. Scrivere cassetta 6363, SPI, Torino. B9060
TABACCHERIA giornali, importante stazione climatica vicinanze Torino, redditizia, cede 11.000.000 Gabetti, Carducci 132. 16124
TABACCHERIA levata 1.100.000 settimanali, alloggio, cede 14.000.000 Gabetti, Carducci 132. 16124
TABACCHERIE richieste 6-8-10-12-15 milioni, ogni zona, dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 2. 16058
TABACCHERIE 300.000, 1.000.000, 1.200.000 levata settimanale; altro annesso bar lussuosamente arredato redditizio cedonsi. Ferrero, Vanchiglia 12.
VERNICIATURA fuoco avviata cedesi o cerco socio apportando capitale. Telefonare 586-914. B9675
LAVANDERIA tintoria, zona Stadio, buona clientela, cede 1.200.000 Gabetti, Carducci 132. 16124
LICENZA commestibile trasferibile cedesi buon prezzo. Quirico, Garibaldi 2.
MERCERIA confezioni semicentrale avviata cedesi. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. L3651
MERCERIA e confezioni avviatissimo, con alloggio, via commerciale importantissima, cedesi causa famigliari, forte reddito dimostrabile. Telefonare 280-304. B9607
MOTIVI famiglia cedesi quarantennale attivissimo elettricità tv ecc., 13.000.000 compresa merce. Scrivere cassetta 1480 P SIP, Genova. 18241
NEGOZIO avviato [illegible], forte trattoria [illegible], gioco bocce, attrezzatura completa, ottimo incasso, cedesi o gerenza. Rivolgersi Brussolo Giuseppe, Sorina di Murisengo, o telefonare 364-958.
NEGOZIO [illegible] bimbi, [illegible], lavorazione propria, ricerca concessionaria esclusiva zona, forte incasso, cede 4 milioni Gabetti, Carducci 132, tel. 587-336.
NEGOZIO [illegible] posizione [illegible] cedesi. Telefonare 589-835. F6548
OCCASIONE [illegible] negozio [illegible] lati 600.000, S. Paolo, [illegible], Mongineuro 46 L3694
OCCASIONE 30 milioni cedesi azienda meccanica redditizia produzione propria. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino
OCCASIONISSIMA, gravi impegni, autorimessa 2.200.000, volendo muri. Facilitazioni, Telefonare 893-987. 4178
OFFICINA attrezzatissima vendesi miglior offerente. Telefonare 389-162 ore 10-12.
URGE cedere causa maternità casalingo avviato facilitazioni. Telefonare 390-[illegible].
VALSUSA società terreni stabili propri iniziando allevamento visoni originari americani accetterebbe [illegible] azionarie. Scrivere cassetta 55 A, SPI, Milano.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni acquisterei direttamente palazzo [illegible] tasse, fino 150 milioni contanti, [illegible] capitale. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. 12879
A buone condizioni vendiamo alloggio centralissimo sei camere servizi, primo piano adatto [illegible], casa bella, 8 milioni [illegible]. Affarone, Italia Angiolo, Nizza 9. 12878
A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi, affittati reddito 8%; altri liberi, mutuo venticinquennale, rateazioni triennali. Visite Madonna Rose 48, telefono 534-858. 15871
A prezzi convenientissimi vendiamo barriera Milano, Spontini 18, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, termosifone, ascensore. Lunga rateazione. Ore 17-19.
A prezzi convenienti vendonsi alloggi grandiosi camera cucina, due camere cucina, grandi [illegible] S. Rita, via Barletta 94. Mutuo e rateazioni. Telefonare 40-239
A 450.000 camera vendonsi ultimi alloggetti [illegible], altri liberi. [illegible] Grassi 15. Visite 17-19. 450
A 1.500.000 casetta 4 camere una giornata terreno, da Torino km. 35. Telefonare 553-853. 3809
A 1.050.000 su corso vendo camera cucina cantina. Telefonare 552-061. 3809
A 1.200.000-1.500.000 vani vendonsi ultimi alloggi via Bongiovanni 26. Telefonare 61-047. F6135
ABBIAMO affarone camera tinello 2 milioni 150.000; due camere tinello moderni 2.650.000. Tel. 778-181, 751-840.
ACQUISTERESI magazzino zona piazza Carlina. Telefonare [illegible]. L2535
ACQUISTEREI [illegible] due, tre stanze piccolo [illegible] acqua, luce, raggio [illegible] km. Torino. Specificare scrivendo cassetta 4289, SPI, Torino.
ACQUISTO terreno fabbricabile per villa o palazzina moderna, zona collinare, capolinea tram, spesa massima contanti 40.000.000. Poletti, telef. 596-607.
AFFARE, alloggio zona Carmela 2 camere cucina grande entrata bagno termo 2.950.000. Poletti, telef. 596-607. 15486
AFFARONE, alloggio corso Duca Abruzzi, 3 camere cucina servizi vendesi tre milioni. Poletti, telef. 596-607. 15486
AFFARONE [illegible] 2 camere [illegible] servizi, frazione Leumann, richiesta 3.200.000. Telefonare 781-811.
AFFARONE, Madonna Campagna vendo casetta 4 camere laboratorio libero fronte 13 m. lire 5.500.000. Telefonare [illegible].
AFFARONE vendesi alloggio padronale [illegible] anche con salone mq. 180. Vassalli Eandi [illegible]. Telefonare [illegible] 760-226.
AFFARONE. Vendiamo via Principi d'Acaja muri negozio libero, angolare, 3 vetrine, mq. 90. Alloggio soprastante. Informazioni 534-858. 450
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 8. Urge [illegible] 3 camere libero 2 ingressi 2 giardinetti, 1.800.000.
ALLOGGI bellissimi facciata sud vendesi S. Rita via Barletta 87. Rivolgersi sig. Rosso, telef. 370-590.
ALLOGGI modernissimi casa signorile due, tre camere tinello ampio cucinino, servizi, [illegible] vende, mutuo, facilitazioni, via [illegible] 47, telef. 761-490.
ALLOGGI panoramici più camere nel nuovo Valentino vendesi in via [illegible] Visite pomeriggio. Telefonare 670-590. C2604
ALLOGGI [illegible] Abbellite, rimodernate scale facciate con applicazioni brevettate «Edilplast». Campionatura gratuita, Telefonare 760-578. 12915
ALLOGGI signorili spaziosi, 2-3-4 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salbotto 9 (Stadio Comunale), tel. 582-412. 1767
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali. Ponteverde 5.
ALLOGGI uno, due, tre camere, [illegible], vendo, cambio con terreno e alloggi centrali. Facilito pagamento. Telefonare 558-454. 15702
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, [illegible]. Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11338
ALLOGGIO piazza Rivoli, 4 camere tinello cucinino conforts moderni, vuoto, avendesi 5.550.000. Poletti, telef. 596-607.
ALLOGGIO zona piazza Vittorio, 8 camere cucina servizi moderni, vuoto, avendesi 8.550.000. Poletti, telef. 596-607.
ALLOGGIO 4 camere cucina doppi servizi [illegible] libero, Crocetta, mq. 185, avendesi 6.000.000 detraendo mutuo 1 milione 200.000. Poletti, telef. 596-607.
APPARTAMENTI ultimi signorilissimi 4-5-6 camere doppi servizi, due ascensori casa panoramica vista su parco, corso Galileo Ferraris 93, vende, Beltramo, telef. 53-912. M7831
ARCIOCCASIONE vendo 2 alloggi centrali ottimo impiego capitale. Telef. [illegible].
ARONA 5 (zona corso Lecce) vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere, liberi, occupati, termo centrale, scala marmo, prezzi convenientissimi, pagamenti rateazione pari affitto. Visite ore 17-19.
ATTENZIONE! Alloggio Crocetta nuova costruzione 2 camere cucinino bagno termo vendesi 3.400.000. Parziale rateazione. Balma, Sacchi 34. 11850
ATTENZIONE! Scioglimento società vendesi villa 9 camere giardino garage, in corso ultimazione, 6.500.000. Eventuale permuta alloggio, negozio, terreno. Balma, Sacchi 34. 11359
BELLA occasione vendesi quattro camere, cucina, libere gabinetto particolare, grande balcone riservato, fronteggiante corso a due fronti via, 3.400.000, via Montanaro 8, ore 15-18. L2646
CASA centrale unico inquilino, interessa banche, aziende, istituti, vendesi. Telefonare 50-077. L2366
CASA dieci alloggetti camera tinello servizi, reddito 8%, vendesi. Carandino, Di Nanni 61.
CASA modernissima cemento armato termo bagni camere 22 reddito 1.950.000 vendo 26 milioni; altra 36 locali negozi reddito 10 19.000.000 ipoteca 4.000.000. Amministrazioni Ghelia, Telef. 47-387.
CASA signorile Re Umberto vende privato. Scrivere cassetta 157 C. Sipra, Torino. 16184
CASA 30 camere reddito 2.100.000, vendesi 25.000.000. Pietro Micca 8, Bernardo. M7585
CASA 1953 camere 35, garages 4, reddito 8%, vende 27.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16124
CASA 1957, camere 38, negozio, reddito 8,27%, vende 28.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16124
CASA 1958, camere 23, reddito 7,50%, vende 22.500.000 Gabetti, XX Settembre 17. 16124
CASA signorile giardino [illegible], camere 15, servizi, reddito 1 milione 500.000 annue, [illegible] 22 milioni, Quirico, Garibaldi 2. 18058
CASCINOTTA semicollinare redditizia vicino Torino, giornate nove, vendesi. Telefonare 896-182. F3419
CASELLE Torinese terreno fabbricabile mq. 900 centrale adatto costruzione palazzina, avendesi 2.400.000 trattabili. Poletti, telef. 596-607. 15486
CENTRALE vendo due ampi negozi abitabili diversi magazzini volendo anche alloggio liberi oppure occupati reddito 10%. Principe Amedeo. Scrivere: cassetta 4301, SPI, Torino. L3342
COOPERATIVA edile del piano Ina-Casa prenota alloggi a riscatto da 5-6-7 vani legali con solo anticipo quota sociale e partecipazione acquisto area fabbricabile. Zone S. Rita, via Genova. Serietà assoluta. Telefonare [illegible]. L3652
CORSO Brescia 85 vende alloggi 2-3 camere, pronti. Facilitazioni. F5552
CORSO Francia 232 privato vende alloggi liberi occupati 2-3 camere servizi. Telefonare 611-359. M8367
CORSO Maroncelli 57-61 (Lingotto) tram 7, 0, 54, 56 vendonsi camera tinello cucinotto termo bagno, mutuo, facilitazioni pagamento. Visite cantiere. 8299
CORSO Orbassano 30, vendonsi alloggi liberi ed occupati, 1-2-3-4 camere servizi. Visite 15.30-17.30. 13251
CORSO Racconigi 241, grandiosissimi alloggi 2-3 camere cucina servizi, nuova costruzione, rifiniti riccamente, avendonsi 1.350.000 per camera, rateizzando pagamento fino a 5 anni più comodità mutuo trentennale. Sopraluoghi tutti giorni 14.30-18.30, volendo appuntamento telefonare Poletti 596-607. 15486
CROCETTA Largo Orbassano 3 camere, cucina, servizi, [illegible], libero, 3.400.000. Telefonare 582-879. M7840
DEFINIZIONE frazionamento blocco [illegible] 3 alloggetti affittati, reddito 8%. [illegible], A. Doria 10. 884
DOGLIO, piazza Castello 9, acquista, vende, amministra, frazione case terreni. Telefonare 50-077. 7676
FINI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione celerità. Telefonare 271-035.
FRAZIONATORI amministratori valorizzate stabili trasformando vecchie scale in moderne con applicazioni brevettate «Edilplast». Tel. [illegible].
GARIBALDI pianoterreno vendesi [illegible] mq. 250 servizi complessivi mq. 350. Telefonare 774-041. F5497
GROSSETO 151 vicinissimi scuole, vendonsi 1.700.000, 2.400.000 una, due camere, cucina, servizi completi casa recente, muri negozi. Visite mercoledì, sabato ore 15-17. 679
ILARIONE Petitti 5/7 vendiamo pronti alloggetti signorili, accurate rifiniture, Mutuo S. Paolo rimanenza 60 mesi. Rivolgersi I.F.I.T., Tommaso Grossi 4. Telef. 670-336. 14006
IMPRESA vende alloggi due camere tinello e servizi, via [illegible] 67. Telefonare 32-069.
IMPRESA vende alloggi signorili una, due, tre camere e servizi, via Tripoli 10. Telefonare 390-628. Facilitazioni di pagamento! 15958
IMPRESA vende alloggi signorili 1-2 camere servizi ultimati a dicembre, via Monterosa 22, Santa Rita. M8189
LIBERO subito vendesi alloggio secondo piano paraggi Porta Nuova. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. L3593
LICENZA caffè espresso, analcoolici, gelati 550.000, volendo macchina espresso nuova con chiosco 750.000. Poletti, telefono 596-607. 15486
LOCALI piano terreno uso negozio, deposito uffici rappresentanze vendonsi affittansi Lungodora Agrigento angolo via Cigna, via Graglia angolo via Tripoli.
MANSARDA e soffitta centrali, vendesi. Acqua, luce, gas. Reddito 11%. Telefonare 255-509. L3536
MODERNO alloggetto 2 camere cucina termo bagno vendo facilitando prezzi piazza Benefica. Telef. 770-728.
MURI autorimessa nuova costruzione, capacità macchine 100, scooter 30, oltre due negozi, reddito 2.000.000 annue, avendesi 30.000.000. Poletti, telefonare 596-607. 15486
MURI negozio centrale 80 mq., nuova costruzione, vuoto, avendesi 5.800.000. Poletti, telefonare 596-607. 15486
MURI negozio Molinette 35 mq. redditissimo 10%, 2.000.000. Telefonare 511-401. M7614
OCCASIONE urge vendere muri negozio libero, mq. 32. Telefonare 50-077.
OCCASIONE 1.800.000 vendesi alloggetto camera tinello cucinino servizi. Barriera Milano. Telefonare 290-728. L3674
OSPEDALETTI, privato vende terreno 1700 mq. posizione insuperabile, progetto approvato due villette, prezzo interessantissimo. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. G2696
PANIFICIO laboratorio, ottimo impiego capitali, vendesi muri. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 16124
PERMUTO terreno residenziale S. Rita, 250 camere con alloggi finiti. Telefonare 380-428. L3597
PIAZZA Castello alloggio angolare 4° piano 6 camere cucina servizi, diritto sopraelevazione, vuoto, 8.000.000. Poletti, telefono 596-607. 15486
PIAZZA Sabotino a cento metri via Peroca 67, vendonsi alloggi signorili finiti due camere tinello servizi. Visite cantiere ore 10-12, 16-19. L3565
POLETTI, telef. 596-607, avende alloggio 3 camere cucina vuoto su corso, 2.750.000
PRIVATO avende lotto terreno Regione Barca, adatto casetta, laboratorio. Telefonare 40-026. F6344
PRIVATO vende alloggi 1-2 camere tinello cucinino con o senza mutuo, dilazioni pagamento. Telef. 73-845, 390-276.
PRIVATO vende corso Lecce, tre camere tinello termo, bagno; due camere cucinetta. Telefonare 40-081. 15703
PRIVATO vende occasione alloggio magazzino nuova costruzione affittati 40.000 mensili, zona Vanchiglia. Tel. 651-627.
PRIVATO vende, piazza [illegible], signorili due camere tinello, termo, bagno. Telefonare 558-454. 15703
PROPRIETARI abbellite trasformate rimodernate scale facciate con applicazioni brevettate «Edilplast», campionatura gratuita. Telefonare 760-578. 12918
PROPRIETARIO avende signorili liberi, camera, entrata, bagno; camera tinello; due camere tinello; altri 2 di 2 camere tinello, affittati. Telefonare 535-377.
PROPRIETARIO vende due alloggetti centrali, affittati, casa nuova costruzione corso Brunelleschi. Tel. ore pasti 794-928.
RAPALLO, occasionissime, vendiamo basso prezzo, lunga rateazioni, pied-à-terre centrali nuova costruzione, vuoti, oppure affittati, reddito minimo otto per cento. Società «Cristallo», Ufficio vendite, Galleria Cristallo, Rapallo.
SALUZZO 23 bis (Porta Nuova) vendesi alloggio sei camere, terzo piano, occupato. Minimo contanti, rateazione pari affitto, Ore 17-19. Affarone. 14795
SALUZZO 23 bis vendesi locale luminoso mq. 140 oltre scantinato adatto piccola industria, magazzino, laboratorio, rappresentanze. Facilitazioni. Ore 17-19.
SANREMO libera signorile palazzina 5 appartamenti vendonsi direttamente. Scrivere cassetta 211 M, SPI, Milano.
SESTRIERE vendonsi bellissimi appartamenti 1-2-3 locali confortevoli servizi. Piccolo condominio. [illegible], via Washington 52, Milano. F6266
SIGNORILI alloggetti vendonsi via Mombasiglio 56. Rivolgersi Pietro Micca 8, Bernardo. M7584
SOCIETA' assicurazione investirebbe 80 milioni, 100 milioni casa signorile bloccata centrale alto immediato. Amministrazioni Ghelia. Telef. 47-387.
TERRENO fabbricabile mq. 630 adatto costruzione civile avendesi 4.500.000. Telefonare Poletti 596-607. 14586

(Continua a pag. 11)

---

riservato alla città di torino dal 6 al 13 dicembre

BURRO PREALPI

SETTIMANA DI PROPAGANDA PREALPI

50 GRAMMI GRATUITI

tutti coloro che acquistano un rotolo da grammi 200 di burro prealpi quadrifoglio hanno diritto di pagarne soltanto grammi 200

deposito di torino - via romagnosi, 9 - tel. 587.123

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE

gli sportelli della SPI

(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)

sono provvisoriamente trasferiti in

VIA SAN TOMASO 22

(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)

Telefoni invariati: **42.039 - 50.990 - 53.961**

MENTAL FLORMENTA

9ª estrazione

Il 29 novembre u.s. presso la Sede dello Stabilimento Biochimico Fassi - Vallecrosia - alla presenza di un Rappresentante del Ministero delle Finanze sono stati estratti i cinque numeri candidati alla vincita della 9ª Fiat 500 del Concorso Mental-Flormenta.

1° estratto	N 561282
2° estratto	E 394580
3° estratto	D 895052
4° estratto	F 815929
5° estratto	A 348581

Norme che regolano, per eliminazione, l'assegnazione della Fiat 500 estratta il 29-11-1958.

I possessori dei cinque tagliandi contenenti tali numeri dovranno effettuare subito l'invio al Notaio delegato della Fassi, Dott. Pompeo Lomazzi con studio in Bordighera Corso Italia 46.

Se entro il *trentesimo giorno successivo dalla presente pubblicazione (ore 12 del 9-1-1959)* non sarà stato presentato al Notaio delegato il tagliando con il primo numero estratto, questo perderà ogni diritto ed il premio spetterà al possessore del secondo numero estratto ed in assenza di questo al terzo e così via sino al quinto numero estratto, con le stesse modalità. Il termine suddetto deve considerarsi perentorio. Se nessuno dei tagliandi con i cinque numeri sarà stato presentato entro le ore 12 del 30° giorno dalla presente pubblicazione, l'automobile verrà nuovamente sorteggiata nella prima estrazione successiva a tale giorno, unitamente a quella già in palio. In questo caso i numeri da estrarre saranno 10: il primo ed il secondo avranno diritto ai premi e gli altri saranno considerati di riserva.

Prossima estrazione: 30 dicembre 1958.

Concorso Aut. Min. Fin. con Decr. D.M. 17000 del 19/4/58

---

regalo utile e gradito:

il **nuovo** rasoio elettrico

PHILIPS 120 S

e il più

apprezzato: non vibra, non irrita la pelle

efficace: rade velocemente, delicatamente e profondamente

robusto: sfrutta l'azione rotativa delle sue 12 lame auto-affilanti

non necessita di manutenzione



...e costa solo **11.000** lire

completo di elegante borsa

grande concorso a premi

MELCHIONI S.P.A. - MILANO

RADIO - TV - FRIGO - LAVATRICI - CUCINE

e tutti gli elettrodomestici, concessionario grandi marche, cambi, rateazioni senza cambiali in banca

PREMI TORINO NATALE

BRICCO CORSO VITTORIO 86 (interno) Monumento

Contrasto di opinioni per risolvere i problemi della città

La difficile situazione di Trieste

Chi teme la «slavizzazione», chi auspica maggiori accordi con Tito - La mancanza di retroterra paralizza ogni attività - Il risparmio è salito a 72 miliardi, ed è in continuo aumento; ma per alcuni è un segno di sfiducia, perché mancano le iniziative industriali

(Dal nostro inviato speciale) **Trieste, 9 dicembre.**

Il mal di confine è il paralizzante complesso che affligge i triestini di ogni condizione sociale e tendenza politica, un male logorante fatto di ansiosa incertezza e rancori appena velati. Comprendere e giustificare questo diffuso stato d'animo non è difficile, le sbarre, i cavalli di Frisia, i bianchi cippi confinari, si rivelano per quello che sono, un cerchio che soffoca Trieste. Se vanno a passeggiare verso l'Istria, i triestini urtano dopo pochi chilometri nelle sbarre che precludono la Zona B; se vanno sul Carso, devono arrestarsi dopo una breve sgambata per non sconfinare in Jugoslavia. L'impossibilità di comunicare liberamente con quello che è stato fino a ieri il loro naturale retroterra, genera nei triestini quasi una psicosi di prigionia, dalla quale non riescono a liberarsi perché ogni loro sforzo s'infrange contro una realtà che per il momento appare ostacolo invalicabile.

La continua tensione psicologica cui sono sottoposti, e le molte delusioni patite, hanno reso i triestini così suscettibili che a dividerli non sono tanto le ideologie politiche, quanto la classificazione in italiani e anti-italiani, classificazione che a parer nostro non ha senso perché i comunisti, qui a Trieste, svelano un nazionalismo vero e sofferto inconciliabile con le teorie moscovite, afflitti come sono anch'essi dal complesso del confine non diversamente dai neofascisti, liberali, democristiani e socialisti di ogni tendenza. Sono contrastanti, invece, le reazioni di fronte a questo stato di cose; alcuni si arrovellano per le troppe «concessioni» che l'Italia farebbe alla Jugoslavia, altri vorrebbero slegare la situazione con accordi che consentano di rompere il cerchio in cui Trieste sta lentamente soffocando.

Non è mia intenzione giudicare se siano nel vero i primi o i secondi, mi limito a delineare lo stato di disagio dei triestini schierati in opposte tendenze che hanno però come denominatore comune una indiscutibile coscienza nazionale. Parlavo di queste cose con Anita Pittoni, singolare personaggio della cultura triestina, piccoletta, con i bianchi capelli tagliati a zazzera, intorno al viso fresco e arguto. Anita Pittoni può essere considerata il cuore ancora tumultuoso di una Trieste che sta scomparendo, la Trieste romantica e risorgimentale.

Ogni martedì sera riceve nella sua casa amici ed ospiti di passaggio per lunghe, appassionate conversazioni. E' una strana casa la sua, un misto di libreria, ufficio spedizioni e studio di pittore, in cui, ma si direbbe occasionalmente, c'è un letto. Quando hanno occupato la lunga cassapanca della sala grande e le sedie, gli amici si seggono sul letto e, presi dalla discussione, sforacchiano la coperta con le sigarette accese. Qui si può cogliere lo spirito risorgimentale di Trieste, gli uomini che si riuniscono a discutere sono ancora quelli che nel 1914, e fra di essi la medaglia d'oro Stuparich, partecipavano ai moti irredentisti. Gli uomini e le donne che girano intorno ad Anita Pittoni sono come ossessionati dal pericolo slavo. «Siamo già con un piede fuori d'Italia, mi diceva uno di loro, se non si fa qualcosa subito l'infiltrazione slava arriva a Venezia. Ma per fare Trieste italiana non basta mandare i bersaglieri, ci pensino bene a Roma».

Trieste corre davvero il pericolo di essere slavizzata? Nel loro ammirevole, tenace patriottismo, questi uomini vedono una minaccia in ogni iniziativa che traduca in realtà le clausole del memorandum di Londra. La costruzione della «Casa della cultura slovena», immenso palazzo che costerà forse più del mezzo miliardo preventivato, l'istituzione delle scuole slovene, l'introduzione del bilinguismo, sono considerate gravissime rinunce fatte dall'Italia per una minoranza etnica che non arriva al quattro per cento della popolazione. «Queste, mi diceva un anziano patriota, sono le pillole graduali per prepararci ad inghiottire l'ultimo boccone. Chi ci assicura che nel memorandum di Londra non vi siano clausole segrete per cui l'Italia si è impegnata a cedere entro un certo periodo di anni Trieste alla Jugoslavia?».

Se in quel memorandum esistano davvero clausole segrete non so, ma mi sembra impensabile ne esista una di tale gravità. Per quale ragione, dunque, questi uomini e queste donne, fra cui sono rappresentate anche le generazioni più giovani, arrivano al parossismo della paura di essere slavizzati? E' doveroso riconoscere che Roma non ha fatto molto per assicurarli «che non saranno buttati in mare», come essi temono. Ci siamo fatti dei triestini un'immagine oleografica, quindi falsa. Li vediamo perennemente avvolti nel tricolore e riteniamo sufficiente declamare «Italia, Italia» per vederli sciogliere in lacrime di patriottismo, e sbagliamo. Anche i più anziani, quelli che nel 1918 hanno dato qualcosa di più delle lacrime, sono profondamente mutati. «Siamo stanchi di sentirci ripetere che ci avete nel cuore — mi diceva uno di loro — di essere considerati dei vitellini piagnucolosi, avidi di carezze. Difendete davvero l'italianità di Trieste».

Su questa linea di malcelato rancore verso Roma non si trovano soltanto uomini e donne politicamente indipendenti, come la Pittoni e i suoi amici, ma anche persone politicamente impegnate, democristiani di destra, liberali, socialisti, missini e comunisti.

Poiché non è possibile sbloccare la situazione triestina in maniera drastica, acquista credito l'opinione di coloro che ritengono indispensabile raggiungere l'accordo fra gli elementi sloveni e italiani di qua e di là della linea che divide la Zona A dalla Zona B. L'artificiosa demarcazione imposta da considerazioni politiche e di prestigio più che da reali condizioni etniche, geografiche ed economiche, può essere superata, dicono costoro, con la buona volontà e la reciproca tolleranza. Questa è l'opinione dei social-democratici che fanno capo alla rivista *Trieste*, dei democristiani fanfaniani, dei socialisti nenniani.

«In questo modo, mi diceva un social-democratico, potremmo rompere l'isolamento, ridare a Trieste quel potere di attrazione che ha sempre esercitato sulle popolazioni istriane d'origine slovena». Ribattono gli oppositori che in clima di maggior libertà di scambi saranno gli sloveni a conquistare pacificamente Trieste, non viceversa. In simili condizioni è difficile stabilire chi veda giusto e chi veda sbagliato, perché quel confine che passa a cinque chilometri dalla città sollecita fattori passionali, quindi irrazionali, che impediscono un'impostazione chiara del problema triestino. Perfino la valutazione delle condizioni economiche è soggetta ad interpretazioni contraddittorie. Durante un colloquio che ho avuto con lui, l'alto commissario dott. Palamara mi diceva che la situazione di Trieste non è così drammatica come si pensa. «Il risparmio è in continuo aumento, disse, oltre 72 miliardi sono depositati nelle banche su circa 70 mila libretti di risparmio». Dall'ottimistica constatazione del rappresentante del governo, un oppositore traeva argomenti per affermare, invece, il declino di Trieste. «E' un segno di sfiducia, il denaro finisce nelle banche perché nessuno osa avviare iniziative industriali e commerciali così prossime al confine».

Francesco Rosso

Si dimettono dalla d. c. due consiglieri a Palermo

Rinviato il Consiglio comunale

Palermo, 9 dicembre.

Aderendo all'invito dei consiglieri componenti l'attuale maggioranza, la giunta comunale di Palermo ha ritirato le proprie dimissioni. Nello stesso tempo, preso atto che gli assessori democristiani Di Leo, Bevilacqua, Muratore, e Pappalardo, dopo avere manifestato la loro piena solidarietà alla linea politica dell'attuale amministrazione, hanno messo il proprio mandato a disposizione del sindaco per consentire un rimpasto, la giunta ha deliberato di rinviare la seduta del consiglio comunale, indetta per oggi, a martedì prossimo 16 corrente.

La decisione adottata dalla giunta comunale in seguito ai voti espressi dal gruppo consiliare della democrazia cristiana e dal gruppo consiliare del partito socialdemocratico, permette di guardare con maggior ottimismo alla situazione del comune di Palermo. Essa, infatti, sblocca una situazione che minacciava di ripetere in seno all'amministrazione comunale quanto è avvenuto recentemente nella composizione della giunta regionale siciliana, che risulta formata, com'è noto, dai socialcomunisti, affiancati dai missini, dai monarchici e dai democristiani dissidenti.

Intanto i consiglieri comunali democristiani Gioachino Germanà, ex-vice sindaco di Palermo, e il prof. avv. Vincenzo Sinagra hanno annunciato le proprie dimissioni dalla d. c. per protestare contro la decisione adottata dalla giunta comunale. Essi vanno così ad accrescere il gruppo dei «dissidenti».

Il decreto sui mercati oggi a Montecitorio

Roma, 9 dicembre.

Camera e Senato riprenderanno domani i lavori. A Palazzo Madama risulta all'ordine del giorno della seduta, fissata per le 17, lo svolgimento di alcune interrogazioni e interpellanze. A Montecitorio, invece, dopo la presa in considerazione di alcune proposte di legge, avrà inizio la discussione sulla conversione in legge del decreto legge relativo alla riforma dei mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, ittici e delle carni. Il decreto, com'è noto, è già stato convertito in legge dal Senato, il quale, tuttavia, ha apportato alcune modifiche al testo originario.

Nella sua relazione alla Camera, l'on. Graziosi proporrà di votare la ratifica del decreto nel testo emendato dal Senato, senza apportarvi ulteriori modificazioni. Questo consentirà la conversione definitiva del decreto entro i limiti di tempo previsti dalla Costituzione.

A Montecitorio si dà per certo che voteranno a favore oltre ai deputati dc e socialdemocratici, anche i liberali. Ciò dovrebbe assicurare al decreto di «passare» con un discreto margine di maggioranza.

L'attore ha donato gli occhi ad un istituto per ciechi

Tyrone Power avrebbe lasciato un patrimonio di 1200 milioni

L'eredità divisa in sei parti uguali - Neanche un soldo alle ex-mogli Annabella e Linda Christian: "Ho provveduto a loro con generosità in vita,, - Linda impugna il testamento



Una delle ultime fotografie di Tyrone Power a Madrid con la moglie, Deborah Minardos, alla quale ha lasciato un sesto del suo patrimonio, circa 200 milioni

(Nostro servizio particolare) **Hollywood, 9 dicembre.**

Tyrone Power, morto a Madrid per infarto cardiaco il 15 novembre scorso mentre girava con George Sanders la scena di un duello nel film «Salomone e la regina di Saba», avrebbe lasciato una fortuna valutata a due milioni di dollari, pari a un miliardo e duecento milioni di lire. Queste le voci che corrono negli ambienti cinematografici americani; ma il testamento dell'attore, reso esecutivo ieri pomeriggio dalla Corte superiore di Hollywood, non fa alcun cenno alla entità del patrimonio, limitandosi ad indicare, evidentemente per ragioni fiscali, che esso supera i diecimila dollari, poco più di sei milioni di lire. Il documento risulta redatto in luglio, tre mesi prima dell'inizio del film in Spagna. «Ty» sapeva di essere ammalato; ora sembra che presentisse la fine imminente, avvenuta a soli 44 anni.

La lettura della sua ultima volontà ha destato non poca sorpresa. Linda Christian, che fu la sua seconda moglie, non se lo aspettava (era corsa voce che avesse ricevuto qualcosa come 600 milioni di lire), ma l'ex marito non le ha lasciato neppure un quattrino. «Ho provveduto a Linda abbastanza generosamente fino a quando sono stato in vita» spiega l'attore nel testamento. Anche Annabella, la prima moglie di Power, non avrà un soldo. «Ty» precisa che valgono per lei le stesse ragioni che per la Christian. Annabella ha abbandonato da tempo il cinema. Vive a Parigi ed è sempre stata in ottimi rapporti con l'ex marito; si dice anzi che ne fosse ancora innamorata. Si fa chiamare tuttora «Signora Power».

L'eredità dell'attore, qualunque essa sia, sarà divisa in sei parti eguali tra la terza moglie Deborah Minardos, il bimbo che la vedova darà alla luce in febbraio, le due figlie — Romina e Taryn, di 7 e 5 anni — nate dal matrimonio con Linda Christian, la madre e la sorella dello scomparso. «Ty» ha lasciato una lettera alla sorella in cui la prega di aver cura della madre ammalata e di informarla il più tardi possibile della sua morte.

Un passo del testamento getta una luce di simpatia sull'attore defunto. Power ha lasciato infatti i suoi occhi all'istituto oftalmico Doheny, che è diretto da un suo carissimo amico. Questa decisione non ha però sorpreso, perché «Ty» aveva espresso più volte il desiderio di far felice, da morto, un vivo. «Niente conta più quando si è nella tomba — soleva dire. — Sarò contento se attraverso i miei occhi un cieco potrà riacquistare la vista».

Annabella ha accolto senza commenti le decisioni dell'ex marito; non così Linda Christian, che ha già inoltrato ricorso alla Corte suprema della California per essere nominata esecutrice testamentaria dell'eredità toccata alle due figlie, in una parola per amministrare il lascito.

n. d.

Scomparso da una ditta USA

Un falso scienziato lavora per 4 anni in reparti segreti

New York, 9 dicembre.

Le autorità di Wichita, nel Kansas, hanno rivelato che un uomo, riuscito a spacciarsi come fisico nucleare, è rimasto per quattro anni alle dipendenze della «Boeing Airplane Co.» dove ha avuto la possibilità di conoscere dati segreti sulla industria aeronautica americana. Si tratta di tale Michael Almasi, scomparso con la moglie ed i figli il 26 del mese scorso, subito dopo aver rassegnato le dimissioni dal Laboratorio di ricerche della «Boeing» a Wichita.

Un portavoce della società ha reso noto che prima di andarsene l'Almasi ha ammesso di aver mentito sulle proprie qualifiche. Egli aveva affermato di essersi laureato in fisica nucleare presso l'Università di Ottawa, nel Canada, di aver lavorato in Svizzera alle dipendenze dello scienziato Albert Einstein e di aver perfezionato le proprie capacità presso l'istituto «Madame Curie» di Parigi.

Lo «champagne» spagnuolo

Boicottaggio al whisky in Francia per protesta contro gli inglesi

Parigi, 9 dicembre.

(l. m.). Una lettera firmata da molte personalità francesi, note come gran bevitori di whisky, verrà consegnata domattina all'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi. In essa i firmatari protestano per la vendita di *champagne* spagnolo in Inghilterra (abbiamo riferito un paio di settimane fa la vertenza che oppone tuttora i francesi di Champagne alla «Costa Brava wine company» e il verdetto dei giudici inglesi che condannò i primi alle spese processuali, mentre accettava la tesi della ditta anglo-spagnola) e minacciano di boicottare il *whisky* scozzese.

L'azione di rappresaglia, del resto, è già cominciata. I frequentatori del noto club notturno «whisky à gogo» (whisky a profusione), così chiamato appunto perché si può bere a volontà per lo stesso prezzo, furono avvertiti ieri sera che il locale è chiuso da oggi per una settimana. Sulla sua facciata si può leggere la seguente scritta: «Chiusura provvisoria in segno di protesta. Lo *Scotch*, rimane inglese, lo *Champagne* deve rimanere francese».

Anche la dogana francese ha già reagito: sabato scorso respinse alla frontiera del Perthus un carico di 20 mila bottiglie di *champagne* spagnolo, che doveva attraversare la Francia in transito ed essere imbarcato a Calais per l'Inghilterra. Le 20 mila bottiglie furono quindi inviate a San Sebastiano e caricate su un mercantile spagnolo diretto a Londra.

Tuttavia i produttori francesi di *champagne* non intendono abbandonare la partita. Essi faranno un altro processo alla «Costa Brava wine company», con la speranza che il prossimo verdetto sia diverso dal primo.

Ingessata per un incidente una caviglia al principe Carlo

Londra, 9 dicembre.

Il giovane principe Carlo, erede al trono d'Inghilterra, si è prodotto una distorsione piuttosto grave alla caviglia destra. L'incidente è stato causato da uno scivolone sulla scala della scuola di Cheam che il principe frequenta. Dopo un esame radiologico, la caviglia è stata ingessata.

Prima drammatica udienza al processo per la tragedia del "Pomona,,"

Il marinaio assassino nega di avere premeditato il delitto

Cinico contegno dell'imputato che dichiara di essere profondamente onesto - "Non so come ebbi l'impulso di uccidere: quando il comandante si svegliò e mi vide, mi si rizzarono i capelli sulla testa,,

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 9 dicembre.**

Per tre ore, nel silenzio della folla che gremiva l'aula, Giovanni Spaziano, il marinaio-assassino della corvetta Pomona *ha narrato come uccise il suo comandante. La gente venuta al processo era tanta che l'imponente servizio d'ordine stentava a contenere quelli rimasti fuori, nei lunghi corridoi semibui.*

In mezzo alla calca vi era pure il padre dell'imputato, il falegname Alberto Spaziano. Per tutta la durata dell'udienza egli è rimasto in un angolo con il bavero del cappotto alzato, fissando ostinatamente lo sguardo a terra. Gli stava vicino l'altro figlio, Antonio, sergente di fanteria, venuto da Salerno. Emilia, la madre dell'imputato, sofferente di cuore, è rimasta al paese, a Marzano Appio.



Giovanni Spaziano, l'assassino del comandante Negrotto, nella gabbia delle Assise durante l'udienza (Telef.)

Anche la madre della vittima, la marchesa Fiammetta Doria mancava. Citata quale testimone aveva scritto una lettera al presidente della Corte, Luigi Peluso, chiedendogli di evitarle un tale strazio: «Non riuscirei a guardare in faccia l'assassino di mio figlio». E aggiungeva: «In questi giorni sarò ancor più vicina a lui, andrò mattina e sera a pregare sulla sua tomba». Pure assente era la vedova, Camilla Salvago Raggi, che sarebbe dovuta comparire tra i testi.

Era venuto, invece, Giorgio Negrotto Cambiaso, fratello dell'ufficiale assassinato. Alto, magro, gli somiglia in modo impressionante.

Giovanni Spaziano è entrato in aula alle 10,30 con i polsi serrati nelle manette. Al posto della tuta grigio-blu, normale abbigliamento dei militari in stato di arresto, egli aveva indossato un elegante abito color vinaccia. La cravatta a tinte vivaci ben annodata, i mocassini, la camicia candida, rivelavano il desiderio ingenuo, quasi impudente, di staccarsi dalla massa, di figurare favorevolmente.

Il marinaio assassino è di media statura, la fronte alta, lo sguardo pensoso. Il viso, pallidissimo, si direbbe quello di un giovane intellettuale. Guardando quelle mani lunghe, affusolate, con le unghie curate, si stenta a credere che abbiano potuto impugnare il micidiale arnese e abbassarlo più volte con furia selvaggia sul capo del povero comandante.

All'appello del presidente l'imputato esce dalla gabbia, con passo lieve, si inchina e siede. La sua voce è calma, nitida, fredda, senza una sola inflessione che riveli un qualsiasi turbamento. E per l'aula passa un brivido allorché dice: «Non ho mai fatto nulla di male. Mai profittato di nessuno, sono profondamente onesto». Poi aggiunge: «Non so io stesso come sia nato in me quell'impulso».

Narra quindi come eseguì il suo orrendo delitto: «La porta della cabina era accostata. Avevo una lampadina schermata con la mano avanti, per evitare la luce troppo forte. Sono entrato. Ho frugato nel vestito per cercare le chiavi della cassaforte, ma non c'erano. Allora ho aperto i cassetti della scrivania, le ho trovate, ho aperto la cassaforte... Il denaro era in fasci di biglietti. Vidi anche un cofanetto con il coperchio a pressione. Conteneva dei gioielli. Non lo presi... A un certo momento il comandante si è svegliato. Lo ho udito, l'ho visto muoversi... Non ricordo bene. Quando mi sono ripreso mi sono trovato tutto insanguinato».

Così dice, non «lordo di sangue» ma «insanguinato» come si fosse trovato sotto la pioggia, in una strada di campagna. E il termine non è stato scelto a caso. Giovanni Spaziano, sottocapo segnalatore, si esprime in un linguaggio abile, raffinato. E dopo una pausa sapiente, che ben rivela l'influsso dei cattivi libri letti e dei troppi western visti, esclama: «Ho avuto orrore di me. Il comandante appariva completamente insanguinato. Ho preso allora le coltre e lo ho ricoperto».

Da questo momento la deposizione è spesso interrotta dalle domande del presidente, del Pubblico Ministero e dei due avvocati di parte civile, Luca Ciurlo e Nicola Vitale, che tendono a chiarire alcuni particolari allo scopo di provare un fatto ormai sempre meno contestabile: che il comandante del Pomona fu ucciso prima che si svegliasse, prima cioè che il marinaio cominciasse a frugare nella cabina, in modo premeditato.

Lo Spaziano avverte l'insidia di quelle richieste e, spesso, riesce a dare risposte elusive. Ogni tanto il piacere delle parole a effetto lo riprende, come quando rievoca il momento in cui l'ufficiale aprì gli occhi: «Vedendolo sveglio mi si rizzarono i capelli». Al che l'avv. Ciurlo ribatte: «I capelli veramente credo si rizzassero in testa al suo povero comandante».

Terminata la lunga deposizione, in cui lo Spaziano si è fra l'altro confessato responsabile di un ammanco di novantamila lire, avvenuto durante la sua gestione di «capogamella», addetto al «miglioramento rancio», la difesa compie un unico disperato tentativo. Gli avvocati Vittorio Verzillo e Federico De Pandis chiedono una perizia psichiatrica. Il Pubblico Ministero e la difesa si oppongono, non essendovi, a loro parere, gli elementi previsti dalla legge. Il presidente si riserva di interpellare la Corte dopo avere udito tutte le testimonianze.

Depongono successivamente il fratello della vittima, Giorgio, che, non avendo nulla di importante da dichiarare, è congedato subito, e quindi il capitano dei Carabinieri, Ottavio Dolsani, del servizio informazioni, comandante il Nucleo di polizia militare dell'Ammiragliato. L'ufficiale, che diresse le difficili indagini con ottimo risultato chiarisce varie circostanze, dopo di che l'udienza è chiusa. Si prevede che il processo durerà quattro giorni.

Crescenzo Guarino

Sospesi fino al 10 gennaio i licenziamenti alla «Galileo»

Roma, 9 dicembre.

Il ministro del Lavoro, onorevole Vigorelli, proseguendo l'azione iniziata il 29 novembre per una composizione della controversia determinata dai licenziamenti della soc. «Galileo» di Firenze, ha ricevuto oggi i rappresentanti di parte industriale e gli esponenti sindacali. Considerato che già si delinea una possibilità di sistemazione che assicuri praticamente la continuità di lavoro, presso la «Galileo» o in altre attività, alla più larga parte dei dipendenti, il ministro ha chiesto un'ulteriore proroga del termine per l'invio delle lettere di licenziamento; la società ha accettato.

Gettarono la loro vittima nel fiume con i piedi legati

Processo in Svizzera a due amanti assassini - Per rapina attirarono un commerciante, lo stordirono a martellate e lo buttarono in acqua - Forse entrambi all'ergastolo

Berna, 9 dicembre.

Dinanzi alla Corte di Aarau, cittadina a metà strada fra Berna e Zurigo, si aprirà domani il processo contro una coppia di amanti — lo svizzero Max Maerki e la norvegese Ragnhild Flater — sul cui capo pende la pena dell'ergastolo, avendo compiuto uno dei delitti più spaventosi che siano mai avvenuti in Svizzera: il 19 ottobre dello scorso anno gettarono in un fiume con i piedi legati il commesso viaggiatore Pietro Stadelmann, che prima avevano stordito con alcuni colpi di martello.

Max Maerki, che ha 25 anni, viene descritto come un individuo avido di denaro e senza alcuno scrupolo. Quando conobbe la norvegese, abbandonò la moglie e i suoi tre figli senza più curarsi di loro. La Flater — che era giunta in Svizzera per occuparsi quale cameriera in un albergo di Lucerna — era pazzamente innamorata di Max Maerki e gli passava quasi tutti i suoi guadagni. L'imputato, però, aspirava a condurre una vita più agiata e poiché non aveva alcuna voglia di lavorare, preparò assieme all'amante un piano che, come confessò durante un interrogatorio, avrebbe dovuto procurargli molto denaro.

Il Maerki fece pubblicare su un giornale di Aarau un'inserzione in cui offriva a buon prezzo un'automobile quasi nuova. Fra le varie proposte di acquisto — che ritirò con un nome falso agli sportelli del giornale — scelse quella di un commerciante, Pietro Stadelmann, il quale nel corso di una conversazione telefonica si dichiarò disposto a pagare in contanti la vettura. I due fissarono un appuntamento per la sera del giorno seguente nelle vicinanze di Baden, sobborgo di Zurigo.

L'acquirente giunse puntualmente al convegno, ma invece di Max Maerki trovò ad attenderlo l'amante di quest'ultimo. La donna fece salire Pietro Stadelmann sulla macchina e dopo aver percorso un paio di chilometri si fermò per prelevare a bordo il Maerki, che prese posto sul sedile posteriore; aveva portato con sé un martello. A causa del buio della sera il commerciante non scorse lo strumento. La ragazza, che era rimasta al volante, si diresse a tutta velocità verso una foresta e all'improvviso il Maerki vibrò all'ignaro compratore una violenta martellata al capo, che gli fece perdere per alcuni attimi i sensi. L'assassino gli legò le mani dietro la schiena, mentre la complice frugava nelle tasche dell'uomo svenuto per impadronirsi del portafoglio, contenente la somma di 4 mila franchi, pari a 600 mila lire.

Quindi i due amanti trascinarono il corpo della loro vittima sulle sponde del fiume Reuss e dopo avergli legato anche i piedi lo gettarono nelle gelide acque, dove moriva per annegamento. Assicuratisi che lo sventurato commerciante non ritornava a galla, i due assassini si dividevano la somma e andavano poi a ballare in un ritrovo notturno.

Soltanto dopo un paio di mesi la polizia poteva individuare i colpevoli del truce delitto: Max Maerki, caduto in numerose contraddizioni, finì col fare ampia confessione, indicando anche il nome della sua complice, che venne arrestata mentre stava servendo il tè in una pasticceria di Lucerna. Sebbene la donna sia stata succube della volontà dell'amante, si ritiene che anche nei suoi confronti i giudici chiederanno l'ergastolo.

Sei morti per un aereo che precipita su due case

New York, 9 dicembre.

Un aereo cisterna della Marina americana è precipitato oggi su una zona residenziale di Norfolk, in Virginia, presso la baia di Chesapeake, incendiando e distruggendo due case di abitazione. Nella sciagura sono rimasti uccisi i quattro membri dell'equipaggio e due bambini che si trovavano in una delle due case colpite. Due altre persone hanno riportato ustioni di una certa gravità. L'apparecchio è precipitato sulla Granby Street, una delle più frequentate di Norfolk, mentre si apprestava a compiere un atterraggio di emergenza presso la vicina base aero-navale a causa di una avaria al motore di sinistra.

Prosciolto il penalista veneziano dall'accusa d'aver ucciso la moglie

Secondo la denuncia aveva provocato con le percosse la morte di Milly Wolf Ferrari - L'istruttoria si è conclusa con il non luogo a procedere - Dovrà rispondere solo di lesioni aggravate

(Dal nostro corrispondente) **Venezia, 9 dicembre.**

L'avv. Alessio Mozzetti Monterumici è stato prosciolto dall'accusa di uxoricidio preterintenzionale e rinviato a giudizio per lesioni aggravate. Il penalista veneziano era stato arrestato il 31 dicembre 1957 sotto l'accusa di avere causato con maltrattamenti la morte della moglie, Milly Wolf Ferrari, figlia del pittore Teodoro e nipote del celebre musicista Ermanno. L'avv. Mozzetti era stato scarcerato nel marzo scorso. In questi giorni si è chiusa l'istruttoria con la declaratoria della rubrica del reato. La sentenza, depositata l'altro ieri, decreta infatti di non doversi procedere per i maltrattamenti in famiglia e per l'omicidio preterintenzionale con la formula ampia «per non avere commesso il fatto», e rinvia l'avv. Mozzetti al giudizio del tribunale per il reato di lesioni aggravate.

Contro l'avvocato Mozzetti Monterumici era stato spiccato mandato di arresto il 31 dicembre dello scorso anno, dal giudice istruttore del Tribunale, dottor Bruno Ortolani, in seguito ad una denuncia presentata dalla signora Riky Wolf Ferrari e da suo marito dott. Santo Casellato, rispettivamente sorella e cognato della signora Milly Wolf, la quale era morta per meningite il 5 luglio del 1954 nel sanatorio di Sacca Sessola. I congiunti, costituendosi Parte Civile, sostenevano che la signora Milly era morta in seguito alle percosse infertele dal marito, l'avv. Mozzetti Monterumici.

La vicenda giudiziaria si era iniziata fin dal 15 maggio del '54 dopo un primo esposto presentato dal Casellato, al quale aveva fatto seguito un secondo il 17 giugno dello stesso anno diretto al Procuratore Generale della Corte d'Appello in cui si sosteneva che l'avv. Mozzetti Monterumici aveva più volte percosso la moglie. Erano state eseguite ben cinque perizie, 4 d'ufficio e una di parte. Il prof. Martelli di Venezia, che eseguì l'autopsia e che fu l'unico ad esaminare il cadavere, concluse per la mancanza di nesso di causalità tra la morte della signora e le percosse di cui parlava la denuncia. Tale conclusione confermava poi in una seconda perizia e dal suo stesso parere erano i periti dell'Università di Padova, professori Franchini e Patrassi, nonché il prof. Cattabeni di Milano. In contrasto erano il prof. Pellegrini, perito di parte, e il prof. Bartolozzi di Treviso, che eseguì collegialmente la perizia col prof. Cattabeni.

L'istruttoria, dopo due anni e mezzo, aveva una prima conclusione ad opera del giudice Ortolani, il quale faceva arrestare l'avv. Mozzetti. Il penalista, sia in un suo memoriale, sia durante i vari interrogatori respingeva decisamente le accuse. Di fronte alla singolarità del caso, nei primi del gennaio scorso il P. G. della Corte d'Appello, dott. Giuseppe Bellano, avocava alla Sezione istruttoria della Corte d'Appello la istruzione della causa. Il risultato di ulteriori indagini fu tale per cui la Sezione istruttoria, accogliendo la richiesta del difensore avv. Vicotta, pronunciava nel marzo scorso l'ordinanza di scarcerazione revocando il mandato di cattura «essendo venuti a mancare sufficienti indizi nei confronti dell'avv. Alessio Mozzetti Monterumici».

Ora, infine, l'istruttoria si è conclusa con il «non luogo a procedere».

E' stato rinviato a giudizio per omissione di referto il dott. Arnoldo Liberale. Si tratta del medico pediatra che visitò la signora Milly Wolf Ferrari e rilasciò ai parenti un certificato di guarigione in quattro giorni, tralasciando di presentare denuncia all'autorità giudiziaria, come era suo dovere, trattandosi di lesioni aggravate in quanto causate dal marito.

a. l.

Diciassette nuove scosse di terremoto a Siena

Siena, 9 dicembre.

Dal 4 dicembre ad oggi l'Osservatorio dei Padri Cappuccini di Poggio a Vento ha registrato una trentina di scosse telluriche. I terremoti del giorno 4 furono classificati di terzo e quarto grado della scala Mercalli e l'epicentro venne indicato in una zona vicinissima a Siena; nei giorni successivi la terra continuò a tremare, ma con minore intensità, finché ieri altre scosse più sensibili interessarono tutta la fascia nord del capoluogo con epicentro nella zona di Vagliagli. La serie è continuata oggi con diciassette lievi scosse a carattere ondulatorio avvenute tra le 11,20 e le 12,30. A Siena nel febbraio del '58 si ebbero ben sessanta movimenti sismici nel giro di tre giorni.

CRONACHE DELLO SPORT

La nazionale di calcio si prepara ad affrontare la Cecoslovacchia

Oggi per Bean e Castelletti collaudo decisivo a Santa Margherita

Non si giocherà una partita vera e propria, ma si controlleranno le condizioni dell'attaccante e del terzino - Fiducia in Cervato - Decisa la formazione per sabato

(Dal nostro corrispondente)
Nervi, 9 dicembre.

La squadra azzurra si è radunata stamane in un grande albergo di Nervi. Primi sono arrivati i milanesi, poi a intervalli gli altri. Erano ad attenderli i commissari tecnici, ad eccezione di Biancone che per il grave lutto che lo ha colpito, è stato sostituito da Puppo, segretario del settore tecnico; Biancone giungerà più tardi. Come già è stato annunciato, domani la squadra effettuerà un allenamento sul campo di Santa Margherita. E' questo il primo atto della preparazione per l'incontro di sabato prossimo, ma non sarà però giocata la solita partita di allenamento contro una squadra della riviera. Ferrari non vuole stancare i giocatori e non vuole soprattutto dare l'impressione che la scelta non sia già stata fatta e che alcuni dei convocati debbano ancora guadagnarsi il posto.

L'allenamento durerà un paio d'ore e avrà carattere misto, un po' di atletica e un po' di gioco. Dopo aver fatto compiere ai suoi uomini gli abituali esercizi consistenti in corse, scatti, flessioni, eccetera, Ferrari dividerà i sedici uomini a disposizione in due squadre di otto componenti ciascuna e farà disputare una partitella senza impegno, più un divertimento che una gara. Dopo questo lavoro, svolto con un certo ritmo, i giocatori rientreranno a Nervi. Per l'indomani giovedì non è ancora stato fissato alcun programma. Non è però escluso che la squadra faccia una capatina fino a Genova per «saggiare» il terreno di Marassi. E' un terreno che ormai tutti conoscono, ma sarebbe intenzione dei commissari tecnici di provare la consistenza del fondo che in questa stagione può mutare da un giorno all'altro. Si tratterebbe, naturalmente, non di un allenamento vero e proprio, ma di una semplice ispezione compiuta dai giocatori in tuta e con le scarpe di gara.

Per quanto riguarda la formazione abbiamo già detto che Ferrari l'ha ormai definita. Restano ancora incerti due titolari che si chiamano Bean e Castelletti. Il primo aveva, come è noto, riportato uno stiramento che ora risulterebbe guarito. Lo stesso Bean, giunto a Nervi fra i primi, ha confermato di sentirsi «abbastanza bene». E' su questo «abbastanza» che Ferrari vuole assicurarsi.

Nell'allenamento di domani l'ala sinistra milanista verrà provata in modo esauriente, ma ad ogni modo la Roma è stata avvertita di tenere pronto Lojodice nel caso che Bean non risultasse del tutto guarito.

Il secondo, Castelletti, è stato fino a ieri sofferente di tenia. Appunto ieri i dirigenti viola l'hanno portato da uno specialista fiorentino per liberarlo dal malanno. Si vedrà domani quali saranno le condizioni del giocatore. L'eventuale sostituto (ma non ce ne sarà bisogno) sarebbe Sarti.

Per il resto, non si segnalano novità. La formazione della squadra non solleva discussioni, è la stessa che chiunque avrebbe fatto. Anche la conferma di Cervato, dopo le voci che davano come sicuro Bernasconi, è un segno della saggezza di Ferrari che non vuole correre avventure, specialmente quando non se ne riscontra la necessità. Cervato gioca fra i suoi due terzini, lo dicono in forma splendida, è un atleta serio e di un vigore combattivo poco comune, non c'era quindi motivo di sostituirlo con un elemento il quale, benché valoroso, non vanta sul fiorentino un netto distacco di classe.

Non sembra, dunque, fino a questo momento, che l'opera di Ferrari incontri delle difficoltà. Da uomo prudente egli cerca di evitare, a pochi giorni dall'incontro, discussioni che sarebbero nocive per la preparazione morale dei giocatori. La squadra deve scendere in campo col morale alto, forte della fiducia che in essa viene riposta. E questo sembra già un risultato raggiunto.

r. b.

Sivori e Muccinelli in campo per Juventus-Casale riserve

Una soltanto delle due squadre di calcio cittadine ha ripreso ieri la preparazione: la Juventus. Il Talmone Torino ricomincerà invece giovedì, avendo concesso tre giorni di riposo ai suoi atleti.

I bianconeri, agli ordini di Depetrini e del professor Sola, sono scesi in campo ieri pomeriggio. Assenti, giustificati, i tre convocati per il confronto con la Cecoslovacchia (Boniperti, Nicolè e Stacchini) ed il «militare» Mattrel che si allena con la rappresentativa delle Forze Armate.

Depetrini ha sottoposto i suoi uomini ad una seduta ginnicoatletica svolta con criteri particolarmente severi. John Charles, a sua volta, sotto il controllo del professor Sola, ha iniziato un ciclo di allenamento praticamente uguale a quello che era solito praticare in Inghilterra.

Stamane i juventini si alleneranno alle 11, sul campo «Combi». Su questo stesso terreno alle 14,30, verrà disputato il confronto del torneo riserve tra i rincalzi della Juventus e quelli del Casale. La partita si presenta sotto parecchi aspetti interessante. Nella formazione bianconera scenderanno in lizza Sivori, Castano, Boldi, Turchi, Muccinelli e Stivanello. Lo schieramento dei torinesi sarà il seguente: Vavassori; Castano, Boldi; Turchi, Aggradi, Leoncini; Muccinelli, Palmer, Mascheroni, Sivori, Stivanello.

Era corsa voce ieri sera a Torino che il portiere della Juventus, Carlo Mattrel, fosse rimasto coinvolto in un incidente stradale di non precisata entità. L'atleta, che è attualmente militare e che è stato convocato per la rappresentativa delle Forze Armate, aveva invece raggiunto in treno Milano nel tardo pomeriggio, unendosi alla comitiva che oggi scende in campo a Seregno per un allenamento in partita.

Incontro di allenamento tra il Novara e il Verbania

Verbania, 9 dicembre.

La squadra del Novara, attuale capolista della divisione nazionale Serie B, domani alle 14,30, sosterrà allo stadio comunale una partita d'allenamento con la locale compagine del Verbania, militante nel campionato piemontese dilettanti e reduce dalla significativa vittoria ottenuta domenica a Domodossola.

Il Novara schiererà la sua formazione al completo.

Nessun pilota italiano sulle Ferrari da corsa

Il costruttore modenese spiega i motivi della dolorosa rinuncia - Behra, Gendebien, Allison e due statunitensi nella squadra ufficiale

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 9 dicembre.

A Modena, ricevendo secondo l'annuale tradizione i giornalisti italiani e stranieri specializzati in automobilismo, il comm. Enzo Ferrari ha fatto oggi interessanti dichiarazioni sull'attuale situazione del mondo delle corse automobilistiche e sul programma futuro della sua Casa. Adottando una nuova simpatica formula, Ferrari, dopo avere fatto visitare agli oltre cento giornalisti convenuti da tutto il mondo la sua officina e avere annunciato l'inizio della costruzione in serie della 250 Gran Turismo e di una nuova macchina sportiva di due litri (della prima verranno prodotti 200 esemplari all'anno), ha ricevuto i giornalisti nel salone di un albergo e li ha invitati a porgli domande. Ne è sortita così una serie di botte e risposte del più vivo interesse.

Ferrari ha anzitutto annunciato la nuova formazione della sua équipe che sarà composta per il 1959 dal belga Olivier Gendebien, dagli americani Phill Hill e Dan Guarney, dall'inglese Cliff Allison, e dal francese Jean Behra.

All'annuncio della formazione è stata subito posta la domanda: «Non ritiene che ci sia neppure un pilota italiano in grado di occupare un piccolo ruolo nelle corse del campionato del mondo sport e formula 1?».

«Noi abbiamo provato parecchi conduttori italiani — ha risposto Ferrari —, e precisamente Cabianca, Gerini, Lualdi, Munaron e Scarfiotti, e ci proponiamo di provarne anche altri, fra i quali Govoni, Quadrio, Scarlatti e Taramazzo, ma per tutte le accuse che ci sono state rivolte in merito ai luttuosi ultimi incidenti, particolarmente dopo la morte di Musso, noi non ci sentiamo di assumerci la responsabilità di far correre dei piloti italiani, questo almeno finché saremo soli, come siamo restati nel momento delle critiche e delle disapprovazioni. Non pensiamo pertanto di poter utilizzare piloti italiani, pur essendo convinti che fra questi giovani ci siano elementi che hanno tutte le possibilità di diventare dei campioni».

Circa la mancanza del nome del campione del mondo Hawthorn dall'elenco dei corridori, il comm. Ferrari ha dato lettura di una lettera del pilota inglese del 27 ottobre scorso, nella quale egli annuncia la sua decisione di non correre più assolutamente.

Interessanti dichiarazioni, con punte polemiche, Enzo Ferrari ha fatto circa la pericolosità delle corse e la richiesta, più volte avanzata da strati dell'opinione pubblica e anche da giornali di informazioni, di sopprimerle. Il giornalista belga Paul Frère gli aveva chiesto: «Crede che con macchine meno potenti sarebbero più sicure?». Ferrari gli ha risposto: «Non so cosa intenda lei usando la parola sicurezza. Ma sicurezza esiste anche oggi se delle macchine che noi impieghiamo nei circuiti se ne facesse l'uso appropriato per il quale sono state costruite». Ferrari ha ricordato a questo proposito che molto spesso, come avviene ad esempio a Reims, si svolgono nell'stessa giornata fino a tre gare: a Reims, una «12 ore», un gran premio di formula 2, e poi, "come ultimo atto", come avviene allorché il domatore entra nella gabbia dei leoni, scendono in pista le monoposto di formula 1. Nessuno si preoccupa di vedere se la pista è nelle migliori condizioni. E cioè se i colaggi di lubrificante e di carburante e le abrasioni dei pneumatici hanno creato una patinoire piuttosto che una pista perfetta, così come si richiede per sfruttare delle macchine sicure come sono le attuali monoposto».

Anche sui recenti mortali incidenti di Musso e Collins, Ferrari ha fatto notevoli dichiarazioni: «Ha qualche idea in proposito alla causa degli incidenti fatali di Musso e Collins?» gli ha chiesto l'ing. Lurani. «Sì — ha risposto Ferrari —, ho delle idee in proposito, direi meglio delle convinzioni. Per quanto riguarda il povero Musso mi pare di avere già messo in evidenza quello che i commissari tecnici italiani (se erano a Reims non so) non hanno visto o, comunque, non hanno fatto osservare. La pista non era nella migliore condizione per potervi disputare un gran premio. E' perfettamente ozioso che si continui a chiedere di chi è la colpa. La colpa è che un bel momento si dimenticano le norme elementari di prudenza che debbono presiedere a tutte le organizzazioni. Per l'incidente di Collins, basta osservare un servizio fotografico pubblicato in Francia per vedere che i ripari in terra messi ai bordi della pista servono a far decollare le macchine. Se al Nurburgring esistessero delle difese efficienti come sono state create a Monza, probabilmente il compianto Collins sarebbe stato rinviato sulla pista».

v. m.

Enzo Ferrari (a destra)

Oggi si decide il recupero tra l'Inter e la Juventus

Milano, 9 dicembre.

Il gelo e la nebbia che non accennano a cedere ridurranno probabilmente al minimo l'afflusso del pubblico all'«Arena» per la partita di domenica Inter-Olympique Lyonnais, valevole per la Coppa delle Fiere. L'orario d'inizio è stato anticipato alle 14.

Le formazioni annunciate sono le seguenti:

Inter: Nobili; Fongaro, Guarneri; Masiero, Tavaglini, Bolchi; Rovatti, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

Olympique Lyonnais: Sabathier; Moynet, Mignot; Antonio, Lerond, Ninel; Lewandowicz, Costantino, Kossou, Della Cieca, Daniel.

Arbitro: Heslandi (Ungheria).

I presidenti della società calcistiche di Serie A si riuniranno domani alla sede della Lega Nazionale in vista dell'incontro stabilito per domenica prossima a Genova col Commissario straordinario della Federcalcio. Il convegno permetterà ai presidenti dell'Inter e della Juventus di trattare l'accordo per il recupero della partita sospesa domenica scorsa a causa della nebbia; negli ambienti della Lega si sarebbe propensi a riconoscere valide le ragioni del sodalizio torinese che, avendo tre giocatori impegnati sabato prossimo con la «nazionale» azzurra, non si troverebbe in piena efficienza giocando mercoledì 17 dicembre a S. Siro.

Moore sul ring di Montreal cerca la 127ª vittoria per k. o.

Il «pugile dell'età sconosciuta» mette in palio stasera il titolo mondiale dei mediomassimi contro il canadese Durelle

(Nostro servizio particolare)
Montreal, 9 dicembre.

Archie Moore, «pugile senza età» e campione del mondo dei pesi mediomassimi festeggia sabato prossimo il suo compleanno. Nessuno sa dire però con esattezza quante candeline debbano ornare la torta per l'anniversario del decano della boxe mondiale. Certe biografie dicono che egli è nato il 13 dicembre 1916 ed ha quindi 42 anni, lo stesso Archie Moore avrebbe confessato di averne già 45, non pochi sono però coloro che ritengono l'arzillo negro di San Diego ormai sulla soglia del cinquant'anni.

Anno più anno meno comunque, poco importa. Quel che conta è che, ad un'età in cui qualsiasi uomo normale incomincia già a pensare alla pensione, Archie Moore è più che mai sulla breccia e si appresta a difendere per la settima volta il titolo mondiale che sei anni fa, il 17 dicembre 1952, strappò all'italo-americano Joey Maxim. Moore lo ha difeso sei volte, questo titolo: due volte contro Joey Maxim battuto ai punti in entrambe le occasioni e poi contro Harold Johnson, Carl «Bobo» Olson, Yolande Pompey e Tony Anthony, tutti e quattro liquidati prima del limite.

Come si è detto Moore pone in palio il titolo per la settima volta. E' il turno di un canadese, Yvon Durelle di New Brunswick, che salirà domani sera sul ring opposto al terribile «vecchio» dal pugno che non perdona. Durelle, che forse frequentava l'asilo d'infanzia quando Archie Moore ventidue anni fa esordiva tra i pugili professionisti, gode di una buona quotazione nelle classifiche mondiali; la rivista americana *The Ring* lo colloca al terzo posto dietro il campione. Le sue qualità pugilistiche non sono però eccelse e la sua posizione di primo piano è più che altro dovuta all'estrema povertà tecnica della categoria. Tuttavia gode fama di incassatore assai resistente ed ha un pugno che gli ha permesso numerose affermazioni prima del limite.

Dati che, se Archie Moore non avrà trovato troppe difficoltà a rientrare nei limiti di peso della categoria, non basteranno certo ad Yvon Durelle per evitare la sconfitta. Tanto più che il «pugile senza età», oltre a voler logicamente conservare il titolo, aspira al record assoluto delle vittorie per k. o.: sono in due ad averne ottenute ben 126, lui e Young Stribling, un «massimo» ormai deceduto che fu sul ring nel periodo 1921-1933. Già pochi mesi or sono Moore fallì per un soffio il primato, quando Howard King, sul quadrato di Sacramento, fu atterrato per ben tre volte, ma riuscì a sentire in piedi il gong della decima ripresa.

p. g.

L'arbitro torinese Manlio Paciai, che domenica scorsa ha esordito in IV Serie in occasione di Chieri-Vado, è risultato secondo nel concorso interregionale per direttori di gara su una settantina di partecipanti. I torinesi Restione e Appendino hanno pure ottenuto una buona graduatoria.

Garbelli e Scortichini multati di seicentomila lire ciascuno

La Commissione arbitrale ha riscontrato scarsa combattività escludendo la connivenza tra i due pugili

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 9 dicembre.

Si è avuta a Roma la sentenza sull'incontro Scortichini-Garbelli, clamorosamente interrotto sabato 29 novembre al Palazzo dello Sport di Milano. La commissione arbitrale e disciplinare della federazione pugilistica, riunitasi al Foro Italico, ha esaminato le risultanze raccolte sullo svolgimento del match, sospeso dall'arbitro Rossi all'inizio della decima ripresa. Secondo le parole pronunciate dall'annunciatore, la causa della sospensione era «sospetta connivenza tra i due pugili»; ma la decisione della C.a.d. non ha ravvisato elementi tali da provare un preventivo accordo fra gli atleti o fra i loro procuratori. Questo accordo è anzi escluso dalla sentenza, ma in essa si dice che è stato accertato che entrambi i pugili hanno mancato ai loro doveri di professionisti, offrendo una prestazione non adeguata alla importanza dell'incontro in cui era in palio un titolo italiano. Scortichini e Garbelli sono quindi stati multati di seicentomila lire ciascuno.

La C.a.d. ha così escluso la connivenza e ha deciso per la scarsa combattività. La sentenza, d'altronde prevista nella sostanza, ha destato una certa sorpresa in quanto non accenna a provvedimenti disciplinari. Ai due incriminati non è stata infatti comminata alcuna squalifica, il che fa pensare che sui giudici abbiano pesato le dichiarazioni dei protagonisti dell'incontro sulle rispettive cattive condizioni di salute. Il loro torto insomma potrebbe essere stato quello di non aver avvertito il medico federale di servizio quella sera. Cadono così le tante illazioni avanzate sullo svolgimento della tempestosa riunione al Palasport milanese, e resta provato che i due protagonisti sono colpevoli d'aver dato vita ad un incontro indecoroso; danneggiando oltre che il pubblico pagante, anche il buon nome dello sport italiano. Una colpa che pagano salata e di tasca propria, in quanto, oltre il sequestro delle borse effettuato a suo tempo, dovranno ora versare una forte cifra alle casse federali.

Il verdetto della C.a.d. apre però un altro interrogativo. Evidentemente, se si è giunti alla decisione odierna, i rapporti richiesti dalla F.p.i. all'arbitro e al commissario di riunione smentiscono di aver dato l'autorizzazione allo speaker di pronunciare le incriminate parole sulla sospetta connivenza. Infatti è al commissario di riunione che spetta fornire all'annunciatore la dizione esatta del verdetto in base alle comunicazioni avute dall'arbitro; e di tali comunicazioni, se è autorizzato anche a variare la forma, non può toccare la sostanza. Resta quindi da sapere chi decise la sera del 29 novembre di far annunciare al microfono la sospetta connivenza, e per quali ragioni si è caduti nel grave equivoco.

g. n.

Due morti assiderati

Sono due mendicanti: uno è stato trovato in un casello ferroviario presso Lecce; l'altro in un'ansa dell'Isarco a Bolzano

Lecce, 9 dicembre.

Il cadavere di un uomo è stato rinvenuto in un casello ferroviario della Sud-Est presso il passaggio a livello della provinciale Galatina-Copertino.

E' stato identificato successivamente per Rocco Rizzo di 52 anni da Gemini, residente a Galatina, senza fissa dimora, facchino. Le cause della morte, avvenuta circa otto giorni fa, sono da attribuirsi ad assideramento.

Bolzano, 9 dicembre.

In una insenatura dell'Isarco, nei pressi della zona industriale, è stato scoperto il cadavere del trentino Angelo Facchin, di 75 anni, un mendicante senza fissa dimora. Secondo quanto è stato possibile rilevare, il poveretto era scivolato sui sassi della riva e si era ferito al viso, rimanendo probabilmente intontito dal colpo. Il freddo della gelida notte ha quindi sopraffatto le sue deboli forze.

Un avvocato e due impresari processati per assegni a vuoto

Aosta, 9 dicembre.

Un interessante processo verrà celebrato domani davanti ai giudici del nostro Tribunale: imputati un professionista aostano, l'avv. Aristide Marcoz, e due imprenditori edili di Moncalvo, Felice Spalla e Romano Deambrosis; essi devono rispondere di concorso in reato di emissione continuata di assegni a vuoto.

La causa ha preso avvio da una denuncia del Deambrosis, il quale lamentava che l'avv. Marcoz aveva presentato all'incasso alcuni assegni bancari, contravvenendo alle intese che erano intercorse in precedenza. Risultando gli assegni emessi a vuoto, il magistrato rinviava a giudizio anche l'avv. Marcoz, il quale era solamente un giratario degli effetti ma non l'emittente. La vicenda, ingarbugliata quanto mai, iniziò con la cessione da parte dello Spalla all'avvocato Marcoz, di assegni firmati dal Deambrosis. Avevano una scadenza lontana, ma quando l'avv. Marcoz stava per presentarli all'incasso, riceveva da parte dello Spalla una lettera in cui lo si pregava di attendere. Qualche giorno dopo, compariva ad Aosta il Deambrosis che perfezionava l'operazione con l'avv. Marcoz, sostituendo gli effetti scaduti, con degli altri a data nuovamente lontana.

Alla nuova scadenza il legale aostano presentava gli assegni in Banca e nello stesso tempo il Deambrosis lo denunciava. Gli assegni erano a vuoto ed avendo il Deambrosis in corso un procedimento per analogo reato, riteneva di poterlo sospendere con la denuncia a carico dell'avv. Marcoz per evitare l'arresto per recidiva. Il magistrato inquirente considerava l'avv. Marcoz corresponsabile nell'emissione di assegni a vuoto, pur essendo egli un semplice giratario, poiché lo riteneva al corrente delle operazioni bancarie a vuoto, compiute dallo Spalla e dal Deambrosis.

Due fratelli salvati dall'auto in fiamme

Chieri, 9 dicembre.

Due fratelli sono stati protagonisti stamane di un drammatico incidente all'uscita dalla galleria del Pino.

Verso le 11,30 il signor Giuseppe Paciello di 50 anni, funzionario dell'«Agip», da Chieri era diretto a Torino al volante di un'«Ardea». Accanto a lui sedeva il fratello Pasquale. Appena imboccato il viadotto, all'uscita dal tunnel, la macchina sbandò sulla sinistra urtando contro le sbarre di protezione.

Rimbalzata all'indietro per il contraccolpo, l'auto si abbatté sul fianco sinistro e prese fuoco. In pochi istanti le fiamme lambirono i sedili, mentre i due occupanti tentavano invano di uscire.

In aiuto dei due sventurati accorse il signor Luigi De Rossi di 24 anni, che abita in Strada di Cuorgnè 84 e che in motoretta stava recandosi a Chieri. Poco dopo transitavano due automobilisti, ed uniendo gli sforzi riuscivano ad estrarre dal rogo i due fratelli. Il Pasquale è stato ricoverato alle Molinette in gravi condizioni. Secondo i medici, il Giuseppe guarirà in una decina di giorni.

Slitta e si sfascia a Ulzio un'auto di turisti francesi

Ulzio, 9 dicembre.

Al km. 27 della statale del Monginevro una vettura di turisti francesi, di ritorno da una gita a Sallce d'Ulzio, è slittata sul fondo stradale coperto da una sottile patina di ghiaccio andando a sfasciarsi contro un muro. Nell'incidente la signora Monique Prin, di 32 anni da Marsiglia, ha riportato la sospetta frattura della base cranica. Il marito e il figlioletto Pierre di 6 anni sono rimasti illesi.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2	70 60	71 35
» ex c.	70 50	71 25
[illegible]	71 25	71 25
Rendita 5%	99 95	100 05
» ex c.	99 85	99 95
Redimibile 3 1/2	88 60	88 60
» ex c.	88 50	88 50
Redimibile 5%	99 50	99 50
» ex c.	99 40	99 40
Ricostruz. 3 1/2	83 85	83 85
» ex c.	83 75	83 75
Ricostruz. 5%	96 10	96 15
» ex c.	96 —	96 05
[illegible] 5%	95 35	95 40
[illegible]	95 35	95 40
B.T.N. 5% [illegible]	104 15	104 25
» »	100 50	100 70
» »	100 10	100 17
» »	99 60	99 70
» »	99 55	99 65
» »	99 575	99 70
» »	99 65	99 60
» »	99 65	99 60
» »	99 90	99 —
OBBLIGAZIONI		
I.L.L. [illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 10	99 30
[illegible]	99 90	99 —
[illegible]	99 10	99 25
[illegible]	86 30	86 30
[illegible]	103 75	103 95
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	108 80	108 80
[illegible]	96 875	97 —
[illegible]	99 25	99 40
[illegible]	91 70	92 10
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	96 90	97 20
[illegible]	96 75	97 075
[illegible]	97 —	97 20
C.E.A.F. 6%	99 10	99 15
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	97 70	97 70
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	99 75	99 30
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	99 —	99 35
[illegible]	100 —	100 —
I.R.I. [illegible]	98 45	98 80
[illegible]	99 12	99 30
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	99 —	99 10
[illegible]	99 325	99 325
[illegible]	[illegible]	99 30
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	94 —	94 —

Fiat 6%	99 —	98 80
Fiat 6% '51	99 20	99 30
Fiat 6% '57	99 90	99 45
Pirelli 6%	100 15	100 15
[illegible]	104 —	104 25
[illegible]	105 75	104 15
[illegible]	105 20	104 —
[illegible]	104 10	104 35
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	105 —	105 25
[illegible]	103 70	103 60
[illegible]	102 75	102 75
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	104 75	104 75
[illegible]	102 35	102 50
SADE 6%	99 50	99 70
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	103 25	103 25
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	103 60	103 40
[illegible]	103 70	103 70
[illegible]	99 80	99 20
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	97 50	96 75
[illegible]	[illegible]	96 10
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 35	99 50
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	98 10	98 30
[illegible]	96 40	96 40
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	98 90	99 —
[illegible]	98 95	99 —
SIP 6%	100 10	100 50
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	99 50	99 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11650	—
[illegible]	2510	2550
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	30000	29575
[illegible]	29125	29050
[illegible]	2650	2630
[illegible]	—	5950
[illegible]	1940	2005
[illegible]	—	1800
[illegible]	1294	1305
La Centrale	12300	12430
[illegible]	2790	2635
[illegible]	26750	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	19500	—
[illegible]	5530	5310
[illegible]	1290	1275
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	665 50	666 —
[illegible]	366 75	—
[illegible]	484 50	486 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	567 —
[illegible]	15 60	15 [illegible]
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1576	1576
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1057	1060
[illegible]	—	—
[illegible]	2745	2747
[illegible]	1585	1565
[illegible]	—	1382
[illegible]	1485	1416
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	155 —	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4000	—
[illegible]	14375	14375
[illegible]	—	—
[illegible]	1060	1060
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1465	1470
[illegible]	—	—
[illegible]	1300	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2713	2760
[illegible]	1785	1790
[illegible]	—	—
[illegible]	2412	2410
[illegible]	473 —	—
[illegible]	216 —	217 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	4525	—
[illegible]	—	—
[illegible]	617 —	617 —
[illegible]	—	—

Reduce da tre giorni di Borsa chiusa, il mercato azionario ha stentato a trovare i legamenti per esprimere una concreta vitalità. Da una parte ha avuto facile conferma la solidità del mercato, sottoposta alla dura prova di una svogliatezza operativa eccezionale e di una conseguente mancanza di affari particolari: in tali condizioni non sono emersi accenni di flessione, ché anzi qualche battuta attiva di fine seduta ha ristabilito un facile equilibrio ed ha riportato alla ribalta la sostenutezza dei finanziari, degli assicurativi e della Viscosa. Titoli di Stato ed obbligazioni sono stati generalmente sostenuti. Nel dopoborsa le voci già in battuta hanno ricevuto un'ulteriore attenzione dei compratori, mentre un timido denaro ha fatto capolino per riflesso sull'insieme della quota. I diritti Bisi, ricercati attivamente nei termini della prelazione obbligazionaria, hanno raggiunto al listino quota 27. Diritti Invest 78. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 18.000.000 c.n., obbligazioni per lire 18.300.000 c.n., azioni per contanti n. 80.835 di cui n. 37.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. I.R.I. Elettr. optate 6% lire 100,25.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 1000-6100; marengo svizzero 1125-1150; sterlina carta unitaria 1755-1760; dollaro carta USA 621-626; franco svizzero 143,25-146,25; franco francese 133-137; oro fino 704-714; argento 20-20,30.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,05; dollaro canadese 645,50; franco svizzero 145,72; corona danese 90,35; corona norvegese 86,10; corona svedese 119,875; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,47; franco francese 134; lira sterlina 1745,50; marco tedesco 149,05; scellino austriaco 24,05; peseta spagn. 10,74; scudo portoghese 21,50; peso argentino 8,90; cruzeiro brasiliano 4,40; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1157-1070; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,125; lira turca 41,50; sterlina australiana 1365.

MILANO — I valori finanziari e gli assicurativi hanno costituito ancora una volta il piatto forte della giornata. Soprattutto la Bastogi eccelleva sia per volume di scambi, sia per sostenutezza di quotazioni. Questa spiccata preferenza per il vecchio titolo è da mettersi forse in relazione colla nota operazione, che sembra sul punto di concludersi. Ad ogni modo, la quotazione del titolo, spinta dalla speculazione, progrediva di 60 lire, oltrepassando la quota 2000. Altri cospicui guadagni erano realizzati dagli assicurativi e cioè Generali, Ras e Assicuratrice. Il rimanente della quota, eccezion fatta per qualche modesto progresso su sterpati, Viscosa, qualche elettrico, i saccariferi e la Burgo, resisteva assai bene sulle precedenti posizioni. Piuttosto offerti invece i mercuriferi. Nel comparto del reddito fisso, sempre denaro abbondante, specie sui Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Bisi 27,50; Invest 78; Ossigeno 65.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 28.800; Bastogi 2010; Finelettrica 1203; Finmare 491; Finsider 634; Gim 5610; Invest 2616; Centrale 12.370; Sviluppo 1833; Sifir 1560; Generali 30.000; Fond. Inc. 6850; Assicurat. 13.975; Ras 14.130.

N. Milano 4275; Ausiliare 1800, Mittel 5525.

Châtillon 4660; Cantoni 12.250; Val Ticino 40,50; Olcese 900; Cucirini 3125; Stampati 2000; Cascami 4200; Gavardo 2285; Lanerossi 3890; Linificio 700; Rossari 17.750; Viscosa 2037; Bernasconi 960.

Dalmine 1670; Ilva 400; Magona 405; Metalli 2055; Amiata 5310, Calini 2401; Montepont 1348; Siele 5880.

Bianchi 330,50; Fiat 1580; Nebiolo 13; F. Tosi 463.

Italia 1400; Cieli A 2362; Cieli B 2080; Dinamo 3704; Edison 2683; Bresciana 2675; Caffaro 345; Campania 1675; Sarda 4450; Valdarno 3205; Emiliana 2087; Subalpina 3066; Sit 1040; Magnet; 295; E. Marelli 445; Orobia 2330; Pugliese 1140; Romana 3120; Sme 2757; Sip 1657; Sme 1375; Stet 2650; Tecnomasio 2940; Volta ord. 1800; Volta pref. 2365; Teti A 2455; Teti B 2400; Terni 308,50; Unes 780; Vizzola 2837.

Certosa 1480; Distillati 4120; Eridania 4260; Motta 6875; Romana Zuccheri 530.

Anic 2624; Erba 5200; Italgas 1675; Liquigas 475; Ossigeno 1800; Pibigas 218; Rumianca 1750; Saffa 2737; Solgea 1117.

Aedes 2600; Beni Stab. 2105; Bon. Ferr. 399; Imm. Roma 612; Sagi 1800; Risanam. 6550; Sylos 4450.

Burgo 14.975; Cementir 863; Cer. Pozzi 505; Ginori 590; Ciga 2905; Eternit 4810; I. Cementi 13.400; Rinascente 228,50; Linoleum 2070; Pirelli Spa 2800; Pirelli e C. 2850; Smeriglio 838.

GENOVA — Inizio di settimana con affari piuttosto limitati, in progresso e sostenuti Centrale, Assicurativi, Invest., Bastogi, Viscosa. Fra i locali migliorati Agricola e Industrie. Reddito fisso richiesto e molto sostenuto.

Prezzi d'apertura: Meridionali 1978; Montepont 1270; Sade 1418; Industrie 20.900; Agricola 8270.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La borsa valori di New York, fatta eccezione per alcune perdite, ha registrato oggi diffusi guadagni chiudendo con migliorie fino a un dollaro per azione, con punte massime fino a 2-3 dollari. Sono state scambiate complessivamente 3.790.000 azioni. Il numero indice è salito di 20 cents ed ha raggiunto quota 204,90 dollari.

LONDRA — La giornata si è chiusa con pochissima attività. Quasi tutti i titoli industriali sono rimasti fermi alle posizioni di ieri o hanno perduto leggermente. I titoli di Stato hanno perduto qualche frazione di valore.

PARIGI — Lieve ripresa dei titoli francesi su un mercato tuttora prudente in attesa di conoscere l'orientamento della politica finanziaria del governo. Poco richiesti i titoli esteri. Stazionario l'oro.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali e Toscana cielo in prevalenza nuvoloso con piogge isolate. Sul Lazio, sulle regioni meridionali e isole cielo molto nuvoloso con piogge sparse e temporali isolati più probabili sulle regioni meridionali e sui la Sicilia. Sulle Marche, Umbria ed Abruzzi cielo nuvoloso con piogge locali.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—11	0,4	Pescara	6,2	10,2
Trento	—8,2	—0,9	L'Aquila	—5	5,5
Trieste	2,4	8,6	Roma	4	14,2
Venezia	—1	4,6	Bari	3	14
Milano	—5,4	0,5	Napoli	4	12,4
Torino	—3	2,1	Potenza	—0,4	10,6
Genova	5,5	11	[illegible]	10,2	15,5
Bologna	—4	3,2	Messina	12,2	14,8
Firenze	—5	5,2	Palermo	11,4	17,6
Pisa	—2	7,0	Catania	11,8	14,4
Ancona	1,4	6,4	Alghero	9,5	15,3
Perugia	1,8	6,3	Cagliari	9,9	15,6

Lunedì l'inizio del Concistoro

Il Papa porterà a ottanta il numero dei Cardinali?

Sarebbe riservato "in pectore,, il nome di sei Principi della Chiesa
Il Vescovo di Berlino arriva a Roma pilotando la sua automobile

(Nostro servizio particolare) Città del Vaticano, 9 dicembre.

Fervono in Vaticano i preparativi per il Concistoro segreto di lunedì prossimo nel corso del quale il Pontefice consacrerà 23 nuovi cardinali, portando così a 74 i membri del Sacro Collegio. (Dovevano essere 75, ma il vecchissimo arcivescovo di Santiago del Cile è morto improvvisamente la settimana scorsa).

In mattinata Giovanni XXIII ha ricevuto il segretario di Stato, mons. Tardini, il proprefetto della Segnatura apostolica, mons. Cicognani, il prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, cardinal Fumasoni-Biondi: nel pomeriggio è stata diramata la intimatio latina, ed i principi della Chiesa sono stati invitati a trovarsi il 15 dicembre, alle 9,30 del mattino, nella Sala del Concistoro con vesti di lana viola, cappa di seta di egual colore ricoperta da un manto d'armellino e calze nere orlate di rosso.

Il Concistoro durerà complessivamente una settimana, da lunedì 15 a lunedì 22, ma il termine segreto non deve trarre in inganno: segreta saranno solo la seduta iniziale e conclusiva, mentre quelle intermedie, di mercoledì 17 e giovedì 18, avranno carattere pubblico; segreto non è poi il nome dei 23 nuovi cardinali (da mons. Montini, a monsignor Tardini, da mons. Fietta a mons. Di Iorio) così come non è segreto l'ordine delle cerimonie che avranno luogo nei palazzi apostolici durante la settimana concistoriale.

Tali cerimonie sono infatti dettagliatamente previste dall'antico rituale ecclesiastico, ed è quindi possibile sapere che lunedì prossimo Giovanni XXIII prenderà posto su un trono dorato ricoperto di damasco rosso, e avrà accanto a sé un piccolo tavolo sul quale mons. Ferretto, assessore della Congregazione concistoriale, porrà tutti gli atti e i documenti necessari: i cardinali saranno assisi su banchi disposti lungo le pareti dell'ampia sala. Dopo aver recitato le preghiere *Adsumus*, il Papa pronuncerà l'allocuzione annunziante la creazione dei nuovi cardinali e quindi consegnerà i relativi decreti di nomina a mons. Dante, prefetto delle cerimonie apostoliche. A sua volta monsignor Dante affiderà i decreti ai messi pontifici, i quali eserciteranno nella circostanza insieme alle guardie nobili la funzione di corrieri di gabinetto.

L'allocuzione pontificale basta a far assumere ai neoporporati la dignità cardinalizia, ma la loro nomina deve essere completata dall'imposizione della berretta e del galero. A questi atti formali si provvederà nelle sedute pubbliche di mercoledì e giovedì: il lunedì successivo, nel corso di una seduta segreta, Giovanni XXIII consegnerà ai nuovi principi della Chiesa l'anello cardinalizio e assegnerà a ciascuno il titolo o la rispettiva diaconia. A chiusura del Concistoro il Papa traccerà infine un segno di croce sulla bocca dei cardinali per significare simbolicamente l'obbligo di parlare o di tacere secondo la volontà della Santa Sede.

Questa è la parte del Concistoro che si può considerare nota: ma vi sono altre parti alle quali ben si addice il termine segreto. E' molto probabile, ad esempio, che il Pontefice, oltre a creare cardinali, annunzi nella prossima settimana la nomina di nuovi vescovi e consegni ai titolari delle sedi attualmente vacanti il sacro pallio, consistente in una fascia di lana d'agnello ornata di croci nere. E' possibile poi che Giovanni XXIII non limiti il suo eloquio alla allocuzione ufficiale, ma spieghi anche le ragioni che lo hanno indotto a superare il numero chiuso di 70 cardinali fissato nel 1586 da Sisto V. Non basta. Secondo le voci correnti a Roma, il Papa approfitterebbe del Concistoro per promulgare una costituzione apostolica che eleverebbe a 80 il numero dei principi della Chiesa: la promulgazione sarebbe accompagnata — secondo le stesse voci — dall'annuncio della nomina di altri sei cardinali riservati *in pectore*, il cui nome verrebbe reso noto in un successivo Concistoro convocato per l'anno prossimo, forse in marzo.

Su tutti questi punti si osserva in Vaticano un riserbo assoluto che non tollera indiscrezioni: per quel che riguarda l'assegnazione dei sei titoli cardinalizi *in pectore*, autorevolmente si precisa che le voci sono premature.

Stanno giungendo frattanto a Roma, da ogni parte del mondo, i neo cardinali che debbono ricevere il galero: il loro arrivo coincide con la partenza degli ultimi porporati giunti in Vaticano un mese fa per l'elezione di Giovanni XXIII. Di questi solo il card. Wiszynski, primate di Polonia, è rimasto nella capitale italiana, e si prevede come egli sarà l'unico porporato straniero che, insieme ai cardinali di Curia e ai 23 cardinali di nuova nomina, parteciperà al Concistoro.

Da Berlino è arrivato ieri mons. Doepfner, dopo aver guidato personalmente per più di 2 0 chilometri la sua vettura, una vecchia Buick nera. Non tutti hanno la resistenza del prelato tedesco che, con i suoi 45 anni, è il più giovane dei componenti il Sacro Collegio, ed è per questo che mons. Richaud, vescovo di Bordeaux, ha compiuto il viaggio in treno mentre mons. O'Hara, vescovo di Filadelfia ha scelto la nave. Altri arcivescovi americani, tra cui mons. Barbieri, vescovo di Montevideo, mons. Rivera, vescovo di Guadalajara, mons. Cushing, vescovo di Boston, giungeranno invece in aereo, e con loro affluiranno a Roma delegazioni di prelati minori. Giovedì è atteso l'arrivo in Vaticano di mons. Montini, arcivescovo di Milano, e di mons. Urbani, patriarca di Venezia. A mons. Urbani si attribuisce l'iniziativa di far perorare lunedì dagli avvocati concistoriali la causa di beatificazione del Servo di Dio Luigi Palazzolo: fu questi un colosso della carità, avendo fondato nel 1800 a Bergamo case di rifugio, orfanotrofi, scuole e l'Istituto delle Suore Poverelle.

a. c.

Nuove schede a ricalco istituite per il Totocalcio

Roma, 9 dicembre.

Nella settimana dal 15 al 21 dicembre verranno poste in distribuzione presso le ricevitorie Totocalcio le nuove schede a ricalco. E' questa una novità che il Totocalcio ha realizzato per facilitare ai pronosticatori la compilazione delle schede. Ogni scheda, infatti, corredata da un sottile foglio di carta a ricalco asportabile, consente la scritturazione immediata delle tre parti della scheda. Le schede sono utilizzabili in qualsiasi concorso: ogni bustina contenente tre schede sarà posta in vendita a lire cinque.

Le richieste al governo dei pensionati della Cisl

Roma, 9 dicembre.

Il III Congresso della Federazione pensionati aderenti alla Cisl, a conclusione dei suoi lavori ha approvato una mozione nella quale, tra l'altro, sollecita per gli statali: l'agganciamento automatico delle pensioni al trattamento economico conglobato, corrisposto al personale in attività di servizio, qualunque sia stata la data di cessazione dal servizio; provvedimenti riparatori sulla regolamentazione degli aumenti biennali degli stipendi, in modo che questi rispecchino gli avanzamenti di grado e le promozioni ottenute; revisione della misura della reversibilità della pensione alla vedova, in modo che essa sia portata dal 50 al 75 per cento.

Per le pensioni della Previdenza Sociale la mozione richiede l'impegno degli organi governativi per attuare nel più breve tempo possibile la riforma completa dell'Inps; la riapertura del versamento dei contributi volontari per coloro che, avendo una posizione assicurativa, non hanno raggiunto il minimo contributivo per il diritto alla pensione; il congiungimento dei periodi lavorativi, qualunque sia stata l'azione dove è stato prestato il lavoro; l'abbassamento del limite di età per il pensionamento (60 anni) per le speciali categorie di lavoratori esposte, per gravosi lavori, ad una maggiore usura fisica (minatori, ecc.); l'ammissione dei vecchi lavoratori pensionati dell'Inps al beneficio delle case Ina, in vista dello sblocco dei fitti fissato al 1960.

La tragedia di Torre Bormida

Il luogo dove è stata ritrovata la salma di Pietro Bertodo. In primo piano, l'imboccatura del pozzo dove l'uomo si è ucciso sparandosi un colpo di fucile

La donna colpita a fucilate dopo l'ultimo saluto al fidanzato

Il presunto assassino della pettinatrice trovato cadavere sull'orlo di un pozzo

Aveva il viso straziato dai pallini della stessa doppietta servita ad assassinare la ragazza - Era un contadino di quarantatré anni, già innamorato della giovane - Un commerciante di Cengio era stato sospettato del delitto

Il suicida, Pietro Bertodo

(Nostro servizio particolare) Alba, 9 dicembre.

Non vi sono più ombre sulla tragedia di Torre Bormida: la giovane pettinatrice Natalina Rizzo è stata uccisa da un innamorato geloso. L'uomo si è tolta la vita con un colpo di fucile, allo stesso modo e con la stessa arma con cui aveva compiuto la spietata vendetta. Un ragazzo ha trovato il suo corpo sui gradini di un pozzo in aperta campagna, a tre o quattrocento metri dalla casa della vittima. Il magistrato, i carabinieri e il medico legale non hanno ancora finito l'inchiesta, ma siamo alle ultime battute. Crediamo di non svelare un segreto istruttorio anticipando le conclusioni delle indagini: il fidanzato della morta e un antico corteggiatore sui quali per un giorno erano pesati i sospetti, saranno presto rimessi in libertà.

Il suicida è Pietro Bertodo, aveva 43 anni e lavorava a mezzadria poche giornate di terra. Era scapolo e abitava da solo in un alloggio nella piazza del paese: a Torre aveva parecchi parenti, due fratelli, cognate, nipoti, ma preferiva una vita appartata. Un tipo chiuso e silenzioso, nessuno lo ha mai visto veramente allegro. Frequentava l'osteria, beveva con parsimonia, era curiosamente appassionato di giochi alle carte. Invalido di guerra, godeva di una piccola pensione che, aggiunta ai guadagni ricavati dai campi e da un fornito pollaio, gli permetteva una esistenza senza preoccupazioni: cosa che nelle Langhe non capita a molti contadini.

Tempo fa il Bertodo si era innamorato di Natalina Rizzo, la gaia pettinatrice della frazione Fossata, più giovane di lui di nove anni. La loro deve essere stata una relazione quieta, che s'è trascinata stancamente e con lunghe pause. Pochi, nella zona, dicono di averli scorti insieme. Forse la ragazza non amava quell'uomo sempre corrucciato, taciturno, fisicamente non troppo attraente. Si lasciarono e quasi nessuno si accorse che i due non si «parlavano» più. Natalina pensava a mettere su casa e quando conobbe, nello scorso settembre, un negoziante di pollame di Cengio, Giuseppe Marzio, accettò la sua corte.

La gente di Torre sapeva che Natalina e il Marzio volevano sposarsi. Il negoziante — vedovo con due figli, uomo piacente, benestante — veniva spesso in paese per affari e passava sempre a trovare la ragazza. Talvolta, con la sua auto, la accompagnava a Cortemilia o ad Alba. La madre della pettinatrice ed i fratelli vedevano di buon occhio il fidanzato e quando egli fissò la data del matrimonio per la prossima primavera, acconsentirono senza riserve. Che cosa passò per la mente di Pietro Bertodo? Riuscì a dissimulare la passione che inalterata nutriva per Natalina e l'odio per il forestiero che voleva portargliela via. Se si incontrò con lei e le fece proposte e minacce, è impossibile dirlo oggi.

Domenica sera il contadino andò all'osteria. Sedette fra gli altri davanti al televisore. Poi giocò a carte. Il messo comunale, Lorenzo Costa, alle 23,30 lo vide alzarsi. Gli chiese se aveva sonno. Bertodo rispose di sì. Era vestito a festa. Salì nel suo alloggio, si cambiò calzoni e infilò un paio di stivali. Non si sa ciò che fece da quell'ora in poi, ma lo si può ricostruire.

Verso mezzanotte Natalina e il Marzio erano tornati in auto dal cinema e si erano fermati a chiacchierare nella cucina della ragazza. Bertodo doveva già essere appostato al pianterreno, in una legnaia alla quale si può accedere senza essere visti dalla strada. Aveva il suo fucile da caccia, una doppietta che abitualmente teneva in un vicino pollaio. I due, sopra, stavano per lasciarsi. La accompagnò l'uomo fino alla macchina e tornò in cucina. Era sul pianerottolo mentre il fidanzato metteva in moto l'auto. In quell'istante il Bertodo dal buio ha sparato un colpo alla faccia di Natalina. Sempre dalla legnaia è fuggito nei campi. La detonazione ha svegliato un fratello dell'uccisa, Giovanni, che è corso fuori invocando aiuto ed ha scorto i fari della vettura del Marzio che si allontanava.

Pietro Bertodo era arrivato intanto ad una vasca colma d'acqua, in una vigna presso i casinali della frazione. Si era seduto a terra, aveva fumato due o tre sigarette. Probabilmente aveva sentito le grida della gente che accorreva. Puntato il fucile al mento, ha lasciato partire un colpo. Suo nipote Marco lo ha trovato soltanto questa mattina alle 8, dopo un giorno di disperate ricerche.

Il nome del Bertodo era su un breve elenco che i carabinieri avevano compilato ieri, all'inizio dell'inchiesta: quello delle persone che erano state innamorate di Natalina. Ma non si erano mossi per cercarlo perché li tormentava la strana posizione del Marzio. Egli era a pochi metri dalla vittima e non aveva udito la fucilata! Quando lo fermarono, il negoziante disse di non avere udito nulla, il rombo del motore acceso aveva coperto l'esplosione. Il giudice istruttore è rimasto a lungo perplesso per queste dichiarazioni. In realtà non sembravano del tutto verosimili, anche se i vicini di casa dei Rizzo avevano concordemente testimoniato di avere raccolto le grida del fratello dell'uccisa, ma non il colpo di fucile. Il ritrovamento del suicida ha fugato l'ultimo dubbio. Giuseppe Marzio si trova ancora in caserma insieme con un giovane di Cortemilia, un ex-innamorato della pettinatrice trattenuto per un sospetto presto caduto. Se non sopravverrà un fatto nuovo, che nessuno ritiene probabile, saranno entrambi rilasciati al più presto.

Gino Nebiolo

Il nipote del suicida, Marco, di 17 anni, ha trovato il cadavere dello zio

Spara ad una beccaccia e ferisce al viso il fratello

Padova, 9 dicembre.

Nei pressi di Teolo, il signor Armando Furlan, di 36 anni, con il fratello Lino, di 33 anni, si recava oggi a caccia in una zona di bassa vegetazione, poco distante dalla sua casa. Egli mirava ad una beccaccia appollaiata sotto un cespuglio e con un primo colpo la feriva. Faceva poi per colpirla nuovamente ma nello stesso istante suo fratello, credendo la bestiola già uccisa, si lanciava in avanti per raccoglierla. Il secondo colpo raggiungeva così Lino Furlan al viso.

Colpito da una "lupara,, mentre cavalca un mulo

E' un pastore di Palermo - Cinque denunce per una serie di delitti

Palermo, 9 dicembre.

La «lupara» è entrata un'altra volta in azione, e, come al solito, non ha fallito il bersaglio. Vittima della fatale scarica è stato, questa volta, un pastore di 45 anni, Giuseppe Grotta, di Marineo in provincia di Palermo. Il suo corpo è stato ritrovato a 15 km. dal paese, in una zona impervia e resa quasi inaccessibile dalla pioggia caduta abbondante in questi ultimi giorni.

Giuseppe Grotta era uscito di casa alle 5,30 del mattino, a cavallo di un mulo, ed era diretto in contrada Parco Vecchio, dove possiede un pascolo. Essendo egli stato ucciso sicuramente prima di arrivare alla meta, l'ora dell'assassinio si può fissare approssimativamente fra le 10 e le 11 del mattino. Il cadavere è stato scoperto verso sera da alcuni contadini. I carabinieri si sono subito recati sul posto per compiere un sopraluogo, ostacolato dalla fittissima oscurità.

Interessante appare la personalità della vittima, che godeva reputazione di uomo gioviale e simpatico, anche se i suoi dati segnaletici occupavano buon posto negli archivi della polizia fra i pregiudicati per reati contro il patrimonio. Fra l'altro una sorella della vittima sarebbe stata coinvolta in un affare di estorsione.

La polizia si orienta tuttavia verso il movente della vendetta. Le indagini si affiancano a quelle già in corso per individuare gli autori di delitti rimasti sinora impuniti.

A conclusione di una operazione condotta dalla Squadra Mobile di Palermo, in collaborazione con l'Arma dei carabinieri, sono stati denunziati cinque pregiudicati di cui il primo in stato di arresto e gli altri irreperibili. Essi sono responsabili di associazione a delinquere, di tentato omicidio nei confronti di Salvatore Carollo e dell'uccisione di Roberto Girolamo, e di Giuseppe Girolamo, nonché di altri reati minori. I denunciati sono Giacomo Adelfio di 35 anni; Michele Cavataio di 29; Giuseppe [illegible] di 28; Francesco [illegible] di 25; Antonino Taormina. I delitti risultano commessi a scopo di vendetta per il predominio fra varie bande.

Secondo la ricostruzione compiuta dalle autorità inquirenti, i contrasti per il predominio sfociarono nel tentato omicidio di Salvatore Carollo, che il 14 giugno scorso, mentre a bordo della sua automobile faceva ritorno dalla frazione di Pallavicino a Palermo, venne fatto segno ad alcune fucilate. Il Carollo, ferito soltanto di striscio, interrogato dalla polizia non volle rivelare i motivi dell'aggressione né i suoi autori.

Uno delle cinque persone denunciate e precisamente il Michele Cavataio, è un pericoloso pregiudicato. In un primo momento, per mancanza di prove valide, fu inviato al confino di polizia in provincia di Cosenza, dal quale è riuscito ad allontanarsi successivamente. E' imputato, fra l'altro, della uccisione, in concorso con Salvatore Licandro, del pregiudicato Gaetano Galatolo detto «Tanu Alati», avvenuta nel 1953, e della successiva soppressione, a Como, del Licandro stesso, che si era allontanato da Palermo per sfuggire alla vendetta dei suoi ex-complici.

f. d.

Proposta la riforma delle società per azioni

Roma, 9 dicembre.

Gli on.li La Malfa e Riccardo Lombardi hanno presentato alla Camera una proposta di legge relativa alla riforma delle società per azioni.

L'art. 1 della proposta di legge prevede che nessuna società può acquistare, sottoscrivere o prendere in garanzia, neppure in più atti, per una misura superiore al 5 per cento del proprio capitale, azioni o quote di altra società che sia a sua volta sua socia.

In base all'art. 2, le società le cui azioni non siano quotate in Borsa, dovranno inviare a domicilio ai soci il bilancio col conto profitti e perdite, e con le relazioni degli amministratori e del collegio sindacale, almeno quindici giorni prima del giorno per il quale è stata convocata l'assemblea per deliberare al riguardo.

L'art. 4 stabilisce che, nella redazione del bilancio dovranno essere analiticamente indicate le partecipazioni in altra società, menzionando la quota o il numero delle azioni di ciascuna partecipazione e il valore complessivo delle partecipazioni e del fondo oscillazione titoli. Quando la società partecipi in altra società in misura superiore al 5 per cento del proprio capitale, essa dovrà allegare al proprio bilancio l'ultimo bilancio della società alla quale partecipa.

Inoltre, al bilancio di qualunque società dovranno essere allegate copie delle denunce presentate per l'esercizio precedente concernenti l'imposta di ricchezza mobile e quella sulle società.

L'art. 11 della proposta di legge dispone infine che non possono essere corrisposte partecipazioni agli utili ai membri del consiglio di amministrazione se non quando venga distribuito ai soci un dividendo nella misura di almeno l'8 per cento sul valore nominale delle azioni.

Due fratelli annegano imprigionati nell'auto capovolta in un canale

La spaventosa sciagura scoperta molte ore dopo - Una delle vittime lascia la moglie e due figliolette

Milano, 9 dicembre.

Due giovani fratelli sono annegati, ieri sera, imprigionati nella loro automobile caduta in un canale. Nessuno ha assistito alla spaventosa sciagura, che solo stamane è stata scoperta. Le vittime sono Pietro e Angelo Colombo, rispettivamente di 27 e 29 anni, abitanti alla cascina Pontirolo di Assago.

Questa mattina, poco dopo le 7, un automobilista che percorreva la via Vigevanese scorgeva, non molto oltre il casello daziario di Ronchetto sul Naviglio, una «Giardinetta» capovolta nel canale Coria che costeggia la strada: subito fermava, si avvicinava alla macchina mezzo sommersa dall'acqua e, sporgendosi, cercava di guardare all'interno dei finestrini. Una scena terribile si presentava ai suoi occhi: due corpi privi di vita giacevano riversi sui sedili, con le mani contratte sulle maniglie delle portiere.

L'automobilista, senza perdere un istante, correva a dare l'allarme e poco dopo, sul posto, giungevano la polizia, i carabinieri e i vigili del fuoco. Con un carro gru, la vettura veniva riportata sulla strada: dall'interno si estraevano i cadaveri dei due fratelli. Un medico accertava la morte per annegamento, dopo di che le due salme venivano trasportate e composte nell'obitorio di Ronchetto.

La polizia iniziava intanto un'inchiesta per accertare le cause della sciagura e come questa era avvenuta. Ieri sera, alle 19,30, i due fratelli, come tutte le sere, avevano lasciato la ditta di via Palmanova, di cui erano comproprietari, per rincasare ad Assago. Li attendevano, alla cascina, i genitori, e la moglie di Pietro, Lucia Dominioni, con i figlioletti Pinuccia di 7 anni e Claudio, di due. La disgrazia è accaduta alle 20,45: gli orologi delle vittime, infatti, erano fermi a quell'ora.

La «giardinetta» deve essere scivolata sul terreno ghiacciato: dopo essere sbandato per alcuni metri, si è rovesciata nel canale che costeggia la via. I due fratelli devono avere tentato, purtroppo invano, di saltare fuori della vettura: come s'è detto, le loro mani erano ancora contratte sulle maniglie delle portiere. Ma il loro disperato tentativo di salvarsi è stato inutile: l'automobile era caduta in maniera tale che era impossibile aprirne le porte. L'acqua ha rapidamente invaso l'interno e li ha soffocati.

I genitori delle vittime non sono stati ancora avvisati della tragica morte dei loro figli. Sono sofferenti di cuore, e il medico teme che il terribile annuncio possa avere drammatiche conseguenze. Da una grave crisi è stata colta la moglie di Pietro Colombo, una delle prime persone accorse all'obitorio di Ronchetto quando si sparse nella zona la notizia della disgrazia.

Rapinatore napoletano arrestato in Brasile

San Paolo, 9 dicembre.

E' stato arrestato a S. Paolo Giuseppe Schiano, da Napoli. Egli commise in Italia numerose rapine a mano armata, riuscendo poi a fuggire a Barcellona. Successivamente era riparato in Brasile. Si trova ora a disposizione dell'Interpol.

Nasconde sotto un'auto il corpo del ragazzo che ha travolto e ucciso

L'agghiacciante scoperta a Sampierdarena - Individuato dopo ventiquattr'ore l'autore dell'investimento: è un motociclista

(Dal nostro corrispondente) Genova, 9 dicembre.

Alle 8 di stamane un fruttivendolo, passando per via Walter Fillak a Sampierdarena, ha fatto un'agghiacciante scoperta: sotto una «Topolino» giaceva il corpo inanimato di un ragazzo. L'uomo si è accorto con orrore che il poverino era morto. Aveva il capo sfondato, conseguenza di un tremendo urto, forse di un investimento.

Il fruttivendolo correva ad avvertire i carabinieri, i quali, giunti sul luogo, decidevano di spostare l'auto senza che il cadavere mutasse posizione, dandone l'incarico ai Vigili del fuoco. Questa precauzione era giustificata dal fatto che, essendo ormai inutile ogni soccorso, l'unica speranza di dissipare il mistero di questa tragedia stava nelle tracce che potevano trovarsi sul corpo e condurre all'individuazione di chi lo aveva nascosto con tanto cinismo sotto una macchina.

Anzitutto apparve chiaro che la «Topolino» era del tutto estranea ai fatti. Il proprietario, Raimondo Traverso abitante nella stessa via Fillak al n. 27, l'aveva posteggiata in quel luogo, nelle immediate vicinanze del suo domicilio, ieri sera verso le 18,30, al ritorno da una gita in Piemonte. Stamane, per recarsi al lavoro, il Traverso aveva preso il tram. Dunque il ragazzo, dopo essere stato investito e ucciso, era rotolato o era stato gettato sotto l'utilitaria incustodita.

A rafforzare la seconda ipotesi, quella dell'investimento seguito da occultamento di cadavere stavano la posizione e le ferite del ragazzo, che, dopo che i pompieri ebbero sollevato l'auto con la gru, apparve disteso bocconi con la giacca che gli nascondeva in parte il viso. Il poveretto veniva identificato per Renzo Russo, di 12 anni, abitante alla Certosa in via Bezzi 1 insieme con i genitori Renzo e Maria Russo. Il medico legale riscontrava una vasta ferita alla tempia sinistra, lo schiacciamento del cranio, la frattura della clavicola sinistra e una ecchimosi alla gamba destra. Doveva essere morto sul colpo, investito in pieno da un'auto o da una motocicletta in piena velocità.

Durante la notte il vento ha sospinto sotto l'utilitaria le foglie secche cadute dagli alberi ed esse hanno quasi completamente coperto il cadavere, celandolo praticamente alla vista dei frettolosi passanti.

I genitori del giovinetto hanno narrato che Renzo era fuggito di casa tempo addietro rimanendo assente una settimana. Era poi tornato, ma due giorni fa si era di nuovo allontanato ed essi, dopo averlo atteso invano, avevano denunciato la scomparsa ai carabinieri di Sampierdarena.

A tarda sera, la polizia ha potuto finalmente individuare il responsabile nel motociclista Piero Leoncini, abitante a Rivarolo in via Fornace 20. Egli ha confessato di avere urtato ieri sera il ragazzo, dopo avere investito un'altra passante, la signora Irene Ugo.

Il Leoncini, che è stato interrogato fin verso le 22 dal dott. Fatigati, dirigente il commissariato di P. S. di Sampierdarena, avrebbe così ricostruito la vicenda: ieri sera alle 19 egli si stava dirigendo a Genova in motocicletta, accompagnato dalla fidanzata Mariuccia Garbarino, di 20 anni, abitante ad Acqui, in via Bagni.

All'altezza del Cinema Massimo, sito in via Fillak, la Garbarino, che sedeva all'amazzone, urtava con le gambe la signora Ugo, mentre questa attraversava la strada. Le due donne cadevano ferendosi gravemente; il Leoncini proseguiva la corsa, sbandando e giungendo a urtare con il gomito il Russo che camminava al bordo della via.

Sempre secondo la versione del Leoncini, che è per ora trattenuto in stato di fermo, la Pubblica Assistenza non si sarebbe accorta del ragazzino, provvedendo a soccorrere soltanto le due donne. Allontanatosi da via Fillak, il Leoncini vi sarebbe ritornato più tardi, verso le 22, e avrebbe trovato il povero Russo ormai cadavere. Con l'aiuto di una persona, della quale non si conosce ancora l'identità, il giovane avrebbe nascosto il corpo del ragazzo sotto la «Topolino» dell'impiegato Traverso.

Le indagini della polizia continuano: anche un parente del Leoncini è stato convocato stasera in commissariato e interrogato a lungo.

c. m.

La vittima: Renzo Russo, di 12 anni (Telefoto)

Assolto in Pretura il calciatore Annovazzi

Casale, 9 dicembre.

Il calciatore Carlo Annovazzi, ex milanista e dell'Atalanta di Bergamo, ora giocatore nell'Anconitana, è comparso oggi in Pretura a Casale col milanese Francesco Cavalloni (contumace) accusato di aver qualificato «assassino, imbecille, criminale della strada» il camionista varesino Attilio Senigallia. L'episodio di cui s'è discusso davanti al pretore, era avvenuto in seguito ad un incidente stradale accaduto l'11 ottobre dello scorso anno, ad una curva della provinciale Asti-Casale tra l'autocarro del Senigallia e la «1100» del Cavalloni a bordo della quale avrebbe dovuto trovarsi — in qualità di passeggero — anche l'Annovazzi.

Appena iniziato il dibattimento, il Senigallia ha escluso che l'Annovazzi l'avesse apostrofato (quel giorno infatti, il calciatore si trovava ad oltre 300 chilometri da Casale), ed ha dichiarato che ad insultarlo era stato un'altra persona che si era qualificata per l'Annovazzi.

Il Pretore ha assolto con formula piena Carlo Annovazzi, ed ha rinviato il processo per supplemento di istruttoria, allo scopo di identificare il sedicente Annovazzi e inviarlo a giudizio anche per il reato commesso assumendo false generalità.

Condannato a sette anni per minacce a un sacerdote

Imperia, 9 dicembre.

La Corte d'assise ha concluso la sessione autunnale con un processo per furto e minacce a mano armata. Nell'ottobre scorso, il pregiudicato Vito Ingrosso di 32 anni, da Lecce, veniva sorpreso dal viceparroco mentre stava scassinando le cassette delle elemosine nella chiesa parrocchiale di Ventimiglia: egli puntava allora la rivoltella per tenere a bada il sacerdote e si dava alla fuga; affrontato per la strada da un agente di P. S. cercava di ripetere la minaccia, ma veniva arrestato.

All'udienza l'Ingrosso ha dichiarato che aveva bisogno di denaro per tornare al proprio paese non avendo trovato lavoro in riviera. La Corte lo ha condannato a 7 anni di reclusione, e due anni d'internamento in una casa di lavoro.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì doveva incontrare Macmillan per la questione di Berlino

Adenauer colpito da influenza rinvia il suo viaggio a Londra

Non gravi le condizioni del Cancelliere - Il problema dell'ex-capitale sarà discusso domenica a Parigi tra i ministri degli Esteri occidentali ed il sindaco della città

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 9 dicembre.

Adenauer, a letto per una leggera influenza, sarà costretto a rinviare l'annunciato viaggio a Londra di venerdì prossimo. Le sue condizioni di salute, per quanto migliorate, non gli consentiranno di partire alla data prevista. Col viaggio a Londra il Cancelliere si ripromette di conferire con Macmillan su due problemi di grande attualità: la crisi di Berlino e la zona di libero scambio.

La questione berlinese nel frattempo verrà discussa a Parigi domenica prossima in un incontro fra i ministri degli Esteri delle tre grandi Potenze occidentali e da Von Brentano. Von Brentano insisterà presso i colleghi affinché le proposte russe per la neutralizzazione di Berlino vengano — come si afferma qui — «risolutamente respinte»: soltanto così, dicono i portavoce tedeschi alludendo all'atteggiamento ancora non definito degli alleati, sarà possibile poi trattare con l'Urss il problema tedesco e della sicurezza europea.

Escluso che Mosca possa concedere la riunificazione della Germania, è ovvio che i negoziati sul problema tedesco non potrebbero che modificare la situazione presente secondo i propositi dei sovietici. Ed è per questo che a Bonn già si parla di negoziati sulla Germania e contemporaneamente sulla sicurezza europea.

Alla riunione di Parigi, dove dovrà essere stabilita in linea di massima la risposta dell'Occidente alle proposte russe, parteciperà anche il borgomastro di Berlino, Willy Brandt. Il convegno precede la conferenza del Consiglio dei ministri Esteri della Nato, che avrà luogo a Parigi il giorno 16 e si propone di esaminare il rapporto degli esperti sul problema di Berlino. In particolare sarà discusso il piano sovietico per l'ex-capitale della Germania.

Bonn e Mosca continuano a trattare nel frattempo le loro questioni. Da giorni sono in corso conversazioni sulle reciproche forniture di merci nel quadro dell'accordo commerciale firmato la primavera scorsa, ed oggi inoltre è giunta nella capitale una nuova delegazione di cinque alti funzionari sovietici con l'incarico di condurre trattative per un accordo culturale tra i due Paesi.

m. c.

Uno scrittore sovietico fugge a Berlino - Ovest

Bonn, 9 dicembre.

Un nuovo episodio, dopo il caso Pasternak, ha messo ora in evidenza la crisi che starebbe maturando fra gli intellettuali russi. Si è avuto oggi notizia che un noto scrittore sovietico, Alexander Cejevili Nikolaievich, Premio Stalin per la letteratura nel 1951, è fuggito in Occidente, chiedendo asilo politico alle autorità di Berlino Ovest. Cejevili ha approfittato di un suo soggiorno a Berlino Orientale, per fuggire nei quartieri alleati. Nessun giornalista, finora, ha potuto avvicinare lo scrittore, che a bordo di un velivolo militare americano, è stato trasferito in una sicura località della Germania di Bonn; nè sono stati resi noti i particolari della sua fuga.

Basta però a spiegarne sommariamente i motivi, una sua frase riferita da esponenti di una organizzazione di profughi russi, cui è stato concesso di prendere contatto con lo scrittore. Cejevili ha dichiarato d'essere fuggito dalla Russia per sottrarsi «alle pressioni psicologiche cui sono sottoposti in questo momento più o meno tutti gli scrittori sovietici, anche quelli più fedeli alla linea di Krusciov».

Cejevili spiegherà forse più diffusamente le ragioni del suo passo in una conferenza-stampa annunciata per i prossimi giorni. Lo scrittore — sono le uniche informazioni che ci dà l'Enciclopedia sovietica — è nato 53 anni fa ad Aksana, un villaggio della Georgia, da famiglia contadina; entrò nel partito comunista nel 1928 e durante la guerra fu inviato speciale al fronte del giornale dell'Armata Rossa, *Krasnaja Swesda*. Fra la produzione letteraria che ha preso rilievo vi sono due romanzi: uno «Lelo» che fu premiato nel 1951 con il Premio Stalin, e che fu tradotto in tutte le lingue dei Paesi sovietizzati, e «L'onda ta»

Stamane a Roma McElroy ministro americano alla Difesa

Washington, 9 dicembre.

Il segretario americano alla Difesa, Neil McElroy, è partito oggi alla volta dell'Europa per una serie di colloqui ad alto livello. Durante il viaggio, della durata di dieci giorni, McElroy visiterà l'Italia e la VI Flotta americana nel Mediterraneo e infine parteciperà ai lavori del Consiglio della Nato a Parigi, insieme al segretario di Stato Foster Dulles. L'arrivo di McElroy a Roma è previsto per le ore 10 di domani (ora italiana).

Al momento della partenza il ministro americano ha dichiarato che a Parigi, oltre al problema di Berlino, si discuterà della consegna dei missili balistici a medio raggio ai Paesi europei che li hanno accettati. I primi razzi sono già in via di installazione in Gran Bretagna. Con l'Italia sono in corso trattative. McElroy ha detto che, sebbene conti di parlare della questione dei missili con esponenti italiani a Roma, le trattative ufficiali vengono condotte dal comando supremo della Nato, generale Norstad.

Quasi certa nel Venezuela la vittoria di Betancourt

Tornata la calma a Caracas dopo violenti disordini - Negozi saccheggiati da teppisti

Caracas, 9 dicembre.

Sebbene lo spoglio delle schede non sia ancora terminato (mancano alcune decine di migliaia di voti da scrutinare), la vittoria di Romulo Betancourt, capo dell'Azione democratica, sembra ormai certa. Gli ultimi dati ufficiali conosciuti sono i seguenti: Betancourt, 1.150.000 voti, contro 825.480 del suo diretto avversario, l'ammiraglio Larrazabal. Il terzo candidato, il social-cristiano Rafael Caldera, segue con 334.750 voti. Poiché gli elettori sono 2 milioni e 600 mila, l'elezione di Betancourt non è ancora matematicamente sicura, sebbene sembri improbabile che Larrazabal possa colmare lo svantaggio.

Incidenti sono scoppiati a Caracas in seguito alle voci di brogli a danno di Larrazabal e in segno di protesta per la lentezza delle operazioni di spoglio delle schede. Gruppi di avversari di Betancourt hanno fatto irruzione nelle sedi dell'Azione democratica della capitale distruggendo mobili e incendiando incartamenti. Lo stesso Larrazabal, cui sono andati i voti dei comunisti, è dovuto intervenire per esortare alla calma i suoi sostenitori.

Tra i dimostranti si sono intrufolati anche dei teppisti, che hanno approfittato dei disordini per dare l'assalto ad alcuni negozi, sei dei quali sono stati saccheggiati ed altri dati alle fiamme. Circa tremila soldati ed agenti di polizia sono stati mobilitati per presidiare i punti-chiave della città e la sede del consiglio supremo elettorale, che la folla minacciava di invadere. In serata la situazione è tornata calma, soprattutto per gli appelli lanciati alla radio da tutti i maggiori esponenti politici, tra cui lo stesso Larrazabal.

Romulo Betancourt, di cui domani si saprà con certezza se sarà il nuovo presidente del Venezuela, ha 54 anni, essendo nato nel 1904 a Guatire. Interruppe i suoi studi in legge all'Università di Caracas nel 1928 perché arrestato, e successivamente mandato in esilio, sotto l'accusa di aver capeggiato un movimento giovanile contro il generale Gomez, allora presidente della Repubblica. Ma anche dall'estero Betancourt continuò la sua lotta contro il dittatore, sino a quando con la caduta di Gomez, avvenuta nel 1936, egli poté ritornare in patria e fondare un giornale che divenne presto l'organo del movimento rivoluzionario del Venezuela.

Espulso dal paese ancora una volta nel 1938, sotto il governo del presidente Lopez Contreras, fondò il partito democratico nazionale che operò come gruppo clandestino sino a quando fu trasformato nel partito di azione democratica. Anche il giornale «El Pais», portavoce del partito di azione democratica, fu fondato da Betancourt nel 1943.

Presidente della Giunta rivoluzionaria governativa nel 1945, dopo la caduta del generale Isaia Medina Angarita, Betancourt partecipò attivamente alla vita politica del Venezuela sino al 1947, anno in cui ebbero luogo le elezioni presidenziali che portarono alla presidenza Romulo Gallegos. Ma nel 1948 Betancourt fu costretto per la terza volta ad abbandonare il suo Paese, in seguito al colpo di Stato militare organizzato da Delgado Chalbaud, Perez Jimenez e Devera Paez.

Finalmente, dopo essere stato in diversi Paesi, fra i quali gli Stati Uniti e Cuba, dai quali continuò la sua lotta politica, Romulo Betancourt potè far ritorno nel Venezuela nel 1957 quando Jimenez fu costretto a fuggire dal Paese.

La repubblica di Guinea nuovo membro dell'Onu

New York, 9 dicembre.

Il Consiglio di Sicurezza ha approvato oggi, con 10 voti favorevoli, nessuno contrario e una sola astensione (Francia) l'ammissione della Guinea all'O.n.u. La risoluzione di fare della Guinea l'82° Paese delle Nazioni Unite andrà ora alla Assemblea generale, la cui approvazione è considerata certa.

Il delegato francese Picot ha precisato che la sua delegazione si asteneva dal voto poiché attendeva ulteriori dettagli sulla forma dell'annunciata unione che intendono darsi la repubblica di Guinea e quella di Ghana. «Se questa unificazione avverrà — ha dichiarato il rappresentante francese — dovrà essere presa in considerazione l'ammissione delle due repubbliche unificate e non solamente quella della repubblica di Guinea».

La Guinea, un tempo colonia francese, si è dichiarata indipendente subito dopo il «referendum» costituzionale indetto da De Gaulle ed ha rifiutato di mantener con la Francia legami di qualsiasi natura; l'Assemblea dei notabili di Conakry, la piccola capitale del nuovo Stato, si è successivamente proclamata pronta a costituire con la vicina repubblica del Ghana (l'ex-colonia inglese Costa d'Oro) una confederazione. Gli abitanti della Guinea, poco più di due milioni, sono quasi esclusivamente negri di razza purissima, affini ai senegalesi, di statura molto alta e fisico statuario; le risorse del Paese, che ha una superficie di 275 mila chilometri quadrati, sono costituite da cotone, caffè, gomma arabica, legname.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

L'audace tentativo di quattro inglesi, fra cui una donna

Imminente la partenza dalle Canarie del pallone che valicherà l'Atlantico

Si attende di ora in ora il vento favorevole, mentre già rifornimenti e apparecchi sono caricati a bordo della navicella - L'impresa dovrà durare due o tre settimane

(Dal nostro corrispondente) Londra, 9 dicembre.

L'inviato speciale del Daily Mail alle isole Canarie informa che i quattro membri della spedizione che intende attraversare l'Atlantico in pallone sono ora pronti a partire e aspettano soltanto, di ora in ora, che si alzi il vento favorevole. Negli ultimi giorni, infatti, il vento ha preso a soffiare costantemente nella direzione opposta a quella desiderata, e cioè da occidente verso oriente, anziché da oriente verso occidente.

Il comandante a terra della spedizione, capitano pilota Ralph Sleigh Booth, ha osservato per mezzo di un pallone sonda che, a causa della configurazione orografica delle isole, il vento soffia molto spesso da occidente verso oriente, localmente, fino ad una quota fra i 1000 e i 1500 metri, mentre a quota più alta il vento soffia nella direzione opposta, quella «normale» degli alisei in questa stagione. Tuttavia, il pallone, chiamato «Il piccolo mondo», costruito per una quota media di circa 300 metri, non potrebbe salire fino ai 1000 metri d'altezza senza che la sua struttura di nylon fosse messa in pericolo. E' ora allo studio la possibilità di portare il pallone al largo, fino ad una zona dove i venti favorevoli sono quasi all'altezza del mare, e poi lanciarlo. Sarebbe impossibile far trainare il pallone da un aereo perché il pallone non può sopportare a velocità eccessiva, mentre l'aeroplano non può mantenersi in volo ad una velocità troppo bassa.

Come piattaforma di decollo, riferisce il corrispondente del giornale che sovvenziona la spedizione, è stata per ora scelta una spiaggia lontana circa cento chilometri da Santa Cruz, nei pressi di El Medano, e questo ha creato una serie di problemi logistici piuttosto complessi. I membri della spedizione, per evitare la pessima strada di campagna, sono stati trasferiti sul luogo di partenza a bordo di piccoli aeroplani forniti dall'Aero Club di Tenerife, mentre i rifornimenti sono stati inviati su alcuni camion.

Anche l'ultimo dei membri dell'equipaggio, il radiotelegrafista, è ora arrivato sul posto con il resto dell'equipaggiamento. Rifornimenti e apparecchi scientifici sono stati trasferiti nella navicella — che l'inviato speciale del Daily Mail chiama «gondola» — e sono già state issate anche le funi che fanno capo al cerchio d'acciaio che rappresenta il collegamento fra il pallone vero e proprio e la navicella.

In questi ultimi giorni, egli riferisce inoltre, i membri dell'equipaggio sono stati molto festeggiati dalla popolazione, la quale ha fatto della spiaggia di El Medano — la playa de la tajita — una mèta di allegre scampagnate. I braccianti di una vicina piantagione di pomodori — che vengono esportati a Londra in gran numero da queste isole in tutte le stagioni dell'anno — hanno costruito uno steccionata intorno alla base di partenza, ed i quattro membri della spedizione passano gran parte della giornata a mettere a punto ciascuno i propri rifornimenti.

Capitano della spedizione transatlantica in pallone è il cinquantunenne Eiloart, esperto di viaggi in pallone, e suo figlio è il radiotelegrafista della spedizione. Pilota del pallone è Colin Mudie, la cui moglie, Rosemary, farà la cuoca. Il viaggio, secondo i piani, dovrebbe durare dalle due alle tre settimane ed i venti alisei — quelli stessi che spinsero le navi dei mercanti di schiavi dalle coste dell'Africa a quelle delle isole del Mar dei Caraibi — dovrebbero spingere il pallone verso la Giamaica.

r. a.

G. BRETAGNA — Liverpool — in battello — I. AZZORRE — EUROPA — NORD AMERICA — OCEANO ATLANTICO — in pallone — BAHAMAS — I. CANARIE — ANTILLE — I. CAPO VERDE — AFRICA — SUD AMERICA

L'industriale Bernard Goldfine accusato d'oltraggio al Congresso

Washington, 9 dicembre.

L'industriale di Boston, Bernard Goldfine, è stato accusato oggi da un gran giurì federale di oltraggio al Congresso per essersi rifiutato di rispondere a ventidue domande sui suoi rapporti con Sherman Adams, l'ex-assistente del Presidente Eisenhower.

Sono stati accusati testimoni i quali hanno confermato che Goldfine ha in varie occasioni inviato doni di valore ad Adams.

La legge americana prevede una pena massima di un anno di detenzione ed una multa di mille dollari (625 mila lire) per il reato di oltraggio al Congresso.

L'enigmatico esonero del capo della polizia russa

Kruscev darebbe a Serov un "incarico importante,,

(Nostro servizio particolare) Mosca, 9 dicembre.

Nessuno è in grado di dire a Mosca se l'esonero del generale Serov da capo della polizia sovietica sia una promozione, una retrocessione o un semplice spostamento ad incarico di pari grado. I giornali ne hanno dato notizia con un comunicato di 28 parole, senza il minimo commento. Potrebbe darsi che Serov torni alla carriera militare, poiché è generale ed era uscito dall'Accademia militare Frunze, la più quotata della Russia. Ma ad eccezione del tempo di guerra, quando occupò importanti incarichi di comando al fronte, Serov ha lavorato soprattutto nell'ambito delle organizzazioni di sicurezza. E' da notare che il comunicato non fa cenno delle altre qualifiche di Ivan Serov, per cui è da ritenere che egli conservi la carica di membro del Comitato centrale del partito.

Serov ha 54 anni, è ucraino come Kruscev e ha accompagnato il primo ministro e primo segretario del partito in tutte le visite all'estero, eccezion fatta per quella in Gran Bretagna del 1956. (Ma Serov era stato prima a Londra, a discutere l'organizzazione del servizio di sicurezza per il viaggio di Kruscev e Bulganin; e se poi non accompagnò «B e K» a Londra fu perché la stampa britannica aveva sollevato contro di lui un'aspra campagna, ricordando i soprannomi di «Ivan il terribile» e «Ivan il nero» che gli erano stati dati anni prima).

A 33 anni aveva lasciato la carriera militare per entrare nelle file della «NKVD», la polizia segreta. L'anno successivo era nominato commissario del popolo in Ucraina. Durante la guerra fu commissario aggiunto alla sicurezza di Stato, e si dice che organizzasse in questa veste deportazioni in massa dagli Stati baltici e dalla Polonia, e che per questo ottenesse il primo dei quattro ordini di Lenin di cui è decorato. Così pure si afferma che Serov abbia avuto parte nelle deportazioni di migliaia di abitanti della Crimea, di tartari e di elementi di altre minoranze etniche, e nella creazione e organizzazione dei reparti di lavoro coatto per la costruzione del canale Volga-Don.

Nel 1954, eliminato Lavrenti Beria e abolito il ministero della Sicurezza di Stato, Ivan Serov fu chiamato a presiedere il comitato incaricato della stessa funzione. Il comitato, pur essendo annesso al Consiglio dei ministri, conservava il rango di dicastero, e Serov quello di ministro. Con tutto ciò, la politica di Kruscev è sempre stata improntata al desiderio di sottolineare che la polizia segreta aveva cessato di essere lo strumento di terrore dei tempi staliniani.

Serov è stato visto l'ultima volta in pubblico il 28 novembre, durante un ricevimento all'ambasciata polacca. Poi non è intervenuto ad alcun'altra funzione. E' da rilevare d'altro canto che non ha mai tenuto troppo alla pubblicità, così come, pur facendo parte del Comitato centrale e del Soviet Supremo, non ha mai svolto attivo lavoro politico e si è sempre concentrato sui problemi della sicurezza.

In attesa di precisazioni ufficiali, si nota nei circoli diplomatici di Mosca una tendenza a ritenere che l'«altro lavoro» cui Serov è stato o sarà destinato sia un incarico importante, dato che il Praesidium non sembra intenzionato a togliergli le altre qualifiche. Non si esce, ad ogni modo, dal campo delle congetture.

Henry Shapiro

Colpito da un infarto chiama il prete e si sposa

Grosseto, 9 dicembre.

Lino Biagiarelli, un impiegato di 40 anni, questa mattina, mentre lavorava in un ufficio dell'Ina, accusava un forte dolore allo stomaco. Pochi istanti dopo, si abbatteva privo di sensi sul tavolo. Quanti si trovavano con lui e la stessa fidanzata Margherita Casci, che lavora nello stesso Istituto, provvedevano a soccorrerlo. Un medico constatava che il malore era stato causato da un infarto.

Dopo le prime cure, il Biagiarelli si riprendeva lentamente e appena gli era possibile parlare chiedeva che fosse immediatamente chiamato un sacerdote manifestando l'intenzione di sposarsi subito. Nel frattempo giungevano i due fratelli del Biagiarelli, che hanno fatto da testimoni al rito nuziale. Subito dopo, l'infermo veniva trasportato in una vicina casa di cura.

Polemica ai Comuni causata dal figlio di Churchill

Le sue rivelazioni in articoli sull'avventura di Suez - Macmillan pronto ad elezioni anticipate

Londra, 9 dicembre.

«Una consultazione elettorale potrebbe avere luogo prima di quanto si creda e gli elettori dovranno scegliere chi di noi due, il capo dell'opposizione o io, sia il più popolare» ha dichiarato questo pomeriggio ai Comuni il primo ministro Harold Macmillan. Visibilmente turbato, Macmillan ha fatto questa dichiarazione nel corso di una seduta alquanto burrascosa, durante la quale sono stati presi in esame i recenti articoli scritti da Randolph Churchill, figlio di Sir Winston, sugli avvenimenti di Suez.

Macmillan ha respinto l'idea di costituire una commissione d'inchiesta parlamentare su questi avvenimenti. Il suo rifiuto ha provocato una vivace reazione da parte dell'opposizione. Il primo ministro, punto sul vivo dalle accuse formulate da Gaitskell e da Bevan, ha dichiarato: «Sono pronto, quando sarà giunto il momento, a mettere la mia popolarità, come pure quella del capo dell'opposizione, alla prova davanti agli elettori». Gaitskell ha allora chiesto: «Perché non fate le elezioni ora?» al che Macmillan ha risposto: «Prima o poi verrà il momento». A questo punto Bevan è tornato alla carica e ha chiesto la costituzione di una commissione di inchiesta pubblica sull'affare di Suez. Macmillan ha affermato allora: «Il ricorso agli elettori potrebbe avere luogo prima di quanto voi non crediate». Questa osservazione, lanciata nella foga della discussione, ha fortemente impressionato i deputati e i giornalisti presenti.

Lo spaventoso delitto di tre giovani tedeschi

Bonn, 9 dicembre.

Tre giovani tedeschi, che la polizia indica con i nomi di Heinz K., di 24 anni, Augusto R., di 25, e Theo Z., di 27, sono stati arrestati per un crimine spaventoso. Giorni fa, i tre giovinastri adocchiarono in una osteria di Duisburg, nella Ruhr, una donna di 27 anni che avevano preso poi a molestare. Con loro disappunto, però, la donna si allontanò in compagnia dell'autista di un camion, che si trovava pure nell'osteria. La vendetta dei tre criminali fu immediata: saliti a bordo d'una macchina si lanciavano all'inseguimento del camion sull'autostrada, riuscendo infine a fermarlo: picchiavano l'autista, si impadronivano della sua compagna e la seviziavano, quindi l'abbandonavano esanime sull'autostrada. Il corpo della poveretta, che era ancora in vita, veniva maciullato dalle ruote di alcuni autotreni.

Da Schwerte, sempre nella Ruhr, si è avuta notizia stamane di un altro crimine. Un ragazzo di 16 anni, Peter Deckers, ha assalito e strangolato una sua compagna, di un anno più giovane.

Una signora vince al quiz tre ore dopo essere morta

Londra, 9 dicembre.

Il pubblico della televisione ha visto la signora Elisabeth Jonhson vincere 22 sterline ad un telequiz, tre ore dopo la sua morte. I telespettatori hanno assistito al programma televisivo in cui ella vinceva la somma, ignari del fatto che la Johnson fosse morta e che il programma fosse stato filmato alcuni giorni prima.

La signora Johnson, prima di morire, ha donato la sua vincita ad un fondo per la costruzione di una nuova chiesa.

ULTIME DI CRONACA

Un giovane di vent'anni precipita dal 3° piano nel vano dell'ascensore

Un giovane è precipitato dal terzo piano nel vano dell'ascensore di uno stabile in costruzione. La vittima è Domenico Prestia di 20 anni, da Reggio Calabria, immigrato da qualche mese a Torino e ancora disoccupato. Venendo nella nostra città il giovane era andato a convivere con il cugino Domenico Comisso di 22 anni, nel suo alloggio in via Leoncio 6. Il Comisso, che è piastrellista, invitava qualche volta il Prestia ad accompagnarlo sul lavoro.

Ieri i due erano nel cantiere che è in via Lanfranchi angolo via Mancini. Alle 12,30 il Comisso incaricò il cugino ad andare a versare nel vano dell'ascensore, attualmente adibito a scarico di materiale, una cassetta di rottami di piastrelle. Ingannato dalla scarsa luce, il Prestia non scorgeva il limite del pavimento e con un urlo precipitava nel vuoto.

Al pianterreno, nel vano dell'ascensore, c'era un cumulo di sabbia che attutiva un po' allo sventurato il terribile colpo. Accorrevano il Comisso e altri due operai che a quell'ora erano ancora presenti in cantiere: il Prestia veniva soccorso e trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa all'Istituto Maria Adelaide dove i sanitari gli riscontravano la frattura della spina dorsale e la frattura del calcagno destro. Il ferito è stato ricoverato con prognosi riservata.

— Colto da malore il contadino Bartolomeo Bonicatto di 57 anni, abitante a S. Francesco al Campo, è precipitato ieri alle 11 dal proprio fienile, da un'altezza di sette metri. Ha riportato la frattura della gamba destra e del calcagno sinistro e contusioni al capo. All'ospedale S. Vito, dove è ricoverato, è stato giudicato guaribile in 60 giorni.

Offrivano posti di lavoro per truffare le cauzioni

Emilio Periano, abitante in corso Novara, e Giulio Mallè, residente a Pinerolo, sono stati ieri denunciati all'autorità giudiziaria per truffa al termine di una lunga inchiesta condotta dai funzionari del commissariato Castello. Tempo fa i due fecero comparire tra gli annunci economici dei giornali cittadini un'inserzione con la quale offrivano occupazioni a magazzinieri e impiegati a condizione che versassero una congrua cauzione.

Tre persone interessate all'annuncio presero contatti con il Periano e con il Mallè e, consegnate 200 mila lire a titolo di cauzione, assunsero il nuovo lavoro. Ognuno dei tre fu occupato in uffici diversi, uno con sede in via Viotti, l'altro in corso Re Umberto e il terzo in via S. Francesco da Paola. Ma dopo pochi giorni i nuovi dipendenti vennero licenziati e inutili furono i tentativi da essi compiuti per recuperare le cauzioni, anche perché nel frattempo i due «datori di lavoro» chiusero gli uffici e sparirono dalla circolazione.

Scolaro scappato di casa per un brutto voto a scuola

In seguito a un rimprovero della madre per aver tenuto nascosto un brutto voto preso a scuola uno studente di 13 anni si è allontanato di casa e fino a tarda sera non aveva dato notizia di sè. E' Luigi De Orsola, abitante in corso Unione Sovietica 217. E' alto un metro e 35, e ha i capelli color castano chiaro.

— Il signor Florio Melinari abitante in corso Francia 161 ha denunciato alla polizia che la sua domestica Teresa Miss di 21 anni non ha più fatto ritorno a casa. La giovane soffre di esaurimento nervoso e il Melinari teme che possa compiere qualche insano gesto.

Tre automobili rubate questa notte in via Rossini

Ieri sera in via Rossini sono state rubate tre auto. La prima denuncia è stata presentata in questura dalla signora Cecilia Alta, che aveva lasciato la sua macchina in sosta davanti al teatro Gobetti. L'auto di color verde chiaro portava ancora la targa provvisoria, 91560: era stata ritirata appena ieri mattina alla Fiat. Le altre due macchine rubate sono: una «600» color avorio TO 267520 del sig. Dino Torino, domiciliato in via Monfalcone 6, e una «600» azzurra TO 294436, appartenente al dott. Giulio Meiss.

Cristianamente come visse, improvvisamente è mancata ai suoi cari

Maria Moreno ved. Vignale
anni 79

Affranti lo annunciano: i figli Ercolino, Bianca, Guglielmo, Alfredo, Giuseppe e Ines colle rispettive famiglie; cognate, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai sigg. dott. Bruni, Luino, Remsi e Pompeo per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14.30 partendo da via Cigliano 29.

Angelo Salme e famiglia si uniscono al dolore del socio sig. Alfredo Vignale per la dipartita della

Mamma

Ersilio Barberis e famiglia partecipano vivamente al dolore che ha colpito la famiglia Vignale.

Maestranze e Operai della Carrozzeria A. Vignale & C. partecipano al grave lutto per la scomparsa della signora

Maria Moreno ved. Vignale

madre del loro amministratore delegato.

Rag. cav. Pasquale Cavaliere e mamma prendono parte al vivo dolore della famiglia Vignale.

La famiglia Giuseppe Natale Bertone unitamente alle Maestranze prende viva parte al dolore del sig. Alfredo Vignale per la perdita della

Mamma

La famiglia Sebero e Garrone si associano al dolore della famiglia Vignale.

La Ilva Maggiora prende viva parte al dolore della famiglia Vignale.

Magg.re Mario Costa prende viva parte al dolore della famiglia Vignale.

Gianni Grilli e Gaspare Tellia si associano al lutto della famiglia Vignale.

L'Unione Sportiva Vanchiglia prende viva parte al lutto che ha colpito il suo presidente onorario sig. Alfredo Vignale per la scomparsa della mamma.

La famiglia Moriondo si associa al lutto della famiglia Vignale.

I Dipendenti della Ditta Guglielmo Vignale partecipano al dolore del titolare per la perdita della cara mamma.

Le famiglie: Priotto, Bergera, Rosetta e Colla prendono parte al lutto che ha colpito il loro cognato Guglielmo Vignale.

Giovanni Maretta e famiglia partecipano al dolore dell'amico Guglielmo Vignale.

Le famiglie: Cellino, Pagani, Cantore, Viola, Gallea, Viotti partecipano al dolore dell'amico Alfredo per la morte della cara mamma.

Famiglie Gino Franzan, Olga Gallo, Estella Lometto (Ginevra) partecipano al dolore.

L'Autosalone Renzo Bordese, in persona del titolare, del figlio Walter e Dipendenti tutti partecipa con profondo cordoglio al dolore del sig. Alfredo Vignale per l'improvvisa perdita della amatissima mamma.

La Ditta Fratelli Gonghini - Automobili, partecipa al dolore del sig. Alfredo Vignale per la immatura perdita della cara mamma.

Stelio Cucinotta partecipa al lutto.

Le Officine Ruspa si associano al dolore del cav. Alfredo Vignale per la scomparsa della cara

Mamma

Le famiglie Manzoni e Scotti si uniscono al dolore dei figli per la perdita della cara mamma

Maria Moreno ved. Vignale

In seguito a tragico incidente è mancato ai suoi cari

Secondo Negri
Assistente edile - d'anni 64

Ne danno il doloroso annuncio papà e mamma, la moglie Rosa Ribaldone, i figli Ada e Sergio, il fratello Luigi e famiglia, la sorella Margherita e famiglia, cognati, cognate, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr. alle ore 13.30 partendo dalla parrocchia Madonna delle Rose, Torino.

I Titolari e Dipendenti dell'Impresa Broggi e Peraldo partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del loro affezionato collaboratore

Secondo Negri

Partecipano con dolore al grave lutto di Sergio Negri:
Amedeo Albertini
Piero Alzona
Sergio Arietti
Giorgio Paolo Benardi
Giovanni Bosetti
Augusto Ferro
Giorgio Giovannetti
Alfonso Grattini
Franco Lebole
Egidio Musso
Elio Bassano
Giulio Villata.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Colombo
di anni 69

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i famigliari e parenti tutti.
Venaria, 9 dicembre 1958.

Giuseppina Garino Marenco e figlie prendono viva parte al dolore dei cugini Eugenia e Giorgio per la scomparsa dell'

Avv. Arturo Carino

Partecipano al grande dolore del per. ind. Alberto Mazzei per la perdita della mamma

Consuela Mazzei

Colleghi, Collaboratori e Amici della Riv - Torino.

L'ing. Eugenio Aubert profondamente addolorato annuncia il decesso, avvenuto il giorno 8 corrente, del caro amico

Comm. Dario Sebrino
Presidente della S. p. A. Sebrino di Milano

Dino e Gina Andreis e figli Seba e Nuccia Abate partecipano affettuosamente al grande dolore di Mario Oreglia per la perdita della sua adorata

Mamma

Nel 12° anniversario della dipartita del compianto

Bernardo Osnengo

la famiglia lo ricorda con immutato dolore a quanti gli vollero bene.

Giovedì 11 dicembre, terzo anniversario del transito dell'ing.

Isidoro Bonini

alle 8 sarà celebrata una Messa in suo suffragio, nella chiesa della Crocetta.

Maria Aprile in Terditi

Il suo sorridente ricordo è più che mai vivo nel cuore dei suoi cari.
S. Messa 11 dicembre, ore 8, Gesù Nazareno.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Piero Venturino

la famiglia lo ricorda con rimpianto e affetto. La S. Messa di suffragio avrà luogo giovedì 11 corr. ore 8,30, nella parrocchia di S. Giorgio, via Ezzelli 12.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Felice Dolforno

Costernati ne dànno il triste annuncio la moglie Gemma Gherardo col figlio Carlo, la sorella Marisa col marito cav. Mario Desta, il nipote Adolfo, suoceri e cognati Pavese.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 16 partendo da piazza Adriano 13. Per volontà dell'estinto non fiori ma opere di bene.

I Dipendenti della Ditta Felice Dolforno prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del titolare.

I cugini Pavese prendono parte al dolore delle famiglie Dolforno, Desta per la morte del compianto

Felice

Le famiglie Amedeo e Guglielmo Feria prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Dolforno per la dipartita del caro amico

Felice

Partecipano al dolore della famiglia di

Felice Dolforno

gli amici:
Giovanni Boggiatto
Oreste Capella
Piero De Rosso
Giovanni Lavretta
Giordano Bicchini
Pasquale Biella
Michele Vergnano.

Munita dei Conforti religiosi ha raggiunto in Cielo il fedele compagno della sua vita

Rosetta Peretti Ubertalli

Con immenso dolore l'annunciano la figlia Alessandra con il marito Luigi Di Natale; le cognate ed i nipoti Gaelle, Peretti, Ubertalli; le fedeli Carolina e Francesca Bignol; Nino Fagnani e Antonia Brusorio.

Un commosso ringraziamento a suor Lucia per la devota lunga assistenza ed alle altre Suore di San Vincenzo.

I funerali avranno luogo giovedì 11 dicembre alle ore 10.
Grignasco (Novara), 9-12-1958.

Riccardo piange la sua cara

Nonna Rosetta

Grignasco (Novara), 9-12-1958.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S. p. A. Filatura di Grignasco prendono viva parte al lutto del consigliere d'amministrazione professor dott. Luigi Di Natale per la morte della signora

Rosetta Peretti Ubertalli

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della S. p. A. Filatura di Grignasco si associano al dolore della famiglia per la morte della signora

Rosetta Peretti Ubertalli

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Scaglia

Addolorati ne dànno il triste annuncio: la moglie, il figlio Carlo, la figlia Laura col marito Giuseppe Allemano e figlio Giorgio, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi mercoledì, ore 9, da via Nizza 227. La salma proseguirà per Pisa d'Asti.

Improvvisamente è mancato l'

Avv. Edoardo Malvano

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Dutto, la sorella Ida Oreffice, cognate, cognati, nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 14,30, partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5).

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Società Assicuratrice Industriale prendono parte al lutto del cavaliere del lavoro rag. Camillo Protta, vice-presidente della Società, per la perdita della cara sorella signora

Pia Pretto Ajmone

Il Presidente, il Comitato, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso del suo apprezzato ex-consigliere di amministrazione

Avv. Mario Barelli

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Bassio
Elettricista Ospedale Molinette

Angosciati l'annunciano: la moglie Maria Campo coi piccoli Roberto e Paolo, papà, sorella, suoceri, cognati, zii, nipoti, parenti tutti.

Funerali giovedì 11 corr. ore 10,30 da corso Racconigi 141.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi cessava di soffrire

Giacomo Cerruti
[illegible]

Ne dànno il triste annuncio la moglie Giuseppina Bocca e parenti tutti.

Funerali giovedì 11 corr. alle ore 10,30 da via Nizza 39.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La moglie Elvira e la figlia Raffaella, unitamente al fratello Alfonso, alla sorella Maria, ai cognati, ai nipoti, ai parenti tutti e alle fedeli Mimma e Nina, annunciano con profondo dolore la morte del

Cav. Armando Simoni
Industriale

avvenuta nelle prime ore del giorno 9 dicembre.
Bologna, 10 dicembre 1958.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Paolina Franzeri

alle ore 8 di venerdì 12 dicembre, nella chiesa Immacolata Concezione, via Nizza 47, verrà celebrata Messa in suffragio.

Zurigo 7-12-1953 Torino 7-12-1958

Con rimpianto infinito i suoi cari ricordano

Vincenzo Ginatta

Le Messe gregoriane verranno celebrate nella parrocchia di San Giorgio.

Nel triste, doloroso anniversario della dipartita degli indimenticabili

Marina Bornati Giacomora
DOTT. ING.
Comm. Clemente Bornati

l'11 dicembre ore 9, verrà celebrata una S. Messa nella parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto, 39.

11-12-1951 11-12-1958

La moglie e la figlia di

Emilio Reymond

ricordano con tenero affetto il loro caro a quanti vorranno unirsi in preghiera nel 7° anniversario della sua dipartita. S. Messa giovedì, 11 dicembre, ore 8, parrocchia di S. Alfonso.

Nel triste anniversario della scomparsa di

Duilio Faravelli

la famiglia lo ricorda a chi gli volle bene. S. Messa giorno 11 corrente, ore 10, S. Carlo.

E' mancata ai suoi cari

Isabella Visconti in Fera
di anni 67

Lo annunciano con dolore il marito, il figlio, la figlia, i fratelli, genero, nuora, nipotina, parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15 partendo da via Isonzo 5 (Leumann).

La presente per partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta La Piemonte prendono viva parte al dolore del titolare per la perdita della amata sorella.

Le ditte Amerio Giuseppe e Salvadori Giuseppe partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del loro caro

Gaetano Graziano

La famiglia Tardy, Valpreda si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro

Gaetano Graziano

La Ditta Ancona Aro prende viva parte al dolore della famiglia Graziano per la scomparsa del sig.

Gaetano Graziano

Le Fonderie Cervati prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del sig.

Gaetano Graziano

Edoardo Castagno
Angelo Varesio
Giacinto Franco
prendono viva parte al dolore che ha colpito duramente la famiglia Graziano per la perdita del signor

Gaetano

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia cristianamente è mancato

Pietro Ernesto Gatti

Addolorati ne dànno partecipazione: la moglie Maria Rossi, la figlia Pierina col marito Emilio Ardoino, il fratello Roberto, il nipote Giovanni, cognate, cognati, ed i parenti tutti.

La cara salma verrà benedetta giovedì 11 corr. alle ore 8 in via Medail 3 (Ospedale Maria Vittoria), indi sarà trasportata a Gropello Cairoli ove seguiranno i funerali.

«Sicut lilium floruit...»

Francarosa Basso
Studentessa - d'anni 15

ha abbandonato la lunga sofferenza della vita terrena per l'eterno gaudio dei campi del Signore. Da piangere per sempre, inconsolabili. La mamma Caterina Fuso; il papà Giuseppe; la nonna; la madrina, zia Rita; zie, zii, cugini e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Lincoln Briccarello per le affettuose e premurose cure prestate.

I funerali mercoledì 10, ore 14,30, partendo da via Belfiore 78.

La cara salma proseguirà pel cimitero di Nichelino.

I cugini cav. Antonio Bardo, Lina Arena e famiglia prendono viva parte al dolore per l'immatura perdita della carissima

Francarosa

Titolari e Personale della Tipografia O.G.T. partecipano al dolore della famiglia Basso per la perdita dell'adorata

Francarosa

Franca e Luigi Folli partecipano al dolore del caro amico Pippo Basso e famiglia per la perdita dell'adorata

Francarosa

Dott. Diego Camerano e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Basso per la perdita di

Maria Rosa

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Signorino nata Caraglio

Addolorati l'annunciano il marito, figlio, nuora e parenti tutti.

I funerali domani 11 dicembre ore 9 da via Monte Cimone 17.

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro papà

Giuseppe Emanuele Prandi

uniti alla mamma lo ricordiamo con immutato dolore nella Messa celebrata 11 dicembre, ore 9.30, S. Giuseppe, via Santa Teresa.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

STABILE industriale barriera Nizza, mq. 3500 (2300 coperti), alloggio, uffici, 80.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 16070

TERRENO fabbricabile industriale o civile corso Tirreno fronte mt. 30 per 31,50. Occasione, vendesi. Telefonare 48-472, 9-12. [illegible]

TERRENO industriale vendesi su str. asfaltata vicino Torino. Telef. 46-578.

TERRENO industriale 10.000 mq. adiacente corso Francia cercasi. Scrivere cassetta 1247, SPI Torino. 435

TERRENO industriale lotti mq. 700, 1500, 3000, 10.000, vendonsi corso Orbassano confine Torino Beinasco. Altri corso Grosseto lotti mq. 3000, 6000, 10.000. Telefonare 48-472, 9-12.

TERRENO semicentrale mq. 2000 con magazzino acquista impresa costruzioni permutando parte con alloggi nuovi semicentrali. Scrivere cassetta 8032, SPI, Torino. 76371

TERRENO vendesi progetto approvato 140 camere, Stalaper angolo Orlassi. Telefonare 396-484. L3390

ULTIMO alloggio 3 camere vendesi corso Unione Sovietica 448 (fronte Fiat). Telefonare ufficio 47-041. L3176

VARAZZE vicinissimo mare vendo nuovi signorili appartamenti 2.200.000. Vadino, Boveal. 14650

VENDESI ammobiliato alloggio signorile camera cucina grande terrazza affittato, adiacenze Valentino. Telefonare 511-549, 758-373. [illegible]

VENDESI confortevole alloggio 4 camere [illegible]. Via Gaudenzo Ferrari 5.

VENDESI direttamente casa zona centrale su piazza parzialmente sbloccata 62 [illegible] termo centrale ascensore servizi. Scrivere cassetta 4382, SPI, Torino. [illegible]

VENDESI [illegible] alloggio 3 camere servizi via Silvio Pellico 2.700.000. Telefonare 40-682. 26723

VENDO casa futura piazza, 3 camere, sopraelevabile. Telefonare 794-301. F6478

VENDO locale affittato, industria, [illegible] ottimo impiego capitale, reddito 8% mq. [illegible] circa, zona centrale. Tel. 683-765.

VENDO o affitto fabbricato [illegible] mq. 5000 Beinasco uso industria deposito magazzino, acqua forza telefono urbano. Telefonare 78-439 ore pasti. 401

VENDO terreno civile industriale mq. 10.000, lire 1400 mq. zona Regina Margherita. Telefonare 781-408.

VENDONSI, affittansi alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Pronti subito. Via Gorizia 67. Tel. 32-741. 381-891

TREA [illegible] alloggi 2-3 camere servizi [illegible] o senza mutuo. Facilitazioni. Telefonare 755-515, 42-[illegible].

VIA Nizza 201, vendonsi alloggi, negozi seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 590-114, 30-810. 7366

16.000 metri terreno industriale vendo, permuto [illegible], differenza contanti. Telefonare 278-571. 15063

1.000.000 per camera, lussuosissimo palazzo corso Racconigi, scala marmo, ascensore, Gabetti, Vittorio Emanuele 206.

17.000.000 vendo nove alloggetti [illegible] affittati, reddito 8%. Tel. 78-[illegible]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBISOGNAMO camere indipendenti, alloggi comuni, signorili, (inquilini referenziati). Telefonare 871-026. G2808

CERCO affittare locale mq. 50-60 al- [illegible] possibilmente [illegible] zona S. Rita. Telefonare [illegible] dalle 20 in poi. L3[illegible]

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando. Referenze. Telefonare 46-411. F6554

CONIUGI soli cercano affittare urgentemente appartamento ammobiliato due camere letto servizi. [illegible] Scrivere Vittorio Bredil, Pensione Europa, piazza Castello, Torino. M8176

ENTRO dieci affitto eventualmente deposito stabilimento coperti almeno 1500 mq. piano caricop. Offerte a cassetta 8055, SPI, Torino. F6434

FRATELLO e sorella [illegible] cercano alloggetto ammobiliato [illegible] Porta Nuova. [illegible] 8075, SPI, Torino. F6656

RICHIEDENTE Garibaldi cerca alloggino (oppure camera indipendente) vicino chiesa S. Dalmazzo. Scrivere cassetta 8210, SPI Torino. [illegible]

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo affittasi bellissima soffitta centralissima. Angiasio, Nizza 2.

A 9000, 10.000, 12.000 alloggetti bagno termo. Mariano, Sant'Anselmo 4.

A 15.000 et 18.000 affittansi: camera cucina et 2 camere cucina cucinino, S. Rita, via Barletta 94. Telefonare 775-551.

A 22.500 affitto tre camere servizi vicinanze « Cest ». Telefonare 273-571.

ABBIAMO alloggi 10.000-12.000-15.000-20.000. Secondi 18, telef. 46-411. F6552

ABBIAMO camera 5000; camera cucina 8000-10.000. Cerandina, Di Nanni 61.

ABITABILE subito affittasi camera tinello servizi quarto piano. Portineria via Fontanesi 38. F6366

AFFITTA proprietario corso Racconigi 42 sei camere più doppi servizi mq. 200.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi termo bagno ascensore. via Forlì 144. Telefonare 680-226. 18147

AFFITTANSI camera indipendente, camera cucina, pied-à-terre. Tel. 62-589.

AFFITTANSI liberi febbraio 1959 locali uso uffici e laboratorio oltre mq. 500 zona centralissima. Telefonare 776-284 ore 15-19. L2637

AFFITTANSI locali, alloggio, cortile chiuso, indipendenti. Giovedì, venerdì, Borgaro 59. F6576

AFFITTANSI magazzini [illegible] mq. [illegible] via Principessa Clotilde 53, telefono 73-557. G2306

AFFITTANSI alloggetto 2 camere servizi termo garage, via Sette Comuni 40; una camera [illegible] acqua luce. Tel. 382-[illegible].

AFFITTASI alloggi signorili nuovi 2-3 camere, servizi unico proprietario, Borgaro 84. 24080

AFFITTASI alloggio due camere servizi, zona corso Lecce. Telefonare 774-013.

AFFITTASI camera [illegible] via Sant'Ottavio 56, Anzaldi. F6[illegible]

AFFITTASI direttamente 14.000 bello alloggio [illegible] tre camere servizi largo Nicola Fabrizi. Tel. 90-[illegible].

AFFITTASI locale, due ampie vetrine a 50 metri da piazza Statuto, adatto magazzino, rappresentanze ed a qualsiasi attività silenziosa. Telefonare 521-072.

AFFITTASI locale mq. 150 [illegible] officina silenziosa eventualmente con alloggio. Corso Regina Margherita 236. L[illegible]

AFFITTASI locale 120 mq., 1500 terreno, alloggio, Lucento. Telef. 393-967.

AFFITTASI magazzino mq. 35, San Quintino 16. Telefonare ore pasti 653-191.

AFFITTASI negozio convenientemente nuova costruzione, via Valentino Carrera, telef. 683-[illegible]. L3051

AFFITTASI, garage Porta Nuova, locali piano terreno uso uffici, studi professionali, rappresentanze ecc. Telef. 585-057 ore 15.

AFFITTASI, Saluzzo 8, camera tinello cucinino, quarto piano, 14.000, grandissima soffitta gas luce acqua 8000. Telefonare 281-[illegible].

AFFITTASI stanze cucina, corso [illegible] Parco 35. Telefonare [illegible]. B9086

AFFITTASI subito alloggio tre camere tutti servizi garage Borinighieri. Telefonare 896-636. G3794

AFFITTASI subito magazzino uso laboratorio mq. 140, via Gubbio 1[illegible]. Telefonare 652-806 pomeriggio. L3[illegible]

AFFITTASI subito 2 camere cucina entrata bagno rimesso nuovo, quarto piano 16.000. [illegible] 70. Visibile 14-17

AFFITTASI [illegible] camere, [illegible] Cristina 17. Telefonare [illegible].

AFFITTASI 4 camere servizi, termo, bagno, Nuovi Mercati, [illegible] L. 35.000. Telefonare 536-529.

AFFITTO laboratorio magazzino mq. [illegible], Tarsia. Telefonare 791-080.

AFFITTO locale mq. 60. Tel. 33-161.

AFFITTO soleggiatissimo panoramico 3 camere servizi, deposito richiesto. Telefonare 791-138. L3581

AFFITTO subito magazzino mq. 62, alloggio moderno comodità. Tel. 582-[illegible].

AFFITTO via Michele Lessona 68 bis, alloggetto camera cucina bagno-termosifone. Telefonare: 683-765. 10645

AGENZIA Secco, Andrea Doria 5, affitta 2 soffitte 3.000 una 5.000, camera 5.000-7.000. 9141

ALLOGGI Sestriere via Luini 132, una due camere tinello cucinino bagno completo termo [illegible] ascensore affittansi o vendonsi mutuati. Telefonare 527-[illegible].

ALLOGGI nuovi affittansi Porta Palazzo, via Andreis 14, telef. 277-854.

AMPIO primo piano tre camere termosifone bagno balconi. Novara 41.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefonare [illegible].

AUTOTRASLOCHI Moderna. Torino. Italia, operai specializzati smontaggio, imballo vagoni ferroviari, magazzinaggio, imballi, garanzia. Tel. 488-857, via Morgari 18, Torino. 7871

BORGATA Vittoria affittasi libero alloggio due camere tinello cucinino bagno termo, ripulito [illegible]. Zanasi, Sospello 141. L3647

CAMERA centrale, cucinino, [illegible] termosifone, affitto 10.000, rilevando convenientissimamente mobili [illegible]. Telefonare 871-026. [illegible]

CAMERA centrale primo piano tramezzata acqua luce gas, affittasi 1-2 persone. Telefonare 82-529. [illegible]

CAMERA sola presso piazza Crispi affitto via [illegible] 6. Oliva, Telefonare 650-121, 770-723. [illegible]

CENTRALE affittasi appartamento 4 camere cucina doppi servizi casa signorile. Telefonare 685-621. [illegible]

CENTRALISSIMI affittansi locali al primo piano adatti uffici abitazione. Telefonare 45-357. [illegible]

CENTRALISSIMO affittasi alloggio signorile sette camere, doppi servizi, doppio ingresso, termo, garage, piano secondo, [illegible] 65.000 più spese. Telefonare 785-[illegible]. L3590

PRIVATO affitta locale oltre 200 mq. luminosissimo arieggiato due porte carraie, grande cantina, volendo ufficio, alloggio, zona Francia. Telef. 796-046.

PRIVATO affitta [illegible] laboratorio metri 90, alloggi 12.000. Telefonare 589-137.

PRIVATO S. Paolo affitta alloggi 2-3 camere e servizi. Telefonare 380-750.

PROPRIETARIO rappresentanti affittano uffici, casa centrale modernissima prezzi modicissimi via B. Galliari 16 bis. Telefonare 44-447. 12618

PRONTI subito nuova costruzione affittasi alloggi [illegible] Aosta ang. via Lodi. Telefonare 280-400. 12256

PROPRIETARIO affitta due camere 10.000; quattro 20.000, liberi, volendo negozio, Barriera Milano. Tel. 48-803.

RIALZATO centrale 2 vani affittasi ufficio magazzino volendo abitazione. Telefonare 589-478. [illegible]

S. DONATO 77 affittansi signorili tre camere tinello cucinino [illegible] termo ascensore. Telefonare 45.357. M7600

SERRE fiori con impianto riscaldamento eventuale terreno affittasi. Telef. 41-[illegible].

VANDALINO 72 (Vanchi [illegible]) affittansi alloggi 2-3 camere [illegible] subito. Telefonare ufficio 47-341. L3178

VIA [illegible] nuove due camere tinello cucinino servizi cortile grande 22.000 ascensore. Telefonare 58-110. C2690

VIA Lodovico Bellardi 10, due camere cucina 12.500. Telef. 792-[illegible]. [illegible]

VICINO [illegible] Cesare affittasi tre camere cucina servizi termo, piano 5°, senza ascensore. Telefonare 286-076.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora corso S. Martino 3, telef. 512-025.

BRILLARE metalli e legno insegno perito chimico. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M5363

CONCORSO magistrale. Abilitazione maturità, prepara privatamente docente lettere filosofia assistente universitario. Svolge tesi laurea. Telefonare 365-181

LATINO, italiano, francese, scuola media universitario impartisce lezioni domicilio. Telefonare 682-594. F6474

LEZIONI materie scientifiche e letterarie. Telefonare 775-268 ore 12-14.

MATEMATICA [illegible] preparazioni, ripetizioni. Telefonare 47-528. L8810

PROFESSORESSA [illegible] lezioni pianoforte teoria solfeggio individuali collettive, miti pretese. Telefonare [illegible].

RAGIONIERA pratica paghe assume lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 9220, SPI, Torino. G2278

SIGNORA accetta proprio domicilio traduzioni dal francese lavori dattilografia. Scrivere cassetta 4075, SPI, Torino.

SIGNORINA sud-americana impartisce lezioni spagnolo e conversazione. Telefonare 754-857. L3296

TRADUZIONI dall'inglese, lavori dattilografici effettuansi. Telef. 44-416 ore pasti. B9116

UNIVERSITARIA perfetta conoscenza francese latino greco [illegible] casa signorile, ragazzi medie. Telefonare 570-197.

PIED-à-terre, riguardoso, elegante, affittasi subito. Telefonare 40-081.

PORTA Nuova affittasi elegantissimo confortevole pied-à-terre, entrata particolare. Telefonare 684-134. M7622

STATUTO ammobiliata riscaldata uno due letti, [illegible] uomini. Telefonare 524-482.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

AIUTO contabile, ragioniera 21enne, 2° impiego, pratica ricalco, fatturazioni, corrispondenza, occuperebbesi. Scrivere cassetta 9217, SPI, Torino. G2369

ASSISTENTE edile lunga esperienza costruzioni civili offresi ad [illegible]. Scrivere cassetta 2158, SPI, Torino.

ATTIVA pratica ufficio dattilografa corrispondente commerciale conoscenza francese impiegherebbesi. Telefonare 776-738.

CINQUANTENNE massima serietà, fiducia assoluta, ottime referenze offresi mansioni magazziniere [illegible] seria ditta commerciale o industriale. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M7646

COMMESSA dattilografa 20enne [illegible] offresi qualunque articolo. Scrivere cassetta 4208, SPI, Torino. L2641

CONTABILE diplomata esperienza ventennale impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino. M7532

CONTABILE ventennale esperienza impianti, prima nota, bilanci, occuperebbesi pomeriggio o saltuariamente. Telefonare 32-059 dopo ore 19. L2674

DICIANNOVENNE praticissimo tenuta libri paghe e contributi offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino

DICIANNOVENNE stenodattilo, fatturista, paghe operai contributi, [illegible], offresi. Telefonare 790-238. B9721

DICIASSETTENNE dattilografa 1° impiego offresi, [illegible]. Tel. 30-604.

DICIASSETTENNE [illegible] avviamento stenodattilografia occuperebbesi ufficio anche commessa miti pretese. Tel. 681-417.

DICIASSETTENNE secondo impiego stenodattilo, pratica ufficio, occuperebbesi. Telefonare 200-427. M7686

DICIOTTENNE steno-dattilografa offresi impiegata o cassiera pratica ufficio. Telefonare 870-521. B9108

DIPLOMATO ventitreenne militesente referenziato pratico ufficio paghe e contributi impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 363-296. B9060

DISEGNATORE elettromeccanico, pratica ultradecennale, ottime referenze, offresi. Scriv. cassetta 2308. SPI. Torino.

ELEMENTO primordine, padronanza assoluta tutti servizi amministrativi-commerciali, import-export, ex dirigente, 35enne, offresi stabilimento seria azienda. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino.

GEOMETRA lunga esperienza, introdotto e pratico lavori dello Stato, capacità trattare affari, commerciali, cerca adeguata sistemazione presso seria ditta. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino.

GEOMETRA lunga esperienza offresi per amministrazione proprietà rurali, referenze. Scrivere cassetta 2284, SPI Torino

INGLESE francese italiano stenodattilografa corrispondente, provetta lunga esperienza, massime referenze, offresi, scopo miglioramento. Scrivere cassetta 9218, SPI, Torino. G2784

MAGAZZINIERE capo, praticissimo settore meccanico, offresi, referenze. Scrivere cassetta 8073, SPI, Torino.

MEZZA giornata insegnante 38enne occuperebbesi commesso anche commessa abbigliamento, cassiera. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino. L3683

PENSIONATO contabile lavori ufficio corrispondente dattilo comptometer offresi, referenziato. Telef. 50-746. B8671

PENSIONATO 50enne ottima serietà cerca impiego mansione fiducia presso seria ditta. Telefonare 394-787. [illegible]

PERITO agrario venticinquenne, [illegible], offresi ovunque. Marco Mazza, Murialdo (Savona). 15896

PERITO industriale, [illegible], francese perfetto, praticissimo vendita, cerca lavoro, disposto viaggiare. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. M7674

PROGETTISTA disegnatore meccanico esperiissimo offresi ore libere. Scrivere cassetta 4334. SPI. Torino. L3445

QUINDICENNE, licenza commerciale, stenodattilo-comptometer, primo impiego, pretese, offresi. Telefonare 396-081.

RAGIONIERA 19enne, inglese, dattilografa, cerca impiego. Telefono [illegible].

RAGIONIERE libero mezza giornata offresi tenuta libri paga piccole aziende. Telefonare 276-784. G2293

RAGIONIERE 20enne universitario impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. L2061

SEDICENNE bella presenza volonterosa primo impiego stenodattilo comptometer occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 774-365. 15184

SEDICENNE tecnicista diploma computista offresi primo impiego. Telef. 40-973.

SIGNORINA trentenne pratica contabilità paghe, lavori vari d'ufficio, occuperebbesi. Telefonare 188-544. L3332

SPAGNA. Tecnico primordine italiano residenza ultradecennale - Madrid pratico [illegible] pubblicità conoscenza lingue ottime relazioni accetta incarichi [illegible] carattere tecnico-commerciale, [illegible]. Scrivere cassetta 3080, SPI, [illegible].

STENODATTILOGRAFA complementista [illegible] pratica lavori ufficio [illegible] francese libera subito impiegherebbesi. Telefonare [illegible] dalle 14,30 alle 19.

STENODATTILOGRAFA [illegible] lavori ufficio conoscenza spagnolo inglese francese offresi. Telef. 277-442. L3[illegible]

TRENTENNE chimico, liceo, dinamico, primarie referenze, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. M7877

UFFICIO praticissimo, patente 2°, pratico Torino Piemonte, anni 21, cerca lavoro [illegible] mezza giornata. Telefonare 793-115. [illegible]

VENTISEIENNE [illegible] referenziato offresi come magazziniere e/o impiegato. Telefonare 44-419 ore pasti. B9115

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A [illegible] trentenne veramente pratico negozio confezioni, organizzazione commerciale offre buona sistemazione. Precisare posti occupati. [illegible]. Scrivere cassetta 1245, SPI, Torino.

ASSUMESI dattilografa pratica lavori ufficio, massimo 25enne. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino. L[illegible]

ATTIVO 25-30 anni, possibilmente diplomato disposto viaggiare Italia settentrionale, bella presenza, cerca seria industria apparecchi domestici per mansioni vendita. Possibilità buon avvenire ad elemento serio, lavoratore e capace. Scrivere curriculum vitae, referenze a cassetta 5323, SPI, Torino. F6008

AZIENDA commerciale cerca propagandista militesente, residente Pinerolo. Scrivere cassetta 9183, SPI, Torino. G24[illegible]

CANTANTI dilettanti ambosessi cercansi urgentemente. Presentarsi Donato, corso Tassoni 33. G2850

CERCASI commesso pratico materiale elettrico 25-40enne disposto trasferirsi Vercelli. Pubblicare, cassetta 461. Vercelli. 16207

CERCASI, per ufficio, insegnante in pensione, miti pretese. Telef. 756-648.

CERCASI Pinerolo impiegato militesente pratico lavori ufficio e contabilità. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G2494

COMMESSA bella presenza preparata ramo arredamento, 25-35enne, assume mobilificio importanza nazionale. Scrivere, dettagliando, cassetta 1260, SPI, Torino.

CON macchina maglieria svizzera «Orione» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, rateazioni, Casseri San Quintino 4 bis (cortile). 8277

CONSOLATO Bolivia di Torino cerca ingegnere metallurgico specializzato fonderia piombo, antimonio, disposto trasferirsi. Telefonare 683-794. M7214

DISEGNATORI particolarmente libero obblighi militari pratica almeno biennale cercasi. Bonelli, Borgaro 92. L2972

DISEGNATORE progettista pratico stampi materie plastiche macchinario in genere cercasi. Scrivere cassetta 4253, SPI, Torino. L2904

DISEGNATORE 25enne pratico attrezzatura et meccanizzazione lavorazioni cerca stabilimento. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. F6068

DISEGNATORI meccanici 1° e 2° categoria, cercasi. Età, referenze. Scrivere cassetta 5876, SPI, Torino. F6186

DISEGNATORI provetti montaggio tubazioni et schemi impianti petroliferi, chimici, termici cercansi. Indicare referenze et pretese. Tecnider, piazza Velasca 4, Milano. 15976

DITTA produttrice prodotti antiparassitari cerca tecnico laureato in agraria, minimo 5 anni di esperienza, età 30-40 anni, preferibilmente conoscenza inglese e francese. Inviare dettagliato curriculum vitae corredato informazioni relative studi, posti occupati, stato famiglia ecc. Eccellente opportunità per persona d'iniziativa. Cassetta 318 M, SPI, Milano. 16233

CASETTA [illegible] 5 camere garage tettoia, cortile, cintata adatta autotrasporti cortonale, affittasi immediatamente. Telefonare 674-182. M7582

CORSO Lecce, piano rialzato, signorili tre camere cucina servizi, abitazione, oppure ufficio. Telefonare 774-877. M[illegible]

CORSO Toscana 8 affittasi vendesi alloggi confortevoli convenientissimi. Telefonare 636-614. L3164

CROCETTA affittasi subito alloggio due camere tinello servizi. Tel. 683-[illegible].

DAL 7-1-59 affittasi, via Magenta 44, cortile, locale composto 3 saloni circa 150 mq. caduno, uno seminterrato, altro piano terreno, altro primo piano, locali intercomunicazione, servizi indipendenti, adatti anche industria silenziosa. Visibili orario [illegible] tutti i giorni. L3[illegible]

DONIZETTI 15 affittasi camera cucina gabinetto interno, primo piano, L1[illegible]. Rivolgersi Portafoglio ore 10-13, 17-20.

GARIGLIO, impresa autotrasporti mobili, merci voluminose Torino, Piemonte, Lombardia. Imballo vagoni ferroviari. Telefonare 793-680. 12079

IMPRESA affitta nuovo due camere tinello servizi grande terrazzo, Ferrucci 52. Telefonare 31-630. M[illegible]

IMPRESA [illegible], vende negozi [illegible], Ferrucci 61. Telefonare 31-630.

LE CHIUSE 52 affittansi signorili tre camere cucina servizi piano rialzato. Telefonare 45-357. M7604

LIBERO subito affittasi uso laboratorio o garage mq. 30 circa zona Statuto. Telefonare [illegible]-317 ore pasti. L3[illegible]

LOCALE mq. 300, cortile 200, industriale, affittasi, indipendente. Telefonare 389-898. L3678

LOCALI industriali affittansi Lucini 38 anche a piccoli lotti. F6[illegible]

LOCALI piano terreno uso negozio, deposito uffici rappresentanze vendonsi affittansi Lungodora Agrigento angolo via Varese, via Orgnale angolo via Tripoli.

NEGOZIO centrale adatto anche ufficio rappresentanze, ottima posizione. Telefonare 42-529. [illegible]

NEGOZIO presso Crocetta, adatto anche ufficio, [illegible] abitabile, termo. Telefonare 885-441. G2773

PORTA Nuova affittasi alloggio 3° piano 2 camere bello servizio ascensore termo centrale, adatto studio, abitazione. Telefonare 683-806 [illegible].

ZONA Mercati Nuovi affitto 2 camere tinello servizi. Telefonare 670-168, 630-659

ZONA Mirafiori, affittansi direttamente alloggi [illegible] tinello cucinino bagno termo 15.000; due camere 18.000. Telefonare 796-871. F6415

6000-7000 affitto camera sola presso corso Palermo. Telefonare 770-723.

9000, 10.500 senza [illegible] camera cucina [illegible]. Apollo. Telef. [illegible].

22.000 tre camere cucina servizi cantina più camera soffitta luce forza gas termosifone telefono installati quarto piano senza ascensore. Telef. 775-962.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI, San Remo, appartamento ammobiliato extra lusso (due camere, stanza donna, entrata, doppi servizi, cucina americana, frigo, termosifone particolare, gas), ampia terrazza vista mare. Telefonare Torino 683-[illegible]. G2[illegible]

LAIGUEGLIA. Stagione invernale, palazzo nuovo, affittasi alloggetto ammobiliato, soleggiato 15.000 mensili. Telefonare 689-563 Torino. L[illegible]

RAPALLO alloggetto nuovo centrale ammobiliato stagione invernale o annualmente affitto. Telefonare 40-962.

SANREMO affitto inverno villetta ammobiliata 3 camere cucina bagno terrazzo garage, giardino 130.000. Telef. 523-[illegible].

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 150 p.p.

CASABLANCA Hotel a Bogliasco (Nervi) signorile a mare, ottima cucina. Telefonare 790-082. 654

CELLE Ligure. Posto al mare. Pensione « Sole », telefono 76-061, riscaldamento. Soggiorno delizioso. [illegible].

CONVALESCENTI! Troverete tranquillità, cure Riviera Levante, Albergo Riviera, Recco. Scrivetevi. Tel. 76-222.

RAPALLO, Pensione Villa Maggiore, centrale, mitezza, giardino, cucina casalinga, televisione. 15893

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando Scuola Maria S. Anselmo 15. Telefonare 61-368. 12852

ADDICALCO, cronomeccanico, stenodattilo, qualifiche professionali, prezzi modici, informazioni. Via Monte di Pietà 15.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale riscaldamento volendo pensione familiare. Telefonare 48-679. C2121

AD ottimi prezzi ammobiliata [illegible]. Unione Sovietica, comforts. Tel. 361-903

AFFITTASI a professionista bellissima [illegible], uso pied-à-terre. Telefonare 383-[illegible]. G2266

AFFITTASI ammobiliata pensione compreso riscaldamento 26.000. Bolzoni, via [illegible] 7. [illegible]

AFFITTASI ammobiliata 2 letti ogni comfort, corso Castelfidardo 1. Rag. telefono 54-080. L3451

AFFITTASI bellissima camera centrale 1-2 letti. Telefonare 598-717. M7592

AFFITTO camera ammobiliata centralissima comodità. Telefonare 536-[illegible].

AMMOBILIATE bellissime [illegible] nuovo ogni comfort, Porta Nuova. Telefonare 687-457. L3[illegible]

AMMOBILIATE 1-2 letti volendo pensione, prezzi miti. Telefonare 761-605.

BELLA ammobiliata borgo S. Paolo comodità moderne, presso mite. Telefonare 371-015. L3634

BELLA ammobiliata centrale due letti [illegible]. Telef. [illegible].

BORINGHIERI affittasi ammobiliata uso pied-à-terre presso signora sola. Telefonare 796-046. B9094

CENTRALISSIMA matrimoniale indipendente. Telefonare 524-482. L3679

CERCASI mobiliata conforti unico inquilino zona corso Matteotti. Scrivere cassetta 4306, SPI, Torino. L2606

ELEGANTE ammobiliata con pensione [illegible] affittasi, zona Statuto, Telefonare 72-[illegible]. M5383

ELEGANTE pied-à-terre due [illegible] servizi (Crocetta) affittasi 30.000. Telefonare 538-196. 15941

IMPIEGATO o impiegata, affittasi matrimoniale, pensione, comforts. Telefonare ore pasti 886-150. M7658

INDIPENDENTISSIMA ammobiliata matrimoniale uso cucina affittasi a stabile. Telefonare 31-560, 579-[illegible]. B9056

NUOVI Mercati ammobiliata 1-2 letti, riscaldata. Telefonare 670-058. M7590

PENSIONE centrale trattamento familiare vitto alloggio 28.500 mensili. Telefonare 583-[illegible]. G2281

(Continua a pag. 12)

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

NEI NUM. SETTIMANALI c/c p. 2/25710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*
SEMESTRE L.	3600	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.000
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	600

STAMPA SERA

NEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1260	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	13.700*
SEMESTRE L.	3600	7.000*
TRIMESTRE L.	2000	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.000
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	600

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1958.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 49943 a 40949. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **LA STAMPA** viene recapitata entro le ore 7,30 anche nei giorni festivi. **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

12 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

ELETTROTECNICO giovane attivo postmilitare cerca seria industria. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. B9074

ESAZIONI affideremmo a persona regolarmente occupata che disponga ore libere. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino

GOVERNANTE capace collaborare direzione piccolo albergo responsabilità personale, clientela, posto fiducia, trattamento alla pari, referenze controllabili e pretese cercasi. Scrivere cassetta 6033, SPI, Torino. F6456

GRANDE Società, assume numero limitato elementi possibilmente pratici trattazione affari, in possesso seguenti requisiti: residenza Torino, almeno due anni militesenti, referenziati, bella presenza, buona cultura, da avviare previo periodo istruzione e tirocinio, rapida sicura redditizia carriera. Scrivere cassetta 1245, SPI, Torino. 6960

IMPORTANTE azienda commerciale cerca per Filiale Torino giovane impiegato di magazzino. Precisare età, studi compiuti, posti occupati. Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. F8330

IMPORTANTE ditta cerca corrispondente inglese francese pratico esportazione. Scrivere cassetta 9157, SPI, Torino. C2066

IMPORTANTE industria cerca diplomato 25-35enne pratico acquisti, preferibilmente esperto settore cartario. Inviare curriculum [illegible] specificando posti occupati, età, referenze. Scrivere cassetta 2125, SPI, Torino. M7150

IMPORTANTE industria cerca segretaria esperta dinamica, buona conoscenza francese inglese, stenodattilografia. Inviare curriculum manoscritto specificando posti occupati, età, referenze. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca attivo ragioniere, ragioniera esperti contabilità, telerenziato. Scrivere cassetta 9196, SPI, Torino. G2105

INDUSTRIA metalmeccanica cerca laureato 30-35enne con particolare esperienza nel campo commerciale e [illegible] clientela. Richiedonsi personalità, spirito iniziativa, doti organizzative di vendita e di mercato. Rispondere specificando ogni dettaglio di valutazione, titolo studio, posti occupati, referenze et pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. L2045

PRIMARIA industria meccanica cerca perfetta corrispondente italiano francese inglese spagnolo possibilmente anche tedesco senza consultazione vocabolario, lunga esperienza, pratiche import-export. Esigonsi precisi dettagli su studi età posti occupati referenze pretese condizioni economiche. Scrivere cassetta 4285 SPI, Torino. L2341

PRIMARIA società cerca 7 elementi femminili, residenti Torino per avviare remunerativa carriera. Esigonsi: età 21-35 anni, titolo studio minimo scuola media inferiore, referenze ineccepibili, serietà. Scrivere cassetta 1188, SPI, Torino. 11860

SEGRETARIA personale richiedesi pratica almeno quinquennale stenodattilografia preferibilmente francese. Specificare età, mansioni svolte. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. M7226

SIGNORINA, possibilmente pratica mobili, energica, precisa, cercasi per magazzino consegne. Scrivere cassetta 1261, SPI, Torino. 18097

SOCIETA' cerca impiegato 2ª categoria per ufficio commerciale esportazione. Richiedesi dinamicità e buona conoscenza lingue estere. Scrivere cassetta 4289, SPI, Torino. L2455

STENODATTILOGRAFA corrispondente 25-35enne cerca industria metalmeccanica per segreteria servizio commerciale. Precisare età, titolo studio, posti occupati, eventuale conoscenza lingue, referenze et pretese. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. L2047

STUDIO professionale assume impiegata praticissima contabilità e lavori ufficio, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino. M7205

VETRINISTI e istruttore vetrinisti cercansi da importante Società. Dettagliare curriculum. Scriv. cass. 1233, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE bobinatrice [illegible] in bobinatura a macchina e avvolgimento a mano. Scrivere Risolli, corso Piero Maroncelli 6, Torino. F6425

ABILISSIMA stiratrice offresi lavoro fisso. Telefonare 593-614. B9683

AGGIUSTATORE meccanico secondo, [illegible] professionali, libero subito offresi. Telefonare 780-840. M7853

ANZIANA offresi lavori casalinghi, mansioni fiducia signora sola, periodo invernale. Scriv. cassetta 8078, SPI, Torino.

ATTIVO 26enne [illegible] passaporto lingua francese cerca qualsiasi lavoro. Rigo, via G. di Barolo 26. M7343

AUTISTA benzina nafta abile Torino e Piemonte offresi. Telefon. 254-521.

AUTISTA 2ª e 3ª magazziniere offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 756-395.

AUTISTA 3ª-2ª mansione seriétà disposto trasferirsi dovunque. Telefon. 686-101.

AUTISTA 36enne motocarrista, magazziniere, volonteroso offresi garagista qualunque lavoro. Scrivere Greco, corso Palestro 3, telef. 535-381. L2098

AUTOTRENISTA 25enne offresi. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. B9657

CAMERIERE [illegible] cerca posto stagione invernale. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. G2109

CAPACISSIMA cappellaia a mano offresi anche saltuariamente. Telefonare [illegible].

COMMESSA 19enne cerca per negozio abbigliamento. Telefonare 299-092.

COMMESSA 21anne offresi panetteria, tabaccheria, drogheria. Telef. 278-283

COMMESSA [illegible] offresi pasticceria panetteria. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. L2639

COMMESSA 24enne bella presenza, pratica vendita e abbigliamento, referenze offresi. Telefonare 582-300. L2603

CONFEZIONISTA farmacia praticissima specialità case, libera subito, offresi. Scrivere cassetta 4281, SPI, Torino.

CONIUGI, autista cameriera, senza cameriera, referenziati, offronsi. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino. M8001

CONIUGI piemontesi figlio 17enne studente, ex-tabaccai, occuperebbersi seria portineria stabilimento. Scrivere cassetta 4374, SPI, Torino. L2454

CONIUGI piemontesi cercano portineria [illegible] custodia locale industriale. Ivaldi, via Spano 23, Torino. [illegible]

CONIUGI soli, con referenze, cercano portineria. Telefonare 532-447.

CONIUGI veneti soli 40enni cercano portineria stabilimento, marito autista tutte patenti. Scriv. cassetta 8074, SPI, Torino.

CUOCO lunga esperienza offresi albergo ristorante, libero subito. Tel. 794-758.

DISPONENDO Ape offresi commissioni pomeriggio. Telefonare 755-307.

DOMESTICO autista pratico tutti lavori domestici, incluso cucina. Tel. 581-326 fino 14. B9663

DONNA 45enne offresi ore 8-17, referenziata. Scriv. cassetta 4363, SPI, Torino.

DONNA 60enne praticissima andamento casa e cucina offresi governo casa. Faure, via Valdellatorre 72. L2631

DRAMISTA telegrafista capace banco offresi. Telefonare 233-021. B9135

ESENTE militare 25enne 2ª scoppio, presenza, occuperebbesi magazzino, disposto viaggiare. Telefonare 593-418. L2578

EX carabiniere 30enne offresi mansioni fiducia magazziniere sorvegliante. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. B9062

EX carabiniere 36enne, scoppio Diesel, praticissimo guida, città, commissioni varie, commissioni, responsabilità, referenziatissimo, accetta occupazione sicura. Clima, Val San Martino inf. 11. F6396

EX sottufficiale Motorizzazione 34enne patente scoppio Diesel cerca subito lavoro autista o guardiano. Tel. 73-704.

FATTORINO 21enne esente militare patente 2ª scoppio. Telefonare 563-173 (12 alle 13,30). B9068

GIOVANE fabbro e saldatore offresi. Telefonare 52-597. F6516

GIOVANE 24enne bella presenza, patente 2ª cerca occupazione. Tel. 261-729.

IDRAULICO lattoniere vetraio offresi manutenzione presso istituto ospedale stabilimento, massime referenze. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino.

MEZZADRO piemontese 46enne ammogliato, patente automobilistica, offresi custode villa con giardino, [illegible] trasferirsi ovunque, referenziato. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. M8157

OFFRESI autista volenteroso patente 3ª benzina, 2ª nafta, praticissimo città provincia libero subito. Scrivere Mannucci, Carignano, Bonsi 27. L2016

MURATORE specializzato tutti lavori manutenzione case offresi. Scrivere cassetta 4365, SPI, Torino. L2966

OFFRESI pasticciere 40enne. Telefonare 777-725, [illegible]. G2361

OPERAIO specializzato imballaggio leggero pesante offresi. Telefonare 395-176.

OPERAIO 40enne offresi per lavori magazzino. Telefonare 890-348. L2634

PANETTIERE [illegible] piemontese offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. M7648

PANETTIERE titolare libero subito offresi disposto anche trasferirsi. Telefonare 537-060. L2577

PERICOO [illegible] offresi 26enne commissioni moto propria. Telef. 688-258.

PIEMONTESE bella presenza, seria 36enne offresi servizio coniugi soli o persona sola anche giornata intera od ore. Telefonare [illegible]. L2636

PRATICO farmacista, libero subito, referenze, molti pretese. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. B9621

PROVETTO meccanico autoriparazioni offresi. Telefonare 779-510. [illegible]

RAGAZZO sedicenne, licenza commerciale, cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 277-741. L2666

SALDATORE elettrico ossigeno [illegible] offresi. Telefonare 791-030. C2782

SALDATORE specializzato elettrico ossigeno offresi. Telefonare 583-236. L2704

SIGNORA istruita, presenza, occuperebbesi lavoro decoroso. Telefonare 595-440.

SIGNORA offresi commessa, anche altro lavoro decoroso. Telefonare 277-369 dalle 13-18. L2150

SIGNORA 30enne licenza commerciale offresi commessa o qualsiasi lavoro decoroso. Scriv. cassetta 8270, SPI, Torino.

SIGNORINA ond americana offresi [illegible] a ore oppure da sua compagnia. Telefonare 784-857.

TORNITORE abilissimo anziano offresi. Telefonare 553-802. L2673

TORNITORE specializzato lunga esperienza offresi. Telefonare 277-192. F6543

TORNITORE 2ª, autista 2ª piemontese libero. Scriv. cassetta 6267, SPI, Torino.

TORINESE 23enne 1,75 presenta occuperebbesi usciere [illegible] o similare. Telefonare 790-846. [illegible] M7953

TRENTENNE scapolo cauzionando offresi qualsiasi lavoro fiducia, patente 2ª benzina, referenze. Telefonare 686-961.

TRENTENNE titolare offresi persona sola a giornata o fissi. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. B9094

TUTTOFARE ore o giornata oppure pulizia uffici esclusa domenica. Tel. 583-093.

VENTENNE volonteroso licenza giornalaio [illegible] qualsiasi lavoro. Tel. [illegible]

VENTICINQUENNE bella presenza offresi cassiera commessa o altro lavoro decoroso. Telefonare 299-982 ore 13-18.

VENTIDUENNE bella presenza settentrionale offresi [illegible]. Telefon. 256-417.

VENTISETTENNE [illegible] referenziato cerca qualsiasi lavoro serio [illegible]. Telefonare 587-796. M7632

VENTISETTENNE, munito licenza, disimpegnerebbe incarichi fissi giornalieri. Telefonare 512-866. M7603

VENTUNENNE ex-barista bella presenza referenziata occuperebbesi come cameriera presso negozio o magazzino. Telefonare 883-637 ore 14-16. M8285

INDUSTRIA gelato cerca saldatore meccanico attrezzista. Telefonare 760-816.

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

MAGLIERISTE provette 16, 14, 12 apprendiste assumonsi, Bostico, Bahuzo 32. Telefonare 650-192. F6586

MAGLIFICIO Kelly assume [illegible] abilissima. Presentarsi via Lagrange 29. Telefonare 534-896. M7484

MANIFATTURA camicie uomo cerca abilissime tagliatrici macchiniste, due aghi et apprendiste, Armando, [illegible] 2 bis. Telef. 62-408. G2367

ODONTOTECNICO, pratico montaggio, cercasi. Lab. Character. Telef. 583-730.

OFFRESI domicilio [illegible] lavoro maglieria. Araldo. [illegible] Via Lamia 34. C2708

OPERATORE [illegible], aggiustatore meccanico cerco. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino. L2736

PICCOLA famiglia cerca giovane bambinaia [illegible] casa, con referenze. Telefonare [illegible]. F6384

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE pellicciaio cercasi. Tel. 674-416 ore pasti. L2431

ABILI [illegible] macchine utensili, cercasi. Età, referenze. Scrivere cassetta 5376, SPI, Torino. F6197

ABILISSIME lavoranti fantasia esterne cerca sartoria alta moda. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. F6563

ASSICURATEVI lavoro indipendente imparando gratuitamente maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16. 12186

AUTORIMESSA cerca guardiano notturno ex carabiniere pensione. Via Cosa 35

BAMBINAIA libera subito cercasi lunga pratica, moralità salute disposta trasferirsi Ivrea, referenze controllabili. Condizioni ottime. Scrivere Vasco & Nicola (33) Ivrea. 16306

BUSTAIA reggipettista [illegible] referenziata cercasi. Telefonare 299-012.

CERCANSI montatori 1ª categoria per elettrodomestici. Scrivere cassetta 2143, SPI, Torino. M7901

CERCASI [illegible] sarta referenziata. Telefonare 511-852. M7636

CERCASI apprendista [illegible]. Telefonare ore 13,30-14,30: 578-000. B9707

CERCASI montatori 1ª categoria per elettrodomestici. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino. M7901

CERCASI pellicciaio finito. Tel. 50-081.

CERCASI volenterosa apprendista sarta. Telefonare 70-667. C3660

CERCO commessa praticissima alimentari. Telefonare pomeriggio [illegible]. B9687

CERCO operaio allievo specializzato lavorazioni lamiera quadratura. Telefonare 663-832. M7636

CERCO pettinatrice. Telefonare 389-460.

DOMESTICA cercasi, fissa o giornata, ottime referenze. Telef. 47-924. L2662

IMPIANTI estrazione ghiaia pietriere assume meccanico manutenzione retribuzione segretezza. Scrivere cassetta 9215, SPI, Torino. G2516

IMPORTANTE società torinese cerca fochista patentino 1° grado generale, ex-marina militare abilitato scuola meccanici, età massima 36. Inviare curriculum cassetta 8273, SPI, Torino. Gli aspiranti presi in considerazione riceveranno convocazione entro la prima decade di gennaio. F6584

IMPRESA cerca autista 2ª benzina magazziniere pratico demolizioni massimo 35 anni. Scrivere cassetta 154 C. Sipra, Torino. 16060

MAGLIERISTE: provette macchiniste rettilinea interne, esterne, assume stabilimento. Telefonare 284-630. M7844

PENSIONATO famigliola [illegible] persone cerca cuoca cibi semplici servizio completo cucina massima pulizia, referenze. Scriv. cassetta 2216, SPI, Torino.

PETTINATRICE pratica manicure cercasi, San Massimo 47. G2782

RAGAZZA o ragazzo quattordicenne [illegible] cerca. Telefonare [illegible]. Presentarsi Rossini 33. L2117

RAGAZZO 15enne, apprendista commesso negozio confezioni, cercasi. Scrivere cassetta 1244. SPI, Torino. 13826

RAGAZZO 15enne offresi lavoro tornitore, 15 mesi pratica. Telef. 240-275.

SOCCORRITI specializzati [illegible] richiede [illegible]. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino. B9670

SIGNORINE formazione balletto disposte trasferirsi [illegible]. Tel. 556-084, 11-14.

SOCIETA' [illegible] fresatori aggiustatori 1ª categoria, per macchine utensili, veramente provetti. Scrivere cassetta 5400, SPI, Torino. F6354

TUTTOFARE [illegible] referenziata cercasi. Corso Picco 86, telefonare 862-064.

CALZATURIFICIO [illegible] cerca rappresentante Piemonte. Corso Milano 79, Vigevano.

CONCESSIONARIA primaria industrie prodotti [illegible] cerca [illegible] ufficio di Genova cancelleria cerca [illegible] giornali seri introdotti [illegible]. Scrivere [illegible] San Michele 18, Busto Arsizio. L8196

DITTA estere Como assumerebbe rappresentante [illegible] introdotta clientela dettaglianti [illegible] abbigliamento Liguria. Indicare età, case attualmente rappresentate et articoli che trattano. Scrivere: cassetta 8041 U. SPI, Como.

FABBRICA [illegible] portabiti asse bagno, altro [illegible] ecc. cerca procacciatori affari o grossisti regionali. Scrivere Barazzo, viale Gramsci 72, Grugliasco (Torino). L8040

IMPORTANTE fabbrica rossetti cerca [illegible] per il Piemonte introdotto presso industrie. Indispensabili dettagliate referenze. Scrivere cassetta 22 A. SPI, Milano.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ACCREDITATO primario Oleificio offre a persone abbiano buone conoscenze, vendita dettaglio olio oliva famiglie. Lavoro serio duraturo redditizio anche senza abbandonare occupazione giornaliera. Vittorio Panero, Oneglia. F6406

AFFERMATA industria prodotti chimici olii speciali cerca rappresentante tecnico introdotto industrie metalmeccaniche varie Piemonte. Capacità [illegible] ritiene. Scrivere cassetta 4387, SPI, Torino.

ASSICURAZIONI per Torino città, importante [illegible] portafoglio [illegible] preferito, cerca sub-agente particolare attitudine produttiva, aggiornamenti. Richiedonsi presenza, moralità, referenze, cauzione o valida garanzia minimo 500.000. Scrivere casella 183 D, SPI, Milano. 16074

ASSUMO personale femminile facile vendita propaganda. Telefonare 871-676.

CERCANSI attivi, abili procacciatori vendita auto, ottima rimunerazione, richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 143 C, Sipra, Torino. 15728

GIOVANE 22enne obbligo militare assolto, buona cultura, presenza, referenze insospettabili desideroso intraprendere carriera viaggiatore offresi a seria casa, miti pretese. Scrivere cassetta 4381, SPI, Torino. L2662

INTRODOTTI drogherie offre possibilità ottimi guadagni marca Mocco. Telefonare 850-131, 770-723. 6181

INTRODOTTISSIMO ricambi auto Toscana [illegible] assume rappresentanza importantissima Casa. Disposto allargarsi [illegible]. Scriv. cassetta 25 N. SPI, Firenze.

INTRODOTTISSIMO già depositario importante ditta Torino et provincia tratterebbe una primaria casa preparati per brodo o alimentari. Scrivere cassetta 4365 SPI, Torino. L2020

NOTA casa abbigliamento sportivo per cassa posta cerca rappresentanti introdotti ramo zona alta Italia. Referenze riservatezza. Scrivere cassetta 3021, SPI Torino. G2273

NOTO pennellificio cerca viaggiatori rappresentanti veramente [illegible] coloristi imprese decorazione ecc. per provincie Piemonte. Casella 207 M. SPI, Milano.

SPEDIZIONI trasporti società cerca produttore introduttissimo. Curriculum, referenze, segretezza. Scrivere cassetta 2163 SPI, Torino. M7163

TESSUTI cerchiamo agenti provetti vendita privati. Referenziare. Lanificio Textman, Biella. 15919

TORREFAZIONE cerca elemento serio capace autotrasporto proprio [illegible] drogherie ed alimentari possibilmente conoscitore zona per singole città Novara e Vercelli disposto abbinare mandato ottime condizioni, referenziare dettagliatamente, [illegible]. Scrivere cassetta 4322, SPI, Torino. L2273

VINI confezionati cerca disposto visitare ottima clientela. Scrivere cassetta 4320, SPI, Torino. L2348

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia. Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 6061

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque. «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-874.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

MASSAGGI in casa comperando vibratore elettrico. Telefonare 391-722.

MASSAGGIATRICE bellezza viso corpo, specialità: dimagranti distensivi circolatori. Telefonare 883-870. F6022

NIVEA Van Dell's, prodotti olandesi, cerca piazzisti per Torino da visitare pasticcerie, drogherie ecc. Telef. 521-586.

PRIMARIA industria gelati cerca depositari e agenti di vendita per Alessandria, Asti, Casale Monferrato. Scrivere cassetta 4295 SPI, Torino. L2361

PRIMARIA Società [illegible] cerca rappresentanti per le provincie di Asti, Alessandria, Vercelli e Torino. Richiedonsi elementi veramente introdotti. Specificare curriculum vitae. Referenze. Scrivere casella 168 D. SPI, Milano.

PROPAGANDISTE venditrici cosmetici, presenza, dinamiche, patente auto, cerchiamo. Telefonare [illegible] M7666

RICAMBI accessori solo moto introdottissimo grossisti, capillarmente garages, cerchi mandato Piemonte casa ordini, cambi tali articoli. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. M7886

SPATENBRAU München. Cercasi birra tedesca cerca concessionario introdotto bar ristoranti Torino. Scrivere: casella 24 T, Pubblicità Battistoni, Monza.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A ottime condizioni assortimento 103, TV, 1400 '55, familiari, multiple, 600, belvedere, giardinetta. Cavalieri, Brescia 18.

A buone condizioni [illegible] finanziamento su autoveicoli. [illegible] 1, tel. 521-221.

A rate vendo Appia 2ª serie, [illegible] 1955-57-58; 600; belvedere; 103 familiare; 1400 A. corso Giulio Cesare 24. 12288

ABBIAMO Appia seconda nuova Coupé Vignale, Aurelia B-12, Giulietta T.I., normali elaborate nuove occasioni, Sprint, Mercedes 170 S. Desiree Vignale, familiare nuova TV Spyder 103, 600 nuove occasioni, nuova 500, permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova Volta 5, tel. 46-681. 14281

ALL'AUTOSALONE « Tesoriera » Roma 237 bis, telefono 43 585: Giulietta: normali, T.I., Spider, Sprint, Appia '56 Farina, Aurelia Granturismo [illegible], B 22, 103, 103 E, 103-58, TV Spider, 1400-A, 1400-B. Cambi, rateazioni.

APRILIA in ordine 70.000 vendo cambio scooter, rateizzo. Telefonare 511-401.

AUTOCARRI ribaltabili 640 Taurus, Alfa 455, Tred. Ferrero, corso Traiano 170 telefonare 661-470. 15823

AUTOCARRO Leoncino revisionato motore perfetto ordine, [illegible] vendo. Susa 26. L2287

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOVETTURE Appia 1955, 1954, Fiat 1200, 103 1958, 103 1956, TV sport familiare, camioncini 10 quintali ELR e 7 quintali, 615 nafta, Romeo, Pellegrino, Francia 21. Telefonare 73-059.

BELVEDERE bellissima 103 (1956) seminuova, 500 C perfetta. Facilitazioni. Telefonare 753-576. L2302

CAMIONISTI vendo [illegible] i tipi autocarri nazionali rimessi nuovo, normali ribaltabili. Carrara, telef. 661-479, corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino. 11731

CEDO Augusta o Balilla 4 porte buono stato. Scrivere Barbarie Rossi, Aosta.

COMPRO contanti da funzionari, privati macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberto, Lagrange 12.

DOMICILIO eseguisco impianti riscaldamento 1100 A, B, E, metano, 616, cunzo. Telefonare 271-421. L2612

DONTE privato vendiamo Ardea '51, 500 C, [illegible] 35.000. Telefon. 23-577.

FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità. Migliori condizioni. Comanto, corso Re Umberto 5. 13690

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 52-591; 53-580. 10342

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti garantiti. Cresceimbeno 26, telef. 20-953. 10646

L'AUTORIMESSA Pastorino, garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate i migliori impianti gas. Tel. 63-534.

LIQUIDGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Martorelli 60, telefonare 23-109. 13082

METANO impianti perfetti lire 45.000, [illegible] uso gratuito, [illegible] rifornimento APEM. telef. 280-300, 288-866.

MG granturismo berlina come nuova qualunque prova vendesi, eccezionalissima. Telefonare 530-277. 13815

OCCASIONE privato vende 500 D ottima. Telefonare 286-781. L2458

OCCASIONI autovetture presso autoriparazioni Tirassa, Amerigo Vespucci 50, telefonare 593-063. F6536

PERFETTA 500 C 200.000 ottima 1100 munone 125.000; topofurgone. Corso Vittorio 117. L2369

PERFETTISSIMO 600, 500 come nuovo, vendonsi. Telefonare 48-182. L2488

PRIVATO vende bellissima 103 faro centrale corredata accessori. Telefonare 20-609. F6413

PRIVATO vende belvedere perfetta come nuova. Telefonare 682-788 ore ufficio.

PRIVATO vende direttamente 600 sanostrale. Beltramo, Mediterraneo 48. Telefonare 585-434. M7672

PRIVATO vende ottimo camioncino Balilla, 70.000. Telefonare 360-361 ore pasti. B9088

PRIVATO vende Topolino ottimo. Telefonare 853-406. G2263

PRIVATO vende 600 anno 1956 ricca accessori, facilitazione, Vecchi 111.

PRIVATO vende 1100 corsia, 6 mesi. Telefonare 597-177 ore pasti. L2626

TUBIFLEX Torinese fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni tubi flessibili speciali brevettati per idraulica, via Bergamo 1. Tel. 280-242. 12948

VENDESI 600, mesi 6, beige chiaro, km. 2500. Telefonare 570-879. G3277

VENDO 600 avorio semestrale. Telefonare 361-551. L2673

VENDO 600 bicolore verdino avorio, sei mesi. Telefonare 68-690. G2251

VENDO 600 mesi sei grigiochiaro. Telefonare 786-472. F6560

VERA occasione meccanico vende 500 C completa accessori. Telefonare 780-434.

103 accessoriata veramente nuova gomme bianche urge vendere 525.000. Gioria 54; telefonare 697-872. L2666

600 nuove vendo km. 7000, 340.000. Telefonare 40-953 [illegible] bianca. F6450

600 A E acquisto da privato. Telefonare 254-783. L2610

600 avorio, 6 mesi, 5000 km., vendo. Telefonare 261-652. C2730

600 azzurra mesi 10 privato vende 515.000. Telefonare 293-386. M7659

600 grigia secondo semestre 1958, km. 4500 vendo. Telef. ore pasti 687-911.

600 privato vende privato km. 3000 530.000. Telefonare 763-480. L2632

600 sei mesi grigio chiaro vendo. Telefonare 268-608 ore serali. B9130

600 blu sei mesi vendo. Telef. 68-941.

600 perfetta, mesi dieci, km. 8000, svendo 500.000. Telefonare 697-776.

615 N a benzina, metano, come nuovi, 100 l; 10 quintali E.L.R.; E.L.R., 7 quintali, corso Giulio Cesare 24. 12286

642 N. 2 Superleone, 626, 615, 1100 ecc. al. Ferrero, corso Traiano 170, telefonare 661-470. 15823

1100 58 mesi sei km. 4000 vendo. Telefonare 252-282 ore ufficio. B9679

1100 E perfetta privato vende. Sasso, via Cervino 5. G2812

1100 BLR marrone, percorso, metano, vende. Telefonare 61-090. M7650

1100-103 ottimo stato privato vende privato. Telefonare 660-487. L2667

1400 B, Giulietta Sprint, Giulietta normale, Appia, 103 Vignale, 103 TV coupé, 103 familiari. Assortimento 103, 600, Aurelia G.T., Aurelia B 21, Ardea. Occasionissime. Galliari 36, telef. 65-118.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

BIANCHI l'aquila per Torino e provincia Borgarello, offre per le prossime feste biciclette, velomotori, moto, a condizioni vantaggiose. Cernaia 3. 7838

CAMBIO Vespa con 600, differenza contanti. Telefonare 50-565. 14092

CEDO motocarro in perfetto ordine, 10-16 quintali. Telefonare 790-408.

CEDO occasione Lambretta 125 A. Scrivere cassetta 4393, SPI, Torino. L2890

NATALE! Francolando Motori offre pagamento [illegible] senza anticipo. Approfittatene! Concessionario, Parma, Valverde 2. 14097

RAPALLO. Occasioni vendonsi pezzi, motocarri, benzina in genere. Rivolgersi via Barrino 5, telef. 51-36. 16245

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 15, tel. 51-355. 15591

VALUTIAMO 25-30.000 vostro motocarro anche da demolire prenotando questo mese Moto M.T. Differenza anche a rate Moto M.T. Cavalieri, corso Vittorio 36, via Nizza 90.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A buone condizioni, pelliccia nuova Persiano, bellissima, valore 480.000, svende privato 260.000. Telefonare 682-525.

A lire [illegible] dischi 45 giri. Cornes, Torino. Pinerolo 36, Telefonare 298-777.

A prezzi assoluta concorrenza, macchine scrivere, nuove, occasioni, Facilitazioni. Bertholles 9. F6455

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41

ABBIAMO argenteria gioielleria, oreficeria, orologeria. Perle orientali di cultura. Orlando, gioielleria, Cavour 6.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, traversie via Silvio Pellico 8, telefono 62-598. 482

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 785-845.

AFFARONE privata svende pelliccia visone selvaggio, altra persiano. Telefonare 583-487. L2618

AFFARONE, svendo sala pranzo impero, 160.000, salotto 40.000. Telef. 383-306.

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 88.

AFFARONISSIMO artigiano svende sala impero 128.000, camera tessuta 180 mila, armadione 6 porte rialzo 120.000. Corso Gromeia 158, cortile. B7380

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per nostro programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AL Mobilificio Treves, liquidiamo certe camere ogni stile, enormi ribassi. Facilitazioni. Monte Pietà 23. 603

ALLOGGIO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (seminterrato); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTICHI tappeti Bukara, quadri autore bellissimi vende privato. Telef. 48.800.

ANTICHITA', oggetti regalo, argenteria, porcellane Capodimonte, miniature, vasetti, mobiletti vari. Mazzini 26.

ARMADI-guardaroba, camera, camerette ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi. Pagalla, Mazzini 44. 1968

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Bechini, camere massicce 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende camera letto 140.000 sala pranzo 180.000. Telefon. 779-818.

CALCOLATRICE elettrica Remington come nuova privato vende occasionissima. Telefonare 360-948. L2708

CAMERA pranzo radiogrammofono Harmonica seminuova, Lambretta LD. Telefonare 61-639. B9061

CAMERE belle, sale pranzo interessanti. Trovarsi infiniti mobili per qualsiasi uso Via Cigna 17, Ente Aste. 275

CAUSA lutto, privato vende studio barocco. Telefon. mattina 11-12 776-087.

CEDIAMO occasione, grandiosa vetrina da interno lavoro-banco a piani sovrapposti a doppia serie di mensole a mano, in bronzo di stile Barocco e cristalli, adatta per esposizione argenteria, oggetti d'arte o articoli abbigliamento o di lusso. Scrivere cassetta 162/A. Sipra, Torino.

CUCCIOLI Cocker fulvo iscritti vende privato. Musere 5, telefonare 730-297.

CUCCIOLI purissimi, articoli per cani, vende Sandro; bagni, tosature invernali. San Quintino 8, telef. 511-244. 13960

DIPINTI pregiati, Ottocento Fontanesi Follini, vende miglior offerente. Telefonare 43-782. F8307

DUBIED 14x80, 12x100, 12x80 Artiera, 14x100, seminuove, macchina cucire, svendonsi cessazione attività. Telefonare 41-850. M8297

FISARMONICA Stradella 120 bassi vendesi 65.000. Telefonare 558-583. B9100

GRANDIOSA stola marmotta Canadà svendo o cambio pelliccia chiara. Telefonare 61-528. B9078

GUARDAROBA tavolo, Napoleone, Giovanna d'Arco antichi, occasione. Garibaldi 13, Mobilificio. M7574

GUARDAROBA tavolo, [illegible], letame, dipinti Napoleone, Giovanna d'Arco, antichi. Mobilificio, Garibaldi 13. M7576

LAVASIANCHERIA Castel prestazione tecnicamente superiore. Chiedeteci una dimostrazione gratuita. Gribaudi Domenico, corso Firenze 37, telef. 278-858.

MACCHINE rotocalco Degrino 50x70 vendesi occasione. [illegible], via Livorno 46, Roma.

MACCHINE occasionissima Schiaffonte 12/80 perfetta [illegible] 160.000 Telefonare [illegible]. F6431

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambiar mobili, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 90. [illegible] occasione [illegible], vasto assortimento, 30 rate, Cambi, visitateci. Telef. 21-105.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lussuosi e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni, Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 8095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO corso Regio Parco 161, tel. 277-538, cambio mobili usati, rateazione. F6064

MOBILIFICIO « Micadori », via Montevideo 4, Torino, succursale via Sestriere 14 (Borgo San Pietro, Moncalieri). Vasto assortimento camere 85.000, tinelli 56.000. Facilitazioni! 6820

MOBILIFICIO Orsa premo propaganda: tinelli da 28.000, camere da 78.000, assortimento comune e lusso, 20 rate. Approfittatene. Via Garibaldi 9 (cortile).

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 18, matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 45.000, sedie, poltrone letto 19.000. 7716

OCCASIONE rara, privata vende eccellente pelli nuove castoro per confezione pelliccia intera, qualsiasi misura. Telefonare 675-035. M7693

OCCASIONE vendesi pelliccia scoiattolo altra castoro, stola visone. Telefonare mattino 795-822. L2700

OGGETTI d'occasione compero. Telefonare 536-194 ore pasti. B9066

PALETO' signora da 14.000 a 20.000. Jacopo Sorella, via Coppolata 15.

PIANOFORTE ottima marca occasionalissima vende privato. Telefonare 778-299.

PIANOFORTE studio Petri occasione. Telefonare 530-155. B9072

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 21-542, rappresentante esclusivo, Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI regali natale vendo subito, noleggio mitissimo. Bocia, via Nizza 71. L2648

PIANOFORTI Schiedmayer, Seiler, Forrich, Bonisch, Anelli, Bechstein. Compro vendo usati. Via Ribori, Capuani, telef. 82-344. 14858

PIOPPELLE Cervinia esimesi [illegible] anni due, vendonsi direttamente. Telefonare 785-885. C2774

PROFUMATE economicamente vostro appartamento con essenze [illegible]. Dido Boero, via Artisti 20. F8303

RISCALDATEVI con infrarossi Calalor, radiatore a gas liquido, senza fumo, Pulizia, massima economia, sicurezza. Tramer, Statuto 17, tel. 48-505

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefon. 383-306.

VENDESI bella sala pranzo « Impero » occasione. Telefonare 258-400 ore pasti

VENDO calcolatrice Olivetti divisumma, quasi nuova. Telefonare mattina 11-12 778-087. B9136

VISONE selvatico modernissimo vende privato 800.000 trattabili occasionissima. Telefonare [illegible]. G2636